ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. – Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Giovedì 17 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4024

La Camera celebra il Decennale con una entusiastica manifestazione al Duce

Mussolini: "Sento di avere interpretato il popolo italiano come non mai - In questo mondo oscuro tormentato e già vacillante la salvezza non può venire che da Roma,,

La vibrante seduta di riapertura

ROMA, 16

La solennità della circostanza, oltre che l'interesse per questa ripresa delle sedute parlamentari, hanno richiamato oggi alla Camera molto pubblico: così che le tribune sono gremite assai prima che la seduta, fissata per le ore 16, abbia inizio.

La tribuna, destinata agli ufficiali delle Forze Armate ed altre due destinate solitamente al pubblico, sono occupate oggi da ufficiali della Milizia e dai comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe, i cui fazzoletti giallo-rossi mettono una nota vivace nell'aula. Una decina di minuti prima dell'ora fissata incominciano ad entrare a frotte i deputati: essi indossano la camicia nera, come pure i Ministri ed i Sottosegretari di Stato.

Un grido solo: Duce!

Alle 16 precise entra nell'aula il Presidente della Camera on. Giovanni Giurati, anche egli in camicia nera. I comandanti dei Fasci Giovanili si levano in piedi, sull'attenti, a salutarlo. In questo momento i settori sono tutti gremiti fino ai posti più alti e l'aula prende l'aspetto solenne delle grandi occasioni.

Ecco, entra il Duce. Tutta la Camera balza in piedi dai settori alle tribune: e tutti, Ministri, deputati, pubblico, ufficiali si irrigidiscono per un attimo; subito dopo scoppiano nell'aula gli applausi e si leva il grido da mille bocche ripetuto di evviva il Duce!

Il Duce sorride; risponde col saluto romano più volte, mentre raggiunge il suo seggio e quando è al suo posto gli applausi continuano calorosissimi. Ad un tratto si leva il canto di «Giovinezza», robusto, solenne; cantano i comandanti dei Fasci Giovanili. La Camera ascolta religiosamente in piedi. Anche il Duce è in piedi e dal moto delle sue labbra si avverte che egli partecipa al canto. Quando il canto è finito, i comandanti dei Fasci Giovanili si levano dal collo i fazzoletti giallo-rossi e li agitano gridando «Evviva il Duce». Poi il canto riprende; stavolta è l'«Inno delle avanguardie», che suscita alla fine nuove acclamazioni interminabili.

Quando si ristabilisce il silenzio, un vibrante applauso parte dalla tribuna dei giornalisti: ed esso provoca una nuova manifestazione entusiastica di tutta l'assemblea. Infine si fa il silenzio e il Presidente della Camera pronuncia il suo discorso celebrativo del Decennale. Egli dice:

Vibrante discorso di S. E. Giuriati

Camerati! Le vostre acclamazioni, così calorose ed unanimi, mi dispensano dal pronunziare un lungo discorso. Ma non può il vostro Presidente non rilevare come questa ripresa dei nostri lavori coincida col Decimo Annuale del giorno fausto in cui Mussolini, finalmente Capo del Governo, espresse in quest'aula non il suo programma, la sua volontà armata di fondare lo Stato fascista (Vivissimi applausi). *Da quel giorno un'immensa mole di riforme e di opere è venuta dimostrando come ogni sua promessa di allora sia stata superata dai fatti. E poichè in questa Camera si è svolta una parte importante della storia rivoluzionaria, e poichè il Capo ha trovato sempre in questa Camera un'attenta e convinta collaborazione, sarà con la coscienza del dovere compiuto che ci recheremo tra poco a tributare il nostro memore omaggio a due non dimenticabili camerati nostri, entrambi benemeriti della Rivoluzione e della Patria* (Applausi). *Ma il vostro palpito concorde non deriva oggi soltanto dai sacri ricordi comuni. Esso si esalta e si moltiplica quando dal progresso raggiunto la mente trae argomento di certezza per l'avvenire. Duce! A nome della Camera nata dal Plebiscito, a nome della prima Camera corporativa fascista, io formulo in questo momento solenne un semplice, ma fervido augurio: Voi avete suscitato in ogni cuore italiano e persino in quello del più piccolo Balilla, un sogno di grandezza. Dio vi conceda di realizzare quel sogno e la realtà duri non nei decenni, ma nei secoli.* (Vivissimi prolungati generali reiterati applausi; grida di «Viva il Duce!»).

Sale quindi alla tribuna il Capo del Governo tra vivissime acclamazioni e grida generali di «Viva il Duce!» Egli così dice:

Parla Mussolini

Camerata Presidente!
Camerati deputati!

Lo scadere del primo Decennio sui dieci preventivati e certissimi trova la Rivoluzione fascista più potente che mai, perchè dura e continua. Continua nel nostro ardore lirico e nell'entusiasmo della vigilia, nella nostra indomabile volontà per la quotidiana fatica, nella nostra ansia contenuta e pur tuttavia fremente dell'avvenire. Questa stessa aula non è più grigia, da quando vi entrarono le generazioni di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma (Vivissimi prolungati e ripetuti applausi). **Non è più sorda da quando vi risuonarono gli inni e i canti della Rivoluzione** (Acclamazioni).

Il significato delle celebrazioni del Decennale è duplice e immenso, ed io richiamo su di esse la vostra intenta meditazione. Da una parte il popolo italiano in masse compatte e formidabili di milioni di uomini ha fatto un deciso balzo in avanti. Ed io, anima contro anima, sento di averlo interpretato come mai (I Ministri e i deputati in piedi acclamano ripetutamente). **Dall'altra parte, le dottrine, gli istituti e le opere compiute dalla Rivoluzione delle Camicie Nere sono all'ordine del giorno in tutti i Paesi d'Europa. Poichè in questo mondo oscuro, tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma e da Roma verrà.**

Il breve emotivo discorso del Duce, seguito con appassionato interesse dai deputati e dal pubblico, interrotto qua e là da scroscianti applausi, è alla fine coronato da un'ovazione interminabile, clamorosa, che si rinnova ogni volta che accenna a finire dai settori dell'aula; dalle tribune si grida a gran voce cadenzata: «Duce! Duce! Duce!» mentre i Giovani Fascisti con la loro possente voce cantano «Giovinezza», che viene cantata pure da tutti i presenti.

In memoria di Casalini e Bianchi

PRESIDENTE: Dopo la solenne manifestazione fatta dalla Camera, credo di poter interpretarne il sentimento proponendo di togliere la seduta e rinviare a domani lo svolgimento dell'ordine del giorno *(Segni di assenso)*.

S. E. Mussolini, che frattanto, disceso dalla tribuna degli oratori era tornato al suo posto al banco del Governo, si alza e lascia l'aula tra nuovi e scroscianti applausi, applausi che lo seguono insistenti e calorosi finchè egli scompare dalla porta di destra.

Al termine della seduta celebrativa, il Capo del Governo ha inaugurato la lapide in memoria di Armando Casalini collocata nell'atrio del nuovo Palazzo del Parlamento ed il busto del Quadrunviro Michele Bianchi, nel corridoio degli uffici. Alle due inaugurazioni hanno assistito, oltre a S. E. il Capo del Governo, le LL. EE. il Presidente del Senato e della Camera, con i rispettivi uffici di presidenza, i membri del Governo intervenuti alla seduta, il Segretario del Partito e tutti i deputati. Sia presso la lapide al Caduto per la Causa della Rivoluzione che presso il busto del Quadrunviro della Marcia su Roma, il Capo del Governo e tutti gli intervenuti hanno sostato brevemente in profondo raccoglimento e, dopo la celebrazione del rito fascista, sono state deposte grandi corone d'alloro del Senato e della Camera.

Terminata la seduta alla Camera, i deputati si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista, dove erano ad attenderli il Segretario del Partito S. E. Starace, con l'on. Marinelli, Segretario amministrativo, ed i Vicesegretari on. Adinolfi e prof. Marpicati, l'on. Ranieri, membro del Direttorio nazionale, il capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi e il presidente della Mostra, on. Dino Alfieri. In attesa dell'arrivo della Presidenza, i deputati si sono riuniti nell'atrio d'onore che in breve si è affollato.

La visita alla Mostra della Rivoluzione

Poco dopo le 17 è giunto S. E. Giuriati, che era accompagnato dagli onorevoli Dudan, Bianchi e Verdi della Presidenza e scortato da alcuni uscieri in uniforme. Accolti da un caloroso saluto del reparto degli addetti allo sport dei Fasci Giovanili di Combattimento, schierati lungo la scalea del Palazzo della Mostra, S. E. il Presidente ed i membri della Camera hanno iniziato la visita in un clima di fervido entusiasmo e di appassionato interesse. I visitatori hanno osservato accuratamente i numerosi cimeli e i preziosi documenti ordinati nelle vetrine delle sale ed hanno rivissuto le gloriose vicende della vigilia fascista, ricostituite nei loro elementi essenziali alla Mostra che celebra le opere ed i giorni della vittoriosa battaglia mussoliniana.

La visita, altamente significativa per il giorno prescelto dalla Camera per la celebrazione del Decennale, si è protratta lungamente ed è stata tutta pervasa da un senso di intima commozione, che nel sacrario dedicato ai Martiri ha dato luogo ad una commovente manifestazione. I Caduti per la Causa sono veramente vivi e presenti nel cuore della Nazione tutta, che attraverso la Camera corporativa ha oggi reso loro un omaggio non soltanto formale.

S. E. Giuriati ed i deputati, al termine della visita, hanno tenuto ad esprimere all'on. Dino Alfieri il loro vivissimo compiacimento per la bella realizzazione della Mostra, che onora l'Italia e che costituisce un efficace mezzo di propaganda e di conoscenza dei sacrifici occorsi al Fascismo, mosso dalla consapevole volontà del Duce, per salvare l'Italia dal baratro e risollevarla nella considerazione delle genti. All'uscita, una folla considerevole che si era nel frattempo addensata lungo la Via Nazionale, ha vivamente applaudito al Duce ed al Regime.

Magnanimità del Regime
Fuorusciti riammessi alla cittadinanza
e nella proprietà dei loro beni

ROMA, 16

Con R. D. in corso sono stati revocati i provvedimenti coi quali, in esecuzione della legge 31 gennaio 1926, n. 108, venne inflitta la perdita della cittadinanza italiana, con la confisca dei beni, a carico dei fuorusciti: Bazzi Emilio, Cuzzani Ettore, De Ambris Alceste, Donati Giuseppe, Fasciolo Arturo, Frola Francesco, Grimaldi Giulio, Pedrini Adelmo, Pistocchi Mario, Rossa Massimo, Rossi Cesare, Salerno Aldo, Salvemini Gaetano, Scozzese-Ciccotti Francesco, Tonello Angelo, Triaca Ubaldo, Vacirca Vincenzo.

Movimento di Prefetti
Il gr. uff. Solmi a Zara

ROMA, 16

Con Regio Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Solmi gr. uff. dott. Carlo, Prefetto di Brescia, destinato a Zara.

Vaccari gr. uff. Marcello, Prefetto di Zara, destinato a Siracusa.

Salerno comm. avv. Edoardo, Prefetto di Siracusa, destinato a Brescia.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Coselschi, il prof. Enrico Firpo, presidente dell'Associazione volontari di guerra di Genova, che gli ha fatto omaggio del primo volume: «Mille macchine e una volontà».

Il plauso di Mussolini
al Fascismo bolognese

ROMA, 16

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Bologna, Mario Ghinelli, il quale gli ha presentato il Direttorio federale, la redazione dell'*Assalto* e l'architetto prof. Giulio Arata, autore del progetto per il monumentale Sepolcreto eretto dal Fascismo bolognese ai propri Caduti. Il Segretario Ghinelli ha letto un indirizzo del Fascismo bolognese al Duce e ha illustrato le opere create nel primo decennio del Fascismo nella città e nella provincia di Bologna.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dal Segretario federale e dal Direttorio della Federazione di Bologna, riconfermando la sua particolare simpatia per le Camicie nere della X Legione.

Il Consiglio dei Ministri approva lo Statuto del P. N. F.

Per i rurali benemeriti - La disciplina degli aumenti di capitale nelle società per azioni - Provvidenze per i danneggiati dalle alluvioni

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo Statuto del P. N. F., nel testo già deliberato dal Gran Consiglio del Fascismo.

Una istituzione «al merito rurale»

Inoltre, su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura è stato approvato uno schema di decreto che istituisce la distinzione onorifica «al merito rurale».

Il provvedimento mira a consacrare la nuova dignità cui il Governo fascista ha elevato la vita rurale e la particolare importanza che il Regime assegna all'agricoltura, dando più degno riconoscimento alle benemerenze acquistate dal lavoro agricolo. Da ciò l'opportunità di istituire per gli agricoltori una distinzione onorifica che ne premi, con adeguata ampiezza e decoro, le benemerenze strettamente rurali. Con lo schema approvato vengono infine abrogate le disposizioni relative alle concessioni degli attestati di benemerenza agricola e silvana, dimostratesi non pienamente adeguate all'importanza delle nuove manifestazioni della vita agricola italiana.

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Esteri ha approvato: Uno schema di decreto per dare esecuzione nel Regno al trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario del 18 marzo 1932, tra l'Italia e la Colombia. Il trattato riguarda le controversie di qualsiasi natura che possano sorgere tra le due parti contraenti e stabilisce, per quelle che non siano risolte per via diplomatica, una procedura di conciliazione alla quale può fare seguito il regolamento giudiziario davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale. Esso è analogo ai trattati del genere stipulati dal Governo fascista con altri Paesi; uno schema di provvedimento per l'esecuzione nel Regno del protocollo fra l'Italia e l'Austria dell'11 novembre 1932, per l'applicazione dell'accordo del 7 luglio scorso concernente la liquidazione del saldo della stanza di compensazione (clearing italo-austriaca; il protocollo integra gli accordi precedenti in materia con disposizioni inspirate al reciproco interesse dei due Paesi.

In prosieguo il Consiglio, su proposta del Ministro delle Colonie, ha approvato:

Uno schema di decreto che accorda esenzione temporanea della tassa di circolazione delle vetturette automobili da 12 HP, in Somalia.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al decreto 18 marzo 1929, relativo al regolamento per il Museo e per la Mostra coloniale. In occasione della definitiva sistemazione del Museo coloniale e dell'annessa Mostra campionaria di propaganda coloniale, si è ritenuto opportuno trasferire a detti servizi anche la vendita ai collezionisti delle carte-valori postali e delle monete coloniali, finora disimpegnate dall'ufficio filatelico del Ministero delle Colonie.

Le emissioni di azioni privilegiate

In seguito, il Consiglio ha fra l'altro approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di provvedimento contenente provvedimenti temporanei per le deliberazioni di aumento di capitale mediante l'emissione di azioni privilegiate nelle società per azioni.

L'equo risanamento finanziario delle società industriali danneggiate dalla crisi è reso più difficile dal fatto che la quotazione di Borsa delle azioni non corrisponde assai spesso all'effettivo valore intrinseco delle aziende, e comunque cristallizza, esagerandole, le ripercussioni momentanee della crisi. Conseguentemente la pratica normale per il risanamento finanziario delle società, che consiste nel ridurre il capitale svalutando al corso del mercato le azioni esistenti e nel provvedere a nuovo capitale con emissione di nuove azioni, non può generalmente venire adottata senza causare ingiustificato danno ai vecchi azionisti, attraverso alla riduzione del valore delle loro azioni ad un livello che, come già detto, spesso è inferiore anche di molto al valore intrinseco delle azioni stesse.

La possibilità da parte delle società di emettere azioni privilegiate, senza correre il rischio del recesso, darebbe invece modo alle aziende di risanarsi finanziariamente senza compromettere la consistenza intrinseca delle azioni vecchie: limiterebbe il sacrificio dei vecchi azionisti ad una postergazione di rimunerazione e di rimborso e manterrebbe per essi la possibilità di partecipare in equa misura ai vantaggi che la ripresa economica può riservare per la loro società. A questi concetti si ispira il provvedimento di legge che, in via transitoria, fino cioè a tutto il 1935, ammette la esclusione del diritto di recesso, anche in caso di aumento di capitale con emissione di azioni privilegiate. A difendere gli azionisti contro eventuali abusi nella applicazione, tale esclusione viene disciplinata con i seguenti criteri:

1) l'emissione di azioni privilegiate dovrà rispondere a necessità di pubblico interesse, da riconoscersi dal Ministro della Giustizia su conforme parere del Ministro delle Finanze, sentito il Ministro delle Corporazioni;

2) Il privilegio potrà consistere esclusivamente in un trattamento di priorità nell'attribuzione del dividendo e nel rimborso del capitale;

3) La misura dell'aumento del capitale e la misura del privilegio nel dividendo saranno fissate nel decreto del Ministro della Giustizia;

4) Le nuove azioni dovranno essere offerte in opzione ai vecchi azionisti.

Inoltre il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Per la sede del Consiglio delle ricerche

Uno schema di decreto in forza del quale si estende ai militari del Corpo della R. Guardia di Finanza la concessione dei condoni disciplinari portati dal R. decreto 5 novembre 1932.

Uno schema di provvedimento che proroga di un anno, e cioè fino al 31 dicembre 1933, il termine entro il quale gli esattori delle imposte dirette del quinquennio 1923-1927 potranno escutere i debitori morosi coi privilegi fiscali consentiti dalla legge sulla riscossione.

Uno schema di provvedimento col quale viene disposta l'assegnazione straordinaria di 3.500.000 lire per la costruzione, l'impianto e la sede dei laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche. L'assegnazione, ripartita in ragione di lire 500.000 annue per sette anni, consentirà di riunire in unica sede tutti i servizi del Consiglio medesimo e di dare una efficace attuazione ai compiti ad esso affidati nell'interesse della scienza e dell'economia nazionale.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, ha fra gli altri approvato uno schema di decreto contenente norme di eccezione circa il trattamento da usare ai Generali e colonnelli della R. Aeronautica collocati in ausiliaria direttamente dal S. P. E.

Poi, su proposta del Ministro della Educazione, il Consiglio ha fra gli altri approvato uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dell'Educazione Nazionale e della amministrazione scolastica regionale. In considerazione delle numerose modificazioni intervenute posteriormente al 1925 nella legislazione relativa all'ordinamento gerarchico degli impiegati dello Stato, si è provveduto, in analogia a quanto è stato fatto dalle altre amministrazioni, a rendere più rispondenti alla situazione attuale le norme stabilite nel regolamento speciale, approvato con r. d. 15 agosto 1925, per il personale dell'amministrazione dell'Educazione e dell'amministrazione scolastica regionale.

Il contributo di miglioria opere pubbliche

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio, su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Un disegno di legge relativo alla imposizione del contributo di miglioria in dipendenza della esecuzione di opere pubbliche.

Il recente Testo Unico per la Finanza locale 14 settembre 1931 ha apportato profonde innovazioni alle norme regolatrici del contributo di miglioria, in dipendenza dell'esecuzione di opere eseguite a cura di Comuni e di Province. Senonchè l'esperienza ha dimostrato che anche le norme vigenti sul contributo di miglioria per le opere dello Stato sono di non facile applicazione, specialmente per il fatto che il contributo in parola, oltre che applicarsi con aliquota troppo elevata, deve calcolarsi all'inizio dell'opera senza poter riscontrare quale in effetto sarà, ad opera compiuta, il reale «plus valore» risentito dagli immobili. Si è ritenuto pertanto necessario abrogare le norme della legge 16 dicembre 1926 e del relativo regolamento 16 febbraio 1928, adottando i criteri già accertati per le opere dei Comuni e delle Province. La riforma, nel mentre costituisce una completa semplificazione della materia, consentirà una più larga applicazione del contributo di miglioria con alleviate aliquote. Con apposito regolamento saranno espletate le modalità di applicazione della legge.

Uno schema di provvedimento che estende l'applicazione delle disposizioni di legge emanate in conseguenza delle alluvioni dell'inverno 1930-31 anche alle località colpite dalle recenti alluvioni, piene e frane in alcune regioni del mezzogiorno.

Uno schema di provvedimento concernente gli elenchi delle strade ex militari, da conservarsi agli usi civili. Con tale provvedimento si stabilisce che entro il 31 marzo 1933 gli enti locali interessati deliberino quali fra le strade ex militari costruite durante la guerra e ricadenti nel rispettivo territorio, intendano conservare agli usi civili, assumendone la manutenzione.

Modifiche ai Consorzi di bonifica

Poi, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, il Consiglio ha, fra gli altri, approvato un disegno di legge che porta alcune modifiche alle norme istitutive dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione.

L'Associazione istituita con decreto 26 aprile 1928, per promuovere l'attività degli enti associati, agevolarla ed assisterla, specie nel campo amministrativo e finanziario, e per esercitare un controllo vigile sul loro funzionamento, ha avuto un notevole sviluppo, controllando ora ben 925 consorzi. In seguito all'organizzazione unitaria dei servizi della bonifica integrale, l'Associazione è però divenuta elemento costitutivo di questo ordinamento unitario. Questo indirizzo, che in sostanza ha ottenuto l'originaria figura di ente assistenziale dei consorzi, per accentuare la nuova caratteristica di organizzazione parastatale, giustifica e consiglia un ritocco nella costituzione degli organi dell'Associazione, per farvi intervenire i rappresentanti dei servizi statali che più strettamente si connettono all'attività dell'Associazione, quali la Direzione generale della bonifica integrale e la Direzione generale delle acque e degli impianti elettrici. E' opportuno altresì che la carica di presidente non sia soggetta a frequenti mutamenti. Lo schema di provvedimento deliberato è, appunto, inteso ad aumentare il numero dei consiglieri, aggiungendo due membri di diritto ed a sottrarre la carica di presidente alla disciplina del Consiglio, nei riguardi della durata della carica.

L'autorizzazione agli impianti industriali

Infine il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato: un disegno di legge delegante al Governo i poteri per sottoporre ad autorizzazione governativa i nuovi impianti industriali; uno schema di decreto concernente la proroga al 21 dicembre 1933 delle disposizioni contenute nel decreto 1 dicembre 1930, circa le denunce e i contributi sindacali obbligatori.

La seduta, con cui si è chiusa la sessione di novembre del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle 12.30.

La morte dell'on. Pescione

MILANO, 16

In seguito a fulmineo attacco di bronco-polmonite, manifestatosi di ritorno da Poschiavo e Saint Moritz, ove si era recato per commemorare il Decennale, è morto oggi nel pomeriggio in un albergo di Milano l'on. avv. prof. Raffaele Pescione, deputato al Parlamento. Nato il 16 settembre 1890 a Foggia, fascista della vigilia, combattente mutilato di guerra e decorato al valore, era stato il primo presidente dell'Associazione combattenti di Napoli, ricopriva tra le molte cariche quella di Commissario per la mutualità scolastica e vicepresidente del Dopolavoro di Napoli.

Il Duce elogia l'"Armata azzurra,,
il film aviatorio della «Cines»

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha assistito alla prima proiezione del film: «L'armata azzurra» preparato dalla «Cines» e si è molto compiaciuto per il lavoro.

Correnti in America per la moratoria

Sir Simon inviterà la Germania a tornare a Ginevra

NEW YORK, 16

Hoover e la signora sono ritornati oggi alla Casa Bianca reduci dalla loro residenza di Palo Alto. Subito dopo il Presidente ha avuto un breve colloquio con il Ministro del Tesoro Ogden Mills sul problema dei debiti di guerra. Più tardi ha ricevuto il Segretario di Stato Stimson. Si assicura che Hoover, pur mantenendo la sua opposizione ad ulteriori riduzioni o alla cancellazione dei debiti, è convinto della necessità di qualche iniziativa per l'allevio dell'onere dei debiti e non ritiene opportuno portarli a pagamento immediato.

Si pronunzierà il Congresso?

Il Presidente inoltre non si nasconde le difficoltà che gli verranno dal Congresso, dove l'opinione prevalente, come è ormai chiaro, è contraria a qualsiasi estensione della moratoria. Giova infatti ricordare che al Congresso spetta l'ultima parola in argomento, perchè qualsiasi intervento in tal senso del potere esecutivo, per essere costituzionalmente valido, deve essere ratificato dalle due Camere. In ogni caso non è certo che la prossima breve sessione parlamentare prenderà una decisione definitiva in materia di debiti di guerra.

Il *New York Times*, nel suo editoriale, afferma che negli ultimi mesi trascorsi dalla risoluzione del Congresso contraria alla riduzione e alla cancellazione dei debiti, un notevole cambiamento è avvenuto nella opinine pubblica in favore del riesame del problema.

Non solo il sen. Borah ha cambiato, ma varie e potenti organizzazioni come la Conferenza generale della Chiesa episcopale metodista, l'Associazione nazionale delle Banche mutue di risparmio e la New York Credit Association hanno tutte chiesto la revisione dei trattati presenti.

Questo cambiamento di sentimento può probabilmente essere attribuito ad una più chiara comprensione dei debiti che il pubblico americano sta acquistando. Nessuna persona di buon senso supponeva quando fu concesso la prima moratoria, che i debiti sarebbero rimasti sempre in vita.

«Pasticcio da spazzar via»

Il *Baltimore Sun* trova che il Governo e il popolo degli Stati Uniti debbono spazzar via il pasticcio dei debiti una volta per sempre.

Ciò, rileva il giornale, non sarà facile, perchè l'atteggiamento del Congresso è contrario e l'opinione pubblica non è stata educata, come occorreva, nei riguardi della difficile questione. La dichiarazione di Hoover circa la sostituzione dei pagamenti dei debiti con specifici vantaggi commerciali è stata vaga, ma rappresenta il riconoscimento di una situazione esistente.

L'ammissione fatta da Roosevelt che i debiti non possono essere pagati, mentre le barriere tariffarie sono mantenute rappresenta un progresso. Oggi Hoover, come rappresentante della tendenza più conservatrice e Roosevelt come campione nel nuovo movimento liberale si trovano nella possibilità di spingere il popolo americano su una nuova strada.

L'editoriale del *Christian Science Monitor* dice che il popolo americano si rende conto delle difficoltà britanniche, aggravate dal deprezzamento della sterlina, ed è disposto ad andare incontro all'Inghilterra anche per alleviare la rata di interessi che è del 3.3 per cento, mentre la rata della Francia è dell'1.6 per cento e quella dell'Italia è solo del 0.4 per cento. Tuttavia la revisione dei debiti dipende dalla questione: «Quid pro quo?» Il popolo americano sarebbe certo pronto ad aiutare le Nazioni debitrici se sapesse di tagli nei bilanci militari. Più presto i negoziati cominciano e meglio è.

Il *Wall Street Journal* rileva che una aspra battaglia nella stampa e nel Congresso che coinvolgesse la buona fede delle grandi Nazioni sarebbe di danno infinitamente più grande della perdita completa delle annualità per i debiti.

Voci londinesi d'un passo dell'Italia
a Washington

LONDRA, 16

Si è diffusa la voce di un passo italiano presso il Governo degli Stati Uniti allo scopo di ottenere una continuazione della moratoria Hoover. L'iniziativa italiana viene interpretata come un gesto inteso ad appoggiare la nota britannica presentata a Washington nei giorni scorsi e si aggiunge che in realtà il Governo di Roma pure facendo questo passo, ha già accantonato l'ammontare per il prossimo pagamento del debito di guerra agli Stati Uniti.

Anche la Polonia chiede la moratoria

VARSAVIA, 16

Seguendo l'esempio dei Governi francese, inglese e belga, anche il Governo polacco ha diretto una nota agli Stati Uniti d'America chiedendo un rinvio del pagamento della rata dei debiti scadente il giorno 15 dicembre. Si tratta degli interessi e dell'ammortamento del cosidetto prestito degli approvvigionamenti contratto negli anni 1919 e 1920 e di altri prestiti statali conclusi negli anni successivi.

Un chiarimento ufficioso francese
sul piano di disarmo

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien*, in una nota d'intonazione ufficiosa, smentisce la voce diffusa da alcuni giornali secondo i quali il testo del piano francese avrebbe subito importanti modificazioni dopo la seduta in cui fu sottoposto all'esame del Consiglio della difesa nazionale. Il giornale ritiene che modificazioni sono state portate soltanto nella forma e che il loro scopo era di evitare l'equivoco che poteva permettere a certi spiriti l'impiego della parola Milizie, che molti identificano esclusivamente col sistema delle milizie svizzere, mentre il tipo di esercito preconizzato dall'autore del piano ed accettato dal Governo come tipo generale uniforme per gli Stati europei continentali è quello dell'esercito belga, per esempio, cioè un esercito nazionale di servizio a breve durata

Simon parla oggi a Ginevra

GINEVRA, 16

Negli ambienti britannici si assicura che Sir John Simon, Ministro degli Esteri inglese, nel discorso che pronunzierà domani nella riunione del Consiglio direttivo della Conferenza del disarmo, tenterà di persuadere la Germania a partecipare di nuovo alla Conferenza. Egli rileverà la necessità di fare ritorno perchè la Conferenza possa continuare con successo i suoi lavori. Sviluppando i concetti della prima nota britannica alla Germania e del suo recente discorso ai Comuni, Sir Simon spera di convincere la Germania che la sua richiesta di parità giuridica potrà essere soddisfatta con la sostituzione di nuove convenzioni sugli armamenti alle clausole militari del trattato di Versaglia.

Imminenti dimissioni di von Papen?

BERLINO, 16

I rappresentanti dei due partiti cattolici germanici, il centro e il partito popolare bavarese, hanno dichiarato quest'oggi al Cancelliere che una concentrazione nazionale al Reichstag è impossibile con von Papen a capo del Governo

I rappresentanti del centro e del partito popolare bavarese hanno consegnato in questa occasione al Cancelliere un memoriale in cui è detto che in linea di massima si approva l'idea di una concentrazione e l'unione dei partiti per un programma nazionale, ma che la realizzazione di questo progetto non può effettuarsi con le personalità che sono oggi al Governo. I nazionalsocialisti daranno la loro risposta domani.

Il Cancelliere riferirà già nel pomeriggio di domani al Presidente Hindenburg sulla situazione creatasi dopo il rifiuto dei partiti cattolici e dopo l'annuncio social democratico di dare battaglia al Gabinetto. I primi tentativi di von Papen sono quindi falliti. Egli può contare soltanto sul partito dei tedesco-nazionali di Hugenberg e dei populisti, che dispongono di 62 dei 585 mandati del Reichstag.

A tarda ora si assicurava stasera nei circoli politici bene informati che il Governo von Papen deciderà domani di rassegnare le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica perchè i suoi sforzi per la formazione di una maggioranza di Governo, dopo i colloqui odierni, possono considerarsi falliti.

Rimane ora da vedersi se Hindenburg prenderà subito una decisione accogliendo o rifiutando le dimissioni, oppure se vorrà attendere l'esito delle consultazioni con i capi partito.

Se entro domani il Governo Papen dovesse rassegnare le dimissioni fungeranno da consiglieri del Presidente della Repubblica il Presidente del Reichstag Göhring di parte nazionalsocialista e il Segretario di Stato del Presidente della Repubblica Meissner i quali, attraverso colloqui e consultazioni, dovrebbero facilitare la formazione del futuro Governo. Data l'attuale situazione il gesto delle dimissioni vorrebbe dimostrare che il Presidente della Repubblica e il Gabinetto von Papen sono ricorsi a tutti i mezzi per evitare un aperto conflitto politico, che supererebbe di gran lunga tutte le precedenti crisi politiche germaniche.

Calorose accoglienze dell'Ulster
al Principe di Galles

BELFAST, 16

Una immensa folla si è raccolta oggi a Belfast, proveniente da tutte le parti dell'Ulster, per salutare il Principe di Galles. Al suo sbarco sulla banchina del porto dalla nave «Ulster Queen», ha ricevuto un'accoglienza straordinariamente calorosa. Il Principe, che era partito da Londra ieri sera con treno speciale e si era imbarcato a Liverpool, era accompagnato dal Segretario agli Interni Sir John Gilmour. Una squadriglia di aeroplani dell'Ulster ha scortato la nave dalla sua entrata nel fiume Lagan, fino alla banchina dove sono saliti sulla nave ad ossequiare il Principe, il Duca di Ubercon, Governatore del Nord-Irlanda, Lord Graygavon, Primo Ministro.

Il corteo ha attraversato le vie della città tra una folla che acclamava calorosamente. Al palazzo del Parlamento, nel quale si erano raccolte tutte le autorità del nord dell'Irlanda, il Principe ha ricevuto il saluto ufficiale della città ed ha quindi assistito alla inaugurazione del palazzo.

Trotzki giunto al Pireo

ATENE, 16

Il piroscafo «Praga» a bordo del quale viaggia l'ex commissario del popolo sovietico Leone Trotzki, è giunto questo oggi nel porto del Pireo. Trotzki, che viaggia con la moglie, occupa una cabina di prima classe ed è sorvegliato da tre agenti che, a quanto si afferma, devono difenderlo contro possibili attentati.

Dopo la sua partenza da Istanbul, Trotzki non ha lasciato la sua cabina.

Lo Statuto del Partito Nazionale Fascista

nel testo approvato dal Gran Consiglio e dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini del Partito* pubblica lo Statuto del P. N. F., approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta del 12 novembre 1932 XI E. F.

Milizia civile agli ordini del Duce

Art. 1. Il Partito Nazionale Fascista è una milizia civile, agli ordini del DUCE, al servizio dello Stato fascista.

Art. 2. Il P. N. F. è costituito dai Fasci di combattimento che si raggruppano, per ciascuna provincia, nella Federazoine dei Fasci di combattimento. Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento, qualora ne ravvisi la necessità, è autorizzato ad organizzare i Fasci di combattimento in gruppi rionali o in sottosezioni, retti ciascuno da un fiduciario e da una consulta di cinque componenti, ad uno dei quali saranno affidate le funzioni amministrative. Il Fascio di combattimento può essere costituito o sciolto senza l'autorizzazione del Segretario del P. N. F. In ogni città, capoluogo di provincia, è istituito un Gruppo universitario fascista. Presso ciascun Fascio di combattimento sono costituiti un Fascio giovanile di combattimento e un Fascio femminile. Quest'ultimo costituisce, a sua volta, un gruppo di Giovani fasciste. Presso le Federazioni dei Fasci di combattimento sono costituite le Associazioni provinciali della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato e la sezione medici condotti dell'Associazione del pubblico impiego.

Art. 3. La camicia nera costituisce l'uniforme fascista e deve essere indossata soltanto quando è prescritto. Il fascista deve portare il distintivo del P. N. F.

Art. 4. Il gagliardetto è l'emblema del Fascio di combattimento ed il simbolo della fede.

Al gagliardetto, che nelle cerimonie ufficiali è affidato a un alfiere, spetta una scorta d'onore di cinque fascisti, scelti tra coloro che abbiano partecipato alla Marcia su Roma o tra i più anziani per iscrizione, comandati dal Vicesegretario del Fascio di combattimento. Al gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F. e a quello della Federazione dei Fasci di combattimento, ai quali sono dovuti gli onori militari, spetta una scorta d'onore della M. V. S. N., comandata da un ufficiale.

Gerarchi e organi collegiali

Art. 5. Il P. N. F., attraverso i gerarchi e gli organi collegiali, svolge la sua attività sotto la guida del **DUCE** e secondo le direttive segnate dal Gran Consiglio.

I gerarchi sono:

1) Il Segretario del P. N. F.;

2) I componenti il Direttorio nazionale del P. N. F., il presidente della Associazione Caduti fascisti, Mutilati ed Invalidi per la Causa fascista;

3) Il Segretario federale e comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento, il vicesegretario dei Gruppi universitari fascisti;

4) I componenti il Direttorio federale, il segretario del Gruppo universitario fascista, il comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento, l'ispettore di zona, la fiduciaria dell'Associazione Caduti Fascisti, Mutilati e Invalidi per la Causa fascista, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili;

5) Il Segretario del Fascio di combattimento, i componenti il Direttorio del Fascio di combattimento, il fiduciario del gruppo rionale, i componenti il Direttorio del Gruppo universitario fascista, il comandante del Fascio giovanile di combattimento, il fiduciario della sottosezione, il fiduciario del Nucleo universitario fascista, la segretaria del Fascio femminile.

Gli organi collegiali sono:

1) Il Direttorio nazionale del P. N. F.;

2) Il Consiglio nazionale del P. N. F.

3) Il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento (Direttorio federale);

4) Il Direttorio del Fascio di combattimento;

5) La consulta del gruppo rionale;

6) Il Direttorio del Gruppo universitario fascista;

7) La consulta della sottosezione.

I dirigenti delle associazioni fasciste sono:

1) Il fiduciario nazionale;

2) Il fiduciario provinciale;

3) Il fiduciario provinciale della sezione medici condotti dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

Il fascista che ha partecipato alla fondazione dei Fasci di combattimento (Milano, piazza S. Sepolcro, 23 marzo 1919) avrà la precedenza sugli altri appartenenti alla propria categoria.

Il Segretario del Partito

Art. 6. Le cariche direttive, i comandi o gli incarichi dovranno essere affidati a Camicie nere che abbiano combattuto od operato per la Rivoluzione o ai fascisti che provengano dalle organizzazioni giovanili.

Art. 7. Il Direttorio nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario del P. N. F., è costituito da due vicesegretari, da un segretario amministrativo e da sei componenti. Il **DUCE** propone al Re la nomina e la revoca del Segretario del P. N. F. Il Segretario del P. N. F. fa parte del Gran Consiglio del Fascismo e ne è il Segretario; può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri; fa parte della Commissione suprema di difesa, del Consiglio superiore dell'educazione nazionale, del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista di cultura, del Consiglio nazionale delle Corporazioni e del Comitato centrale corporativo; è presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, della Commissione amministrativa degli uffici nazionali per il collocamento gratuito dei prestatori di opera, vicepresidente del Comitato centrale per le opere universitarie, segretario dei Gruppi universitari fascisti e comandante dei Fasci giovanili di combattimento.

Il Segretario del P. N. F., in base alle direttive del Gran Consiglio del Fascismo (istituito con legge del 9 dicembre 1928-VII, n. 2693), organo supremo sorto dalla rivoluzione, che coordina e integra tutte le attività del Regime, impartisce le disposizioni per l'opera che devono svolgere gli organi dipendenti, riservandosi il più ampio controllo. Presiede all'attività del Direttorio nazionale del P. N. F. e fissa le norme, con facoltà di procedere alle eventuali, necessarie modificazioni, per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici, che sono così ripartiti:

Segreteria politica; Segreteria amministrativa; Associazione famiglie Caduti fascisti; Gruppi universitari fascisti; Fasci giovanili di combattimento; Fasci femminili; Associazioni fasciste: scuola, pubblico impiego, ferrovieri dello Stato; Postelegrafonici, addetti aziende industriali dello Stato; Comitato olimpionico nazionale; Opera Nazionale Dopolavoro; Stampa e propaganda; Storico; Archivio.

Nomina i Direttori federali, i Segretari dei Gruppi universitari fascisti e le fiduciarie dei Fasci femminili su proposta dei Segretari federali. Ha la facoltà, ogni qual volta il Segretario federale, in seguito a sua proposta, sia revocato, di sciogliere il Direttorio federale e di procedere alla nomina di un Commissario straordinario. Controlla il funzionamento degli organi periferici, perchè ogni loro atto corrisponda allo spirito del Fascismo; mantiene il collegamento con le Confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro, dei lavoratori, della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale della cooperazione e collabora sul terreno del lavoro e della produzione, quando ciò si renda necessario; mantiene inoltre il collegamento con gli altri organi dello Stato, con la presidenza del Senato, con la presidenza della Camera dei deputati, col comando generale della M. V. S. N., con la Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero.

Il Direttorio nazionale

Ha alla sua diretta dipendenza il Comitato olimpionico nazionale italiano, l'Opera nazionale dopolavoro. Su decisione del **DUCE**, ne assume personalmente la presidenza o designa altri ad assumerla.

Art. 8 - I componenti il Direttorio nazionale del P. N. F. vengono nominati e revocati dal **DUCE**, su proposta del Segretario del P. N. F. I Vicesegretari del P. N. F. fanno parte del Gran Consiglio del Fascismo, del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sono vice comandanti dei Fasci giovanili di combattimento. Coadiuvano il Segretario del P. N. F. e lo sostituiscono in caso di impedimento.

Il Segretario amministrativo del P. N. F. fa parte del Comitato centrale per le opere universitarie.

Il Direttorio nazionale, convocato dal Segretario del P. N. F., si riunisce, normalmente, una volta al mese, nella sede del Palazzo del Littorio ed ogni qual volta il Segretario del P. N. F. ne ravvisi la necessità. Quando le riunioni del Direttorio nazionale del P. N. F. sono ordinate e presiedute dal **DUCE**, vi partecipano il Ministro agli Interni, il Comandante generale della M. V. S. N., il Ministro delle Corporazioni. Alle riunioni presiedute dal Segretario del P. N. F. partecipano il Sottosegretario agli Interni, il Sottosegretario alle Corporazioni, il Capo di S. M. della M. V. S. N.

Le deliberazioni vengono comunicate, in linea di massima, a mezzo del *Foglio d'Ordini*.

Art. 9. Il Consiglio nazionale è composto dai Segretari federali ed è presieduto dal Segretario del P. N. F., che lo convoca, previa autorizzazione del **DUCE**. Esamina l'attività del P. N. F. e riceve norme generali di esecuzione.

Art. 10. Il **DUCE** chiama a gran rapporto i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Direttorio nazionale del P. N. F., il Consiglio nazionale del P. N. F. ed i Direttori federali.

Il Segretario federale

Art. 11. Il Segretario federale è nominato e revocato dal **DUCE**, su proposta del Segretario del P. N. F. Attua le direttive ed esegue gli ordini del Segretario del P. N. F. Promuove e controlla l'attività dei Fasci di combattimento della provincia ed esercita una vigilanza di carattere politico su tutte le organizzazioni del Regime. Mantiene il collegamento con i senatori ed i deputati e col comando della M. V. S. N. Presiede il Comitato intersindacale e la commissione amministrativa paritetica degli uffici provinciali di collocamento. Fa parte del Comitato delle opere universitarie, nelle città sedi di Università o di Istituti superiori. Presiede l'Ente opere assistenziali ed il Dopolavoro provinciale.

Promuove e regola l'attività sportiva delle organizzazioni dipendenti. Convoca il Direttorio federale, almeno una volta al mese, ed almeno una volta all'anno tiene il rapporto dei Segretari dei Fasci di combattimento, per esaminare ed illustrare i problemi della vita dei Fasci di combattimento e quelli politici morali ed economici della provincia. Controlla direttamente, o a mezzo di suoi incaricati, la tenuta degli schedari degli inscritti (federale e dei Fasci di combattimento) e degli archivi. Propone al Segretario del P. N. F. la nomina dei componenti il Direttorio federale, in numero di sette.

Il Direttorio federale ha funzioni consultive; a ciascun componente, il Segretario federale potrà affidare speciali incarichi, in rapporto alle varie branche di attività del P. N. F. e degli organismi dipendenti. Due dei componenti il Direttorio federale saranno rispettivamente incaricati di reggere la Segreteria federale (vicesegretario federale) in assenza del Segretario federale e la Segreteria federale amministrativa (Segretario federale amministrativo). Ha la facoltà di valersi dell'opera di ispettori di zona, che nomina egli stesso. E' comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento.

Il Segretario federale è anche Segretario politico del Fascio di Combattimento del capoluogo.

Nomina il Segretario politico di ciascun Fascio di combattimento e questi, a sua volta, propone al Segretario federale la nomina dei componenti il Direttorio del Fascio di combattimento, in numero di cinque.

Segretari politici dei Fasci

Il numero dei componenti il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo è di sette. Se gli iscritti superano i 20.000, il numero dei componenti, previa autorizzaziona del Segretario del P. N. F., può essere elevato a nove.

Art. 12. Presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento deve essere istituito lo schedario degli iscritti in ciascun Fascio di Combattimento. La compilazione delle tessere è affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento, sotto la personale responsabilità del Segretario federale.

Art. 13. Il Segretario politico del Fascio di Combattimento e i fiduciari dei Gruppi rionali e delle sottosezioni hanno l'obbligo di conoscere i precedenti politici e morali, nonchè i mezzi di vita di ciascun gregario e di esigere che, anche nello svolgimento della normale attività, siano osservati lo spirito e la disciplina del Fascismo, deferendo al Segretario federale, quando sia necessario, coloro che vengono meno ai propri doveri. Risponde personalmente dell'esatta tenuta dello schedario degli iscritti. Il Segretario politico del Fascio di Combattimento e i fiduciari, presi gli ordini dal Segretario federale, convocano a rapporto i fascisti all'inizio dell'anno fascista, per comunicare e illustrare il programma che intendono svolgere, sul quale è ammessa la discussione.

Durante l'anno tengono almeno un altro rapporto, preferibilmente nella ricorrenza dell'annuale della costituzione di ciascun Fascio di Combattimento.

La Leva fascista e il giuramento

Art. 14. - **Il 21 Aprile, Natale di Roma, festa del lavoro, viene effettuata la Leva fascista.** La Leva fascista consiste nel passaggio dei Balilla nelle file degli Avanguardisti e degli Avanguardisti nelle file dei Giovani fascisti, nonchè del passaggio di questi ultimi nel P. N. F. e nella M. V. S. N. Le operazioni di leva sono concordate dal Segretario del P. N. F., dal Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'Opera Nazionale Balilla e dal Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

I Giovani fascisti che entrano nel P. N. F. prestano giuramento nelle mani del Segretario politico del Fascio di combattimento con la formula:

«Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la Causa della Rivoluzione fascista».

Art. 15. - Presso il Direttorio nazionale del P. N. F. è istituita la Corte di disciplina, la quale è presieduta da un vicesegretario ed è formata da due componenti effettivi e due supplenti, tratti dal Direttorio nazionale, nonchè da un segretario, nominati, di volta in volta, dal Segretario del P. N. F. Alla Corte saranno demandati soltanto i casi che il Segretario del P. N. F. riterrà meritevoli di particolare esame. I risultati degli accertamenti della Corte di disciplina saranno sottoposti al Segretario del P. N. F., per le sue decisioni.

Art. 16. Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituita la Commissione federale di disciplina, la quale è presieduta dla Vicesegretario federale ed è formata di cinque componenti effettivi, due supplenti e un segretario, estranei al Direttorio federale. La nomina spetta al Segretario federale. La Commissione federale di disciplina ha la facoltà di infliggere le punizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 19. Quando i risultati degli accertamenti della Commissione federale di disciplina importino la sanzione del ritiro della tessera o dell'espulsione, gli atti saranno rinviati al Segretario federale il quale, ove ritenga che si debba far luogo all'espulsione dal P. N. F., ne fa proposta al Segretario del P. N. F., ai sensi dell'art. 21.

Commissioni di disciplina

Art. 17. Allorchè la Commissione di disciplina dovrà giudicare ufficiali o militi della M. V. S. N., dirigenti addetti all'Opera Nazionale Balilla, alle organizzazioni sindacali o cooperative, il Segretario federale chiamerà a parteciparvi un ufficiale o un rappresentante delle dette organizzazioni.

A) Quando un fascista, ufficiale o milite della M. V. S. N. incorra in una delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 19 del presente Statuto, il competente Comando applica analoghe sanzioni. La deplorazione deve essere trascritta sulle carte matricolari. Quando un appartenente alla M. V. S. N. incorra in una delle sanzioni previste dalle norme disciplinari dettate dal Comando generale che importino l'allontanamento dalla M. V. S. N., deve essere deferito alla Commissione federale di disciplina. Qualora però si tratti di «cancellazione dai ruoli» per deficienza dei requisiti fisici o delle attitudini che si richiedono in chi appartiene alla Milizia, il provvedimento non produce alcuna conseguenza, nei confronti della appartenenza al P. N. F.

B) Quando la M. V. S. N. debba procedere a carico di ufficiali o militi che rivestono cariche nel P. N. F., chiederà il parere del Segretario federale competente.

C) Quando si debba procedere a carico di Ufficiali generali o Consoli della M. V. S. N. in servizio permanente o nei quadri, il Comando generale dovrà essere richiesto del suo parere.

D) Nei procedimenti disciplinari a carico di ufficiali superiori (primi seniori o seniori) ed inferiori, in servizio permanente o nei quadri, il parere dovrà essere richiesto ai competenti Comandi della M. V. S. N. (Comando di Gruppo, Comando di Legione).

E) Quando sia stato adottato un provvedimento da parte della M. V. S. N., cui abbia fatto seguito un provvedimento del P. N. F., la posizione del punito potrà essere riesaminata ed eventualmente modificata dai Comandi competenti, soltanto dopo le decisioni del Segretario federale.

Art. 18. Il fascista che viene meno al suo dovere, per indisciplina o per deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista, deve essere, salvo casi di assoluta urgenza, dal Segretario federale deferito alla Commissione federale di disciplina. Nei casi di assoluta urgenza la sanzione è inflitta dal Segretario federale.

Le punizioni

Art. 19. Le punizioni disciplinari sono:

1) la deplorazione;

2) la sospensione a tempo determinato (da un minimo di un mese al massimo di un anno);

3) la sospensione a tempo indeterminato;

4) il ritiro della tessera;

5) l'espulsione dal P. N. F.

Art. 20. Le punizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 19 sono inflitte per mancanze che non escludono il ravvedimento. Quando a carico di un fascista sia iniziato procedimento penale per reati ledenti l'onore, viene, dal Segretario federale, sospeso, in attesa di giudizio. E' passibile del provvedimento del ritiro della tessera chiunque incorra in gravi mancanze disciplinari o dimostri di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista. La punizione di cui al n. 5 dell'art. 19 è inflitta ai traditore della Causa della Rivoluzione Fascista ed a coloro che sono stati condannati per reati infamanti.

Il fascita che viene espulso dal P. N. F. deve essere messo al bando della vita pubblica.

La sua posizione non potrà essere suscettibile di revisione, salvo in caso di errore, risultante da fatti nuovi o da nuove prove e soltanto in seguito ad ordine del **DUCE**.

Art. 21. La sanzione disciplinare devè essere accompagnata dalla motivazione e deve essere inscritta nella cartella personale del punito. Nella cartella dovrà essere iscritta la cessazione o la revoca.

Il colpito ha il diritto di ricorrere al Segretario federale per le punizioni inflitte dalla Commissione federale di disciplina e al Segretario del P. N. F. per quelle inflitte dal Segretaria federale entro un mese dalla comunicazione del provvedimento che, nonostante il ricorso, è immediatamente esecutivo.

Non ha diritto di ricorrere quando la punizione sia stata inflitta dal Segretario del P. N. F. salvo in caso di errore, risultante da fatti nuovi o da nuove prove.

L'espulsione dal P. N. F. è inflitta direttamente dal Segretario del P. N. F. o su proposta del Segretario federale.

Art. 22. Coloro che occupano cariche pubbliche di nomina governativa non possono essere soggetti a procedimenti nè a punizioni disciplinari, finchè non abbiano lasciato le cariche stesse. Le proposte di provvedimenti a loro carico saranno segnalate, in via riservata, al Segretario del P. N. F. e da questi al Governo.

Ai senatori e ai deputati le sanzioni disciplinari potranno essere inflitte soltanto dal Segretario del P. N. F.

Art. 23. Il fascista sospeso ha l'obbligo di astenersi da ogni attività politica e non può far valere alcun diritto che gli derivi dalla sua qualità di fascista.

Entro ventiquattro ore dalla notifica del provvedimento deve depositare la tessera e il distintivo nella Segreteria del Fascio di Combattimento nel quale è iscritto.

E' sospeso da qualsiasi carica o incarico, a meno che non sia diversamente disposto.

Il Segretario amministrativo

Il fascista al quale viene ritirata la tessera o comminata l'espulsione, ha l'obbligo di dimettersi da tutte le cariche, di abbandonare qualsiasi incarico e di restituire entro ventiquattro ore dalla notifica del provvedimento la tessera e il distintivo alla Segreteria del Fascio di Combattimento nel quale era iscritto.

Art. 24. Il Segretario federale, di propria iniziativa, su proposta del segretario politico del Fascio di combattimento, od a richiesta dell'interessato, ha facoltà di riesaminare la posizione del fascista punito. Colui che, dopo essere stato punito col ritiro della tessera, si renda meritevole della riammissione, ha diritto alla primitiva anzianità. La riammissione deve essere ratificata dal Segretario del P. N. F.

Art. 25. Nessuna punizione può essere inflitta o proposta, se non dopo aver contestato gli addebiti e vagliato la difesa.

Art. 26. Il segretario amministrativo del P. N. F. amministra il patrimonio del P. N. F. e ne è responsabile. Provvede alla formazione de' bilanci che sottopone all'esame del Direttorio nazionale del P. N. F. ed alla approvazione del Segretario del P. N. F.

Il controllo sulla contabilità del P. N. F. è devoluto ad un collegio di revisori di conti, composto di tre membri, eletti anno per anno dal Direttorio nazionale del P. N. F. all'infuori dei suoi componenti. Ogni anno i revisori debbono presentare al Direttorio nazionale del P. N. F. la loro relazione collegiale.

E' incaricato dell'assunzione e della vigilanza del personale. Il segretario amministrativo del P. N. F. approva i bilanci preventivi e consultivi delle Federazioni, dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti ed esercita il controllo sulle gestioni amministrative delle stesse, a mezzo dei suoi incaricati.

Le funzioni di controllo

Art. 27. Il Segretario federale amministrativo ha in consegna le varie attività patrimoniali della Federazione dei Fasci di combattimento e ne è responsabile. Compila i bilanci preventivi e consuntivi che deve presentare, annualmente, all'esame del collegio dei sindaci, del Direttorio federale e all'approvazione del Segretario amministrativo del P. N. F. Custodisce le disponibilità liquide presso quell'istituto di credito che verrà stabilito d'accordo con il Segretario amministrativo del P. N. F.

Secondo le direttive del Segretario federale, provvede all'andamento amministrativo della Federazione dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti (Gruppo universitario fascista, Fasci femminili, Ente Opere Assistenziali) sulla base dei rispettivi bilanci preventivi, agli incassi ed ai pagamenti nei limiti delle somme stanziate in bilancio per i vari capitoli, ed in caso di spese non stabilite nel bilancio preventivo prenderà direttive dal Segretario federale, che richiederà la approvazione del Segretario amministrativo del P. N. F.

E' responsabile dell'esatta tenuta dei libri contabili. Il controllo sull'amministrazione e sulla contabilità della Federazione dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti (escluso l'Ente Opere Assistenziali) è devoluto ad un collegio di tre sindaci nominati dal Segretario federale, all'infuori dei componenti il Direttorio federale.

Per l'Ente Opere Assistenziali tali mansioni sono affidate ad un collegio sindacale composto da un ragioniere di Prefettura e da altri due membri nominati dal Prefetto.

Il Segretario federale amministrativo provvede direttamente ed a mezzo di incaricati alla sorveglianza ed al controllo delle gestioni dei Fasci di Combattimento. E' responsabile della disciplina del personale dipendente.

Art. 28. Il Direttorio Nazionale del P. N. F. emanerà, all'inizio di ogni anno fascista, le disposizioni concernenti il finanziamento delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti.

Le tessere «ad honorem»

Art. 29. Il Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento ha in consegna le attività del Fascio di Combattimento e ne è responsabile. Compila i bilanci preventivi e consuntivi che deve presentare annualmente all'esame del Collegio dei sindaci, del Direttorio del Fascio di Combattimento e all'approvazione della Federazione dei Fasci di Combattimeno. Cura, presso la Segreteria federale amministrativa, il ritiro delle tessere occorrenti per gli iscritti. Custodisce le disponibilità liquide presso un istituto bancario, d'accordo con il Segretario federale amministrativo. Provvede agli incassi e ai pagamenti sulla base del bilancio preventivo, è responsabile dell'esatta tenuta dei libri contabili, esegue le disposizioni del Segretario federale amministrativo. Il controllo sull'amministrazione e la contabilità del Fascio di Combattimento è devoluto a un Collegio di tre sindaci, nominati dal Segretario politico del Fascio di Combattimento, all'infuori dei componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Art. 30. La tessera del P. N. F. viene rilasciata a titolo d'onore dal Segretario politico del Fascio di Combattimento:

a) ai grandi invalidi e grandi mutilati della guerra;

b) ai mutilati ed agli invalidi del Fascismo;

c) alle famiglie dei Caduti Fascisti;

d) agli iscritti padri di famigila, con sette o più figli a carico.

Art. 31. L'anno fascista decorre dal 29 ottobre.

Seguono gli allegati.

Lo Statuto del P. N. F. sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

I Principi di Piemonte e S. E. Ricci

inaugureranno a Sondrio l'Ossario dei Caduti

ROMA, 16

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica: Domenica 20 corr. le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte presenzieranno in Sondrio, fra le altre cerimonie, alla solenne inaugurazione della Cappella-ossario per i Caduti in guerra eretta nel Parco della rimembranza di quella città, bellissima opera di cui hanno trovato il loro perpetuo e ben degno asilo di pace 700 salme di gloriosi Caduti per la Patria. Assisterà alla cerimonia, quale rappresentante del Governo, S. E. Renato Ricci.

Il fulmineo volo di Amy Johnson

verso il Sud Africa

LONDRA, 16

Dopo 36 ore che a Londra si era in ansia circa la sorte di Amy Johnson, la dattilografa volante, nel pomeriggio si è avuto finalmente sue notizie.

L'aviatrice — dice un telegramma proveniente da Dakar nel Senegal — ha atterrato alle 12.30 di ieri ora locale a Gao, sulla rotta che ella seguiva in direzione di Niamey. Di qui, dopo alcune ore di riposo e dopo che l'apparecchio è stato rimesso a punto e rifornito di carburante, l'aviatrice ha spiccato nuovamente il volo in direzione di Duala; che si trova sulle coste del Camerun a 1200 miglia di distanza. Quando l'aviatrice era giunta a Gao, aveva 4 ore di vantaggio sul primato detenuto dal marito.

L'aviatrice milanese Angelini

partita per un nuovo audace raid

MILANO, 16

Gaby Angelini, l'intrepida aviatrice milanese è partita quest'oggi poco dopo mezzodì per un nuovo ardimentoso raid: infatti l'Angelini da Milano si porterà nelle colonie italiane dell'Africa, proseguendo quindi per l'India a bordo del suo «Little Gaby».

Macabra scoperta alla stazione di Napoli

Il cadavere d'una donna in due valigie

NAPOLI, 16

Nel treno 7, proveniente da Roma e giunto stamane a Napoli, alle 10.24, alla stazione centrale, i militi ferroviari nel perlustrare le carrozze hanno rinvenuto in uno scompartimento di seconda classe due valige di fibra. Poichè le valige parevano essere state dimenticate, i militi se ne sono impossessati e le hanno portate all'ufficio della stazione in attesa che qualcuno venisse a reclamarle.

Passato un certo tempo, e non essendosi presentato nessuno le due valige sono state aperte. Un macabro spettacolo si è presentato alla vista dei presenti: in una valigia vi era la testa e la parte superiore del corpo appartenente ad una donna, nell'altra valigia vi erano le gambe mutilate, le tibie e i piedi. Immediatamente della scoperta è stata informata l'autorità giudiziaria.

Da un sommario esame è risultato che si tratta del corpo di una donna sulla trentina. La testa è priva di capelli e il volto è completamente sfigurato. Il tronco è privo del ventre e le braccia sono senza le mani e senza i polsi. La testa è staccata nettamente dal busto. Le gambe sono unite ancora al bacino.

Il crollo a Porto Venere

della famosa grotta di Byron

LA SPEZIA, 16

Stamane a Porto Venere è improvvisamente crollata la celebre grotta di Byron. Il cedimento è stato provocato dalla lenta erosione determinata dalle onde del mare.

L'affascinante grotta, che era meta dei turisti di tutti i Paesi ispirò a Byron nel 1822 in occasione della visita a Shelley il carme «L'Isola».

Drammatica rievocazione dei fatti di Ginevra

Il Consiglio cantonale approva le misure d'ordine adottate

(Nostro servizio speciale)

GINEVRA, 16

I tragici fatti di Ginevra, che hanno prodotto una così viva e penosa impressione, non solo in questo Paese ma in tutta l'Europa, sono stati oggi rievocati in una drammatica seduta del Consiglio del Cantone. E' questa la prima volta che i cruenti avvenimenti sono stati prospettati nella loro complessa e completa gravità e il quadro che ne è risultato è stato quanto mai fosco.

Apertasi la seduta il Presidente ha manifestato il suo cordoglio per le tredici vittime. Quindi il segretario dà lettura di una protesta della Lega per i diritti dell'uomo.

La provocazione socialista

Terminata la lettura del documento prende la parola il Presidente del Consiglio di Stato Federico Martin che comincia con il rifare la storia degli avvenimenti che precedettero il movimento insurrezionale.

«Il 5 novembre fu depositato al Dipartimento di Giustizia e Polizia un manifesto con il quale si annunciava per mercoledì sera nove novembre un'assemblea pubblica con il titolo: «messa in accusa pubblica dei signori Nicole e Dickter». Il manifesto aggiungeva poi che tale assemblea era convocata dall'unione nazionale. Il 6 novembre il Consiglio di Stato riceveva una lettera del partito socialista nella quale era testualmente detto:

«ripetiamo che decliniamo fin d'ora ogni responsabilità per ciò che potrà accadere nel caso in cui le autorità cantonali e municipali volessero in un locale pubblico l'atto basso di una vendetta politica immaginata da quei signori dell'Unione nazionale contro il partito socialista e le classi operaie di Ginevra».

Il Consiglio di Stato respingeva la pretesa, motivando la concessione del locale con necessità di ordine pubblico imposte dai lavori della S. d. N. Prevedendo poi lo scoppio di gravi torbidi prendeva tutte le precauzioni del caso, invitando il colonnello Lederrey comandante la scuola delle reclute di tenersi pronto con 30 ufficiali, 630 uomini e molti cavalli. Venivano intanto disposti gli sbarramenti intorno al Plein Palais. Un'ora dopo la folla cominciò ad addensarsi dietro ai cordoni, aizzata dai comunisti e dal deputato Nicole. A un certo momento nel l'imminenza del pericolo fu deciso di chiedere l'intervento della scuola delle reclute.

La situazione disperata delle truppe

Alle 21.15 la prima compagnia esce dalla caserma ma le reclute che tentano invano di sgomberare il «boulevard» sono selvaggiamente aggredite. I dimostranti si gettano sulle truppe tentando di impadronirsi dei fucili e dei caschi militari. Parecchi soldati sono feriti».

Il Capo del Governo del Cantone di Ginevra dice che poi tre fasi distinte sono state nettamente notate durante l'attacco dei rivoltosi.

Il tenente Burnat, aggredito, cercò di svincolarsi per poter dare gli ordini. Egli gridò: «A me!» Accorsero un caporale e due uomini che, coi loro moschetti e col calcio di un fucile-mitragliatrice, colpirono gli assalitori liberando il tenente Burnat, che diede ordine al pugno d'uomini che gli era vicino di iniziare la ritirata. Tutti gli altri si unirono alla manovra e la sezione ripiegò in direzione di un quadrivio. L'idea del tenente Burnat era di raggruppare la compagnia appena liberata dalla stretta morale dei dimostranti. Si trattava in tutto di una sessantina di uomini, giacchè una ventina di soldati disarmati e feriti erano stati ricoverati nelle case vicine.

Al quadrivio il tenente ritrovò il maggiore Perret accompagnato da un trombettiere. La manifestazione continuava a svolgersi con crescente violenza. Il tenente Burnat esaminò il terreno e la situazione. Una ritirata in caserma gli era vietata, cosa che del resto sarebbe stata impossibile. Allora egli, allo scopo di raggruppare alla meglio i suoi uomini e di riprendere il movimento in avanti, tentò di disperdere la folla per riprendere la sua libertà d'azione. Il tenente disse allora al maggiore Perret che gli stava a fianco: «Mi vedo obbligato a ordinare il fuoco!»

Il maggiore Perret gli rispose: «No, aspettate»!

Tuttavia l'attacco continuava e la pressione della folla contro i soldati si era fatta così vicina da rendere impossibile il maneggio dei fucili. Il tenente disse di nuovo: «Adesso non aspetto più e sparo».

Il maggiore, dopo aver riflettuto un istante in quelle drammatiche circostanze, rispose: «Sparate pure».

L'ordine di far fuoco

E mentre il trombettiere diede il segnale d'allarme, i soldati caricarono i fucili. In questo momento dalla folla partì un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. I soldati videro un individuo che brandiva una rivoltella. Il tenente Burnat gridò alla folla: «Indietro o spariamo!».

Non v'è dubbio che i rivoltosi, sia pure quelli che si trovavano nelle prime file, udirono il grido giacchè esso fu accolto da urli e fischi. Allora il tenente si decise: «Puntate i fucili; un colpo; mirate basso: fuoco!»

L'ordine fu inteso soltanto dai soldati che si trovavano vicini all'ufficiale. Essi aprirono immediatamente il fuoco. Sentendo sparare, gli altri soldati e quello che era munito del fucile mitragliatrice si misero in posizione e aprirono a loro volta il fuoco. Fatto impressionante e sintomatico: gli uomini che si trovavano nel centro del gruppo tentarono di portarsi in prima fila per poter sparare. Essi infatti obbligarono i compagni a mettersi in ginocchio onde sparare a loro volta. Si ebbe l'impressione chiara che ogni recluta, quale che fosse la sua opinione politica, sentiva che in quel momento difendeva la sua vita».

La lunga ed emozionante esposizione di Federico Martin è stata seguita con visibile commozione dai presenti. Soltanto quando egli passa alle circostanze che hanno preceduto l'arresto del Nicole, dei mormorii di protesta si levano dai banchi socialisti.

Federico Martin riprende: «Il Consiglio di Stato tiene ad affermare che esso approva la decisione presa in sua presenza nella notte dal 9 al 10 novembre dal capo del Dipartimento di giustizia e polizia, spiccando il mandato di arresto contro Leone Nicole, responsabile della sommossa e del sangue versato».

Alla ripresa il capo del gruppo radicale dichiara che il Consiglio di Stato può contare sul suo appoggio incondizionato. Lo stesso dichiarano i capi democratici.

L'atteggiamento dei socialisti non è stato insolente e spavaldo come di solito. Essi hanno fatto la parte delle vittime, protestando per la carneficina. La risoluzione che approva le misure adottate dal Consiglio di Stato è stata approvata a grandissima maggioranza.

Si apprende che il deputato Nicole ha da due giorni iniziato in carcere lo sciopero della fame.

Un terzo arresto per la profanazione

al monumento dei Caduti italiani

LOSANNA, 16

La polizia ha tratto in arresto un terzo complice degli autori della profanazione al monumento dei Caduti italiani. L'arrestato ha confessato di avere egli stesso fornito i mezzi per compiere l'odioso attentato. Si tratta di un ticinese antifascista, condannato altre volte per vie di fatto.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.3	9	3	sereno, legg. mosso
Roma	762.0	17	10	½ cop., legg. mosso
Torino	764.5	10	8	nuvoloso
Milano	764.5	12	8	coperto
Genova	763.5	17	10	sereno, legg. mosso
Venezia	764.1	10	2	sereno, legg. mosso
Firenze	763.5	14	6	sereno
Ancona	763.8	14	4	coperto, mosso
Bologna	764.8	10	4	sereno
Napoli	761.8	17	11	coperto, calmo
Taranto	762.2	16	4	½ cop., legg. mosso
Palermo	762.3	22	13	piovoso, calmo
Catania	762.6	18	10	sereno, mosso
Cagliari	763.3	23	9	cop., legg. mosso
Tripoli	763.7	21	15	coperto, mosso
Messina	762.6	20	12	piovoso, calmo
Trento	764.8	10	1	sereno
Fiume	762.7	10	1	sereno, legg. mosso
Bari	762.7	16	10	sereno, mosso
Sanremo	762.6	15	11	½ cop., legg. mosso
Bengasi	763.2	22	14	piovoso, agitato
Rodi	757.2	20	15	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Un'ampia fascia di alta pressione si stende lungo l'Europa dall'Islanda al Mar Nero, con area di massimo fra l'Islanda e la Scozia. Aree di depressione sulle regioni marginali europee e precisamente sulla Russia nord-occidentale, sulla Spagna e sul Mar di Levante.

Probabilità: Permane l'instabilità del tempo specie sulle regioni centrali e meridionali. Si avrà pertanto ancora cielo vario sull'alta Italia, prevalentemente nuvoloso con precipitazioni sparse sul rimanente della Penisola e sulle isole. Venti generalmente moderati tra greco e levante sulla Val Padana e sull'alto versante tirrenico.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio

prof. Gastone de Zuccoli

per avermi preparata, con la sua ben nota valentia, a superare brillantemente gli esami di licenza normale di pianoforte.

IRIDE FERRETTI

SI VENDE

a partito privato ed in lotto unico, salvo approvazione del Giudice Delegato, il macchinario ed i legnami della **FALEGNAMERIA REJA**. Le offerte in busta chiusa, assieme ad un vadio di lire 1876.16 vanno dirette entro il 22 novembre a. c., al firmato curatore presso il quale è ispezionabile l'inventario.

Rag. GIOVANNI PALISCA - TRIESTE
Piazza Borsa, 2-III; dalle 12-13 - Tel. 89-01

Per cessazione Negozio

vengono vendute bellissime **SCARPE** da uomo e donna da **LIRE 19.—** in poi.

NEGOZIO CALZATURE
TRIESTE — VIA SAN NICOLO' N. 24

Rosticceria

E' STATO APERTO IL NEGOZIO N. 2, IN

Piazza Cavana 2

TELEFONO N. 62-56.
ARROSTI ALLO SPIEDO
PASTA ALL'UOVO, ecc.

Appartamenti ingg. Ghira

da 4 fino a 10 stanze
NUOVO STABILE:
Via Beccaria - Via Cicerone
NUOVO STABILE:
Via Cicerone - Viale Regina Margherita
UFFICIO VENDITE:
Corso Vitt. Em. III N. 4 - Tel. 62-53.

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I - 8-13, 15-19

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 89-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

OGGI AL REGINA

SANTARELLINA

la graziosa operetta
nell' ultima edizione sonora
con musica originale di Hervé

Segue: la grande novità rappresentata dalla **COMICA COMPAGNIA**

DE ROSE'

intitolata:

Soc. Becchi.... & Affini....

OGGI AL REGINA

La funzione mondiale del Fascismo

nelle relazioni al Convegno "Volta,,

ROMA, 16

Stamane, sotto la presidenza di S. E. Micalacopulos, alle ore 10, è incominciata la terza seduta del Convegno internazionale «Volta». Il prof. Alberto De Berzeviczy (Ungheria) ha illustrato la sua relazione «Posizione, valore e funzione dell'Europa prima e dopo la guerra».

Roma nell'Italia d'oggi e nel mondo

L'oratore, premettendo che l'effetto diretto della guerra mondiale non potè essere altro che distruttivo per la cultura europea, dichiara che la Conferenza della pace anche sotto questo punto di vista fu assai infelice. Il «riordinamento» dell'Europa assoggettò elementi superiori per civiltà ad elementi inferiori. Mentre nei secoli passati gli sforzi del nostro continente miravano a rendere europei i Balcani, ora si assiste invece alla balcanizzazione di territori che già erano conquistati alla civiltà europea. Invece di Stati nazionali ed omogenei si creano Stati poliglotti, nei quali la razza dirigente supera di poco o non raggiunge nemmeno la maggioranza assoluta della popolazione.

L'oratore, passando a parlare particolarmente della situazione italiana, rileva fra vivi applausi come il Fascismo vittorioso abbia saputo creare in Italia un nuovo organo per il supremo culto delle scienze, la R. Accademia d'Italia, il cui presidente Guglielmo Marconi rappresenta tutta un'epoca del progresso scientifico del mondo.

Non è possibile dimenticare il passato che vive in noi e attorno a noi. L'antica Roma è morta da quasi 1500 anni e pure essa è più viva che mai nell'Italia di oggi, nel pensiero del più grande Statista della nostra epoca. In questo microcosmo dell'Europa che è l'Italia si può vedere il grandioso spettacolo della cultura europea tre volte millenaria, si possono vedere le radici del presente discendere nella profondità dei secoli. Una civiltà così profonda, consolidata e sviluppata organicamente, vasta e ricca non può essere rovesciata e nemmeno scossa dagli avvenimenti, nè da mutamenti. E' perciò anche la posizione, il valore e la funzione dell'Europa in questo mondo del dopoguerra non saranno essenzialmente alterate e l'Europa conserverà in ogni modo il suo primato nel mondo. *(Grandi applausi)*.

La crisi dell'uomo europeo

Svolge quindi la sua relazione intorno alla crisi dell'uomo europeo il prof. Alfred Weber dell'Università di Heidelsberg. E' evidente, egli dice, che chiunque in Europa abbia un qualche senso di responsabilità vuole la pace. Ognuno sa che guerra in Europa vuol dire guerra mondiale e guerra mondiale questa volta non soltanto significherebbe annientamento del benessere, ma probabilmente addirittura la morte delle Nazioni europee che ne fossero coinvolte, vincitrici e vinte.

Il prof. Weber parla quindi della rapida diffusione della civiltà europea sul globo, la quale ha per effetto il rapido rimpicciolimento tecnico della terra e la possibilità di coprirlo di una orditura di strumenti di civiltà che portano a contatti, azioni e reazioni reciproche non mai note per l'innanzi e così spingono anche a creare un'organizzazione unitaria del mondo rispetto alla quale ogni azione arbitraria di uno Stato, di una Nazione diventa perturbazione di un ordine generale costituito o in via di costituirsi.

Un altro aspetto del problema è costituito dall'antinomia tra le tendenze civilizzatrici e gli istinti europei primordiali. Tutte le civiltà superiori sono sorte da sovrapposizioni, mescolanze e sintesi di elementi nomadi abituati alle grandi distanze della terra e di elementi legati al territorio dall'agricoltura. Tali civiltà hanno perciò derivato dall'istinto di dominazione una impronta che è di diversa colorazione e determina un diverso modo di atteggiarsi spiritualmente, a seconda del tipo originario dei loro fondatori nomadi.

L'oratore, dopo aver passato in rapida rassegna le caratteristiche e le influenze dei popoli aristocratici ed organizzatori, rileva la grande superiorità dell'uomo occidentale che si è organizzato in complessi nazionali in istato di rivalità fra di loro. Questa è stata la dinamica della vita europea. Ma ecco che questa vita, dopo aver abbracciato tutta la terra, urta, in questo stesso mondo che essa ha orgogliosamente e aristocraticamente formato, contro le tendenze delle sue proprie forze, come a dire contro se stessa. Bisognerebbe quindi che la direzione del moto non andasse più orizzontalmente in larghezza e senza misure, ma verticalmente, in altezza e profondità. In tal modo non solo si escluderebbe il formarsi di un nuovo spirito di guerra offensivo, ma si ritempererebbero le energie fisiche e spirituali atte a guidare le masse e intese a giungere ad una sintesi di collettivismo e di personalismo che in tal modo edifichi la Nazione dal di dentro. L'edificazione dell'Europa potrà essere intrapresa solo quando un nuovo tipo umano cavalleresco si sviluppi dalla crisi del vecchio tipo europeo in una con la più energica ripresa della coscienza riflessa di sè. Altrimenti, in una maniera o nell'altra, siamo prossimi alla fine del tipo umano che l'Europa ha finora rappresentato.

L'espansione dei popoli marinari

S. E. il conte Appony, intervenendo nella discussione, sostiene che non c'è che una sola civiltà che possa dare pratici risultati nell'opera di ricostruzione, e che questa è la civiltà europea impregnata di romanità, di cristianità e di rinascimento. S. E. il prof. Orestano, pur apprezzando la originale ricostruzione filosofica della storia fatta dal prof. Weber il quale spiegherebbe col nomadismo primordiale lo spirito di espansione particolarmente favorito dall'addomesticazione del cavallo compiuta dagli assiri, fa presente che, oltre alla espansione terrestre, si deve tener conto di quella addomesticazione del mare dovuta unicamente a popoli marinari, e talassocratici, tanto nel Mediterraneo quanto nei mari del nord d'Europa. Pertanto lo spirito aristocratico con il quale il prof. Weber spiega la presente crisi dell'uomo europeo, deve essere studiato con un più ricco complesso di coefficienti.

Ruggero Nathan, redattore capo dell'*Europe Nouvelle* illustra quindi la sua relazione sul tema «Considerazioni tecniche sull'idea europea» dichiarando che soltanto una collaborazione internazionale e, per principiare, europea, potrebbe permettere di superare il periodo di difficoltà politiche ed economiche nelle quali il mondo si dibatte attualmente. Il problema tecnico della messa in opera delle idee di collaborazione è di importanza capitale. L'oratore ritiene che il momento sia particolarmente opportuno per tentare in certi speciali campi un fattivo sforzo di necessaria collaborazione ed afferma che ogni giorno diviene più evidente, ad esempio, che i mezzi più moderni di trasporto esigono non solamente delle basi costruite da società private, ma effettivamente da accordi fra gli Stati.

Conclude rilevando che la storia contribuisce a dividere fortemente i Paesi europei. La questione è di sapere se l'orgoglio di possedere un'antichità d'origine che pure è comune, non permetta di esaltare le poche nozioni comuni d'ordine politico che sono indispensabili per poter tentare azioni solidali anche limitate in Paesi lontani.

Sale infine alla tribuna S. E. Waclaw Grzybowsky (Polonia) il quale, svolgendo il tema «Il senso della solidarietà europea nel pensiero politico polacco dal Cinquecento in poi» rileva che oggi si assiste contemporaneamente alla crisi economica ed a quella sociale e politica e che la via per superare le difficoltà attuali ci è indicata da alcune idee fondamentali. L'oratore ricorda che le idee della pace, della solidarietà europea e della federazione di popoli sono per il pensiero politico polacco antiche idee e che, tramandate di generazione in generazione sempre più concrete, precise e perfette, esse costituiscono oggi la base della politica polacca. La seduta è quindi tolta.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da S. E. il conte Apponyi, hanno tenuto due notevoli discorsi il prof. Mihail Manoilescu, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri di Romania, e il Principe Rohan. S. E. Manoilescu ha affermato che nel grande processo di elaborazione di una nuova ideologia europea il Fascismo compie una funzione grandiosa e feconda per tutti. Il compito del Fascismo, a suo avviso, non è solamente quello di risolvere la crisi della democrazia, ma anche quello di risolvere la crisi del capitalismo individualista ed anarchico. Il corporativismo sostituito alla democrazia è molto, il corporativismo sostituito al capitalismo anarchico è più ancora. Ecco, ha concluso l'oratore, ciò che l'Europa ha il diritto di sperare. Il giorno che essa avrà la nuova forma, avrà una nuova fede. E una nuova forza.

Il Principe Rohan ha illustrato la sua relazione sulla realtà europea. Esaminando le due grandi rivoluzioni di questi ultimi anni, la bolscevica e la fascista, rileva come quest'ultima ha veramente compiuto la grande opera della creazione di una nuova forma di vita europea e moderna. Nel segno della rinascita d'Italia e sotto la guida di un uomo di Stato veramente grande, il Fascismo è riuscito a compiere la sintesi di tradizione di rivoluzione, di forma conservatrice e di slancio verso una vita nuova. Illustrati gli aspetti della crisi europea, il Principe Rohan afferma che spirito d'azione determinato dalla tradizione, carattere sociale e sentimento sociale sono i tre crogioli nei quali un nuovo mondo può forgiarsi. Nel segno di questa triplice forza l'oratore saluta con un sentimento di rispetto il grande assertore dell'idealità fascista che rinnova e innalza l'Italia, antichissima culla della civiltà europea.

(Della seduta pomeridiana daremo ampia relazione nel *Piccolo della Sera*)

Un Littorio romano in bassorilievo

scoperto negli scavi a Pola

POLA, 16

Mentre il lavoro di muratura intorno al muraglione medioevale, esistente nel Viale Carrara, davanti al R. Museo provinciale, è stato sospeso in attesa che l'Ufficio arti e antichità invii a Pola propri rappresentanti per esaminare la situazione che si è creata dopo che il tracciato del viale in parola, in seguito all'asporto del materiale che costituisce la rampa, è chiaramente visibile, sono state invece continuate le opere di escavo in profondità per l'esame delle pietre di provenienza romana che formano la base del predetto muraglione. Tra queste pietre vi sono importanti frammenti di lapidi, di colonne, di capitelli e simili. Oggi nello strato inferiore della fondamenta è venuto alla luce un meraviglioso Fascio Littorio in altorilievo, della lunghezza di circa 60 centimetri, molto bene scalpellato in un lastrone di pietra, su cui si vedono ancora altre sculture che non sono state finora identificate. Il Fascio Littorio è completo con le verghe, il bastone e la scure. Il prezioso cimelio sarà levato con ogni cura dal posto in cui si trova e sarà messo a disposizione dell'autorità. Moltissimi cittadini si sono quest'oggi fermati davanti all'interessante scultura, commentando e considerando la scoperta come un segno di buon augurio, oltre che una nuova, seppure superflua, testimonianza della romanità di Pola.

Il problema degli scambi con l'estero

Una riunione presieduta da S. E. Asquini

ROMA, 16

Sotto la presidenza di S. E. Asquini si è riunita la Commissione consultiva del Consiglio nazionale delle corporazioni per gli scambi con l'estero, la politica doganale e i trattati di commercio. Sono intervenuti S. E. De Michelis, l'on. Benni, il dott. Del Giudice, l'on. Tassinari, l'on. Ascione, il comm. Cerutti, l'on. De Marsanich, il dott Di Marzio, il dott. Mariani, il dott. Anzilotti, il dott. Anselmi, il dott. Mathis. Erano presenti anche S. E. Serpieri, l'on. Casalini per l'Istituto nazionale per l'esportazione ed il dott. Grassi per il Ministero delle Finanze.

S. E. Asquini, dopo aver fatto un'ampia documentata esposizione sulla situazione economica nei riguardi dei nostri scambi con l'estero, ha illustrato e posto in discussione i vari punti dell'ordine del giorno riguardanti principalmente gli accordi conclusi dall'agosto in poi dall'Italia, specie per regolare i pagamenti delle nostre esportazioni, i provvedimenti adottati in via autonoma a difesa della nostra economia, la situazione venuta a determinarsi nei nostri rapporti commerciali con alcuni Paesi esteri. Su tali argomenti hanno interloquito l'on. Casalini, il comm. Cerutti, l'on. Benni, l'on. De Marsanich, l'on. Tassinari e il dott. Del Giudice. La Commissione ha poi preso atto dello stato dei lavori delle Conferenze internazionali di Stresa e di Ginevra, esaminando le questioni che si prospettano in vista della Conferenza economica mondiale.

Su tale argomento hanno riferito S. E. De Michelis e l'on. Tassinari. S. E. Asquini ha poi riassunto la discussione, chiarendo le finalità principali da raggiungere dal punto di vista dell'economia italiana per quanto riguarda la Conferenza economica mondiale.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Regione Giulia

nelle guerre per l'Indipendenza

Pieri Sticotti ha fatto ricerche diligentissime sulla partecipazione di cittadini della Venezia Giulia alle guerre per l'indipendenza italiana. Egli pubblicherà i risultati di questi suoi studi nel volume che, per cura dei Volontari, verrà alla luce per il centenario di Guglielmo Oberdan; ma possiamo intanto già leggerlo in un opuscolo a parte che la Società Editrice Mutilati e Combattenti ha in questi giorni finito di stampare. Il chiarissimo direttore dei nostri Musei di Storia, compreso quello del Risorgimento, si pone la domanda, nel considerare le vicende storiche della nostra regione, se la coscienza nazionale non si sia sempre identificata con la coscienza romana di queste terre. Su questa intuizione egli ritesse brevemente la storia della Venezia Giulia; e a riprova della giustezza delle proprie vedute, trova infatti spirito romano, apostolato di romanità, in tutti gli scrittori, in tutti gli uomini d'ingegno che qui fiorirono. E questa è anche la faccia con la quale la regione si presenta alla nuova storia. Trieste e le province vicine sono presenti in tutte le vicende del Risorgimento. Antonio Pietti, triestino, muore sul patibolo coi martiri napoletani del 1799. Dagli esuli Napoleonidi, nasce a Trieste il Principe Gerolamo, che sarà uno dei grandi artefici dell'indipendenza d'Italia. Domenico Rossetti muore dopo aver partecipato alla riunione degli scienziati italiani, dove si proclamava, non per la prima volta, l'italianità di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia. La città accoglie in gran numero i precursori intellettuali del Risorgimento, e su di essi modella il suo spirito. E già nell'impresa dei fratelli Bandiera, prima del Quarantotto, Trieste ha il suo primo martire, Giulio Ascanio Canal, morto in carcere.

Nel Quarantotto, quatunque non si fosse potuto effettuare l'audace disegno di Giuseppe Revere, di Francesco Dall'Ongaro e del pittore Giuseppe Lorenzo Gatteri, che volevano Trieste insorgesse contro il dominio austriaco e si proclamasse libera, rigurgitano di nomi triestini, istriani e dalmati partecipanti al movimento e alle battaglie dell'Indipendenza. Parentini, piranesi e triestini furono i più numerosi tra i volontari accorsi alla difesa di Venezia, e parecchi vi lasciarono la vita. Filippo Zamboni, l'intrepido ufficiale di Garibaldi nell'assedio di Roma, vantò sempre la nascita sua triestina, e Giacomo Venezian, triestino, cadde eroicamente a Villa Barberini.

L'importanza dello studio dello Sticotti consiste non solo nella citazione dei nomi, che riempiono intere pagine, ma nel loro aggruppamento, in modo che tutte le città e terre della Regione figurino col contributo che esse diedero di sangue all'unità della Patria. Ai volontari del Quarantotto seguono quelli del Cinquantanove, e i due giuliani che furono dei Mille, Cesare Michieli di Campolongo e Marziano Ciotti, di cui si prepara il busto nella nativa Gradisca, e i tanti che parteciparono alle successive spedizioni di Garibaldi, alla campagna dell'Italia meridionale, a quella d'Aspromonte, a quella del 1866, a quella di Mentana, e finalmente alle campagne di Francia. Tutt'insieme formano battaglione: non sparsi manipoli, come una incosciente leggenda, nata dalla pigrizia di rintracciare le memorie storiche, aveva fatto supporre fino a poco tempo addietro. Piero Sticotti, col suo scrupoloso lavoro, ha distrutto definitivamente questa leggenda; e le sue concise pagine, tutte nomi e fatti, valgono per la nobiltà della tradizione giuliana molto più che poderosi volumi.

Domenica si estrae la lotteria

dell'Opera Nazionale Balilla

Domenica alle 15.30 in Piazza Unità avrà luogo l'estrazione della grande lotteria dell'Opera Nazionale Balilla: l'avvenimento è atteso con molta impazienza: quante persone felici infatti in questo giorno! Chi avrà la gioia di andarsene a casa con l'automobile «Fiat» oppure con le corrispondenti 10.000 lire in saccoccia; chi potrà vincere la motocicletta, la camera da letto, la macchina da cucire, il Pathè Baby, la «Kodak», il magnifico servizio per dodici persone, gli abbonamenti per l'anno XI allo Stadio del Littorio e i molti altri premi di valore...

In questi giorni i ritardatari potranno acquistare ancora i pochi biglietti rimasti invenduti. Certamente anche questo anno l'esito di questa lotteria, che si svolge sotto il patronato di un eletto Comitato di signore, presieduto dalla signorina Emilia Porro, sarà superiore ad ogni aspettativa perchè ad essa non può mancare l'appoggio della cittadinanza, anche in considerazione dello scopo altamente umanitario cui è destinata: l'assistenza invernale nelle Case Rionali Balilla. Il Comitato della lotteria informa gli interessati che eventuali biglietti, spediti a mezzo posta, e non restituiti o pagati entro il 19 corr., come pure i biglietti che per disguido non sono pervenuti al destinatario, saranno annullati. L'elenco di questi ultimi si trova a disposizione del pubblico, presso gli uffici del Comitato provinciale in via G. D'Annunzio 1.

La partenza della "Saturnia,,

Nella mattinata di ieri la motonave «Saturnia» ha lasciato nuovamente il nostro porto per il Nord America. Data la giornata magnifica, molta gente si era fermata sulle rive ad ammirare il sempre suggestivo spettacolo della partenza di un transatlantico; tanto più quando questo è la «Saturnia», sempre cara al cuore dei triestini, e quando la manovra della partenza è condotta con tanta abilità e impeccabile eleganza, nonostante la mole imponente della nave. Veramente degna di ammirazione era stata anche la manovra d'ormeggio della nave, al suo arrivo dall'America la mattina di lunedì scorso. Nonostante la bora forte che rendeva difficilissimo ogni movimento alla maestosa motonave nel ristretto spazio libero, grazie al valore di mar'naio dell'esperto comandante Iviani, essa andò ad accostarsi con magnifica sicurezza e precisione alla Stazione marittima, dove sbarcarono numerosi passeggeri.

Il Bollettino del Sindacato ingegneri. E' uscito nella consueta elegante veste editoriale il numero di ottobre del Bollettino mensile dei Sindacati fascisti ingegneri ed architetti delle Tre Venezie. La pubblicazione contiene, oltre a pubblicazioni sul Decennale, interessanti articoli del dott. ing. Arturo Zifferzetto di Gialdino e del prof. ing. ing. Luigi Stabilini. Inoltre un esteso notiziario del Sindacato ingegneri delle Tre Venezie.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

COMANDO 5.a LEGIONE M.D.I.C.A.T.

Rapporto ufficiali. Gli ufficiali in forza alla Legione sono pregati d'intervenire al rapporto che sarà tenuto venerdì 18 alle 21 presso questo Comando.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi domenica 20 alle 9 in Caserma di via Donadoni 11 per le consuete esercitazioni.

Corsi premilitari. I premilitari della Legione dovranno trovarsi domenica 20 alle 9 al Poligono di Servola per le consuete istruzioni.

Il Console Comandante la Legione
Savino di Zamagna

STATO CIVILE DI TRIESTE

16 novembre 1932-XI

Nati vivi: 9; maschi 6, femmine 3.
Nati morti: 1.
Morti: 11.
Matrimoni: —.

Gruppo Universitario Fascista

All'inaugurazione dell'anno accademico. Gli studenti universitari tutti si trovino domenica 20 alle 11 all'Università, per l'inaugurazione dell'anno accademico. S'interviene in berretto goliardico.

I collaboratori dell'Ufficio sportivo per l'anno XI. Il segretario politico Italo de Franceschi ha nominato collaboratori dell'Ufficio sportivo i seguenti camerati, distinti secondo le varie sezioni: capo dell'Ufficio sportivo Pino Sgubini; alpinismo Giorgio Trevisini; atletica leggera: Giuseppe Panek; nuoto e palla a nuoto Mario Deveglia; scherma dott. Francesco Polacco; tennis Oscar Armani; pallacanestro Sandro Servadei; palla ovale dott. Guido Coffou; tiro a volo dott. Ramiro Nordio; pugilato Mario Franzil; canottaggio Tullio Bonetti; sci dott. Pietro Nidi. La Sezione festeggiamenti e viaggi è stata affidata dal Segretario politico al camerata Marcello Gatti.

L'incontro di sciabola rimandato al 27. L'incontro di sciabola, che doveva aver luogo domenica 20 corr., è stato rimandato a domenica 27, dato che nella prima data avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico alla R. Università.

Fascio Femminile

Iscrizioni al corso corale. Tutte le signore che desiderano prendere parte alle lezioni di canto corale del Fascio Femminile sono invitate a iscriversi entro la settimana in sede dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Le lezioni si terranno probabilmente alla sera, di lunedì e giovedì. Il coro del Fascio Femminile sarà chiamato a partecipare a tutte le manifestazioni di propaganda organizzate nella Provincia, è quindi utile che le fasciste rispondano numerose all'appello.

La crisi demografica cittadina

Previsioni negative per la chiusura dell'anno

Siamo si può dire alla fine del 1932, anno che purtroppo si prospetta, dal punto di vista demografico, come uno dei più disgraziati non solo del dopoguerra, ma anche di alcuni decenni prima, a prescindere naturalmente dagli anni della guerra, incluso il 1919, nel quale continuò a infierire la tremenda epidemia di grippe. L'anno in corso si chiuderà, se tutto andrà bene, con oltre un centinaio di morti in più dei nati.

La mortalità di marzo e aprile

La causa è nota: la stagione fattasi bruscamente cattiva nel febbraio e la conseguente diffusa epidemia d'influenza, provocarono specie nel marzo e nell'aprile, un'altisima mortalità, tale da far chiudere il primo semestre demografico con ben 292 unità passive. In quei mesi — e fu fortuna — potevamo registrare anche una media di natalità, che sarebbe bastata, se si fosse mantenuta costante, anche quando la situazione sanitaria s'è fatta normale e la mortalità è diminuita, a colmare il doloroso «deficit».

Invece già in giugno le nascite si ridussero da 11 a meno di 8 giornaliere. Nè il luglio fu molto migliore, anche se i nati salirono da 236 a 264. L'agosto fu il mese più ricco di nati: 336; ma anche la mortalità, certo per i calori eccessivi, salì oltre al normale. Tuttavia fu il solo mese che diede un bilancio attivo in fatto di nascite, di ben 53 unità. In settembre le nascite diminuiscono di un colpo di 103 in confronto con l'agosto, e l'ottobre, pur essendo un po' meno disastroso, resta tra i mesi di natalità scarsa. Novembre, se dovesse continuare a svolgersi demograficamente sulla base di quanto promette nei suoi primi 10 giorni, dovrebbe raggiungere una media di nascite sulle 10 unità e chiudere il suo bilancio con una trentina di nati in più dei morti.

Ci auguriamo che così avvenga. E' difficile infatti osar sperare di meglio; avendo ragione, anzi, se la stagione cui andiamo incontro correrà rigida, di temere qualche brusca sorpresa. Non si sono già annunciate le prime influenze?

Impossibile ricuperare il passivo

Luglio e agosto avevano ricuperato 84 unità del passivo del primo semestre. Purtroppo settembre e ottobre hanno ridotto il vantaggio di quasi la metà: 47. Restano da ricuperare in novembre e dicembre ancora 161 unità. Su di un bilancio di chiusura attivo non c'è, dunque, da farsi illusioni; potremmo piuttosto dirci fortunati se il passivo non supererà di molte diecine il centinaio.

Ottobre, confrontato con il settembre, fu un mese buono, perchè rialzò la media della natalità di oltre un punto, anche se i decessi, pure in aumento, ne distruggono in parte i vantaggi. In ogni caso con i suoi 28 nati in più dei morti questo mese s'avvicina al luglio, che ne aveva 31, più che al settembre che ne contava 19. L'oasi d'agosto, che ci dava l'attivo citato di 53 nati in più dei morti, a malgrado di una mortalità superiore alla media, resta come un'eccezione: gli altri mesi recano differenze di una trentina di unità, ma non raggiungono più le 10 nascite giornaliere, che pure sono il minimo, non per incrementare la popolazione, ma anche soltanto per mantenere l'equilibrio.

Perchè, disgraziatamente, stando in coda alle città meno prolifiche, non ci stiamo egualmente per la media della mortalità, la quale, specie per causa della tubercolosi, è da noi piuttosto alta, sebbene non raggiunga quella di alcune città meridionali, che hanno però il vantaggio della prolificità.

Qualcuno ci rimprovera d'essere ingiusti in questa nostra periodica disamina del movimento demografico; ci si citano cifre assai meno confortanti di altre città. Anche quando altrettante non ce ne fossero in cui la demografia è più favorevole, e quando non ci sembrasse più educativo e più saggio e più incoraggiante guardare avanti piuttosto che indietro, non ristaremmo dal sostenere il vitale interesse cittadino e nazionale che ha Trieste di prosperare numericamente, se non vuole decadere economicamente dal suo prestigio e dalla sua funzione d'irradiazione italiana.

L'avvenire sta nelle culle

Non ci stancheremo mai di ricordare che Trieste è città di confine e che questa sua posizione, che è posizione di privilegio, per essere degnamente, fascisticamente tenuta, deve avere espressione, prima di tutto e soprattutto, nello sviluppo demografico, al quale s'accompagna poi ogni altro progresso in tutti i campi di attività materiale e intellettuale.

I tempi difficili che attraversiamo non possono essere normativi. Com'è contradditoria e contro natura la situazione economica in cui abbondanza di beni e sovraproduzione, anzi che benessere portano fame e miseria — per cui si ritornerà inevitabilmente alla logica correggendo quello che il Duce ha definito «d'errore *del* o *nel* sistema» — così e non altrimenti è contrario al comune buon senso che possano comunque prosperare nazioni o città in cui la natalità sia in declino.

L'edilizia, i commerci, le industrie non si sviluppano che sotto lo stimolo delle necessità, necessità create soltanto dal moltiplicarsi degli abitanti. Per questo vorremmo nei cittadini più fiducia, e che questa fiducia si traducesse in molte culle, come già s'è constatato negli anni di vita più facile e prospera.

In tutti i campi l'Italia si prepara a un domani di prosperità con ferrea disciplina: noi dobbiamo credere fermamente nel Duce, il quale afferma che dell'attrezzatura necessaria fa parte anche, e forse principalmente, l'aumento della popolazione. Le culle numerose sono a un tempo indice di sanità fisica e morale e di sicura fede nell'avvenire. Quando si volesse trascurare il valore intrinseco degli individui, questo valore di leva e d'incitamento non può essere svalutato da nessuna argomentazione scettica e facilona. L'avvenire sarà dei prolifici; tanto per le città nelle nazioni, che per le nazioni tra i popoli.

La luce elettrica

estesa a tutta Città vecchia

In attesa che il piccone demolitore inizi il risanamento di Città vecchia, il presidente delle Aziende riunite elettricità, acqua e gas, ing. Cobolli-Gigli, con la collaborazione dell'ing. Manni, ha presentato al Podestà il progetto per l'estensione della luce elettrica in tutto il rione fin qui illuminato solo da 74 lampade elettriche, alimentate in derivazione, e da 90 fanali a gas.

Secondo il progetto in discorso, le lampade in derivazione verranno sostituite con lampade in serie, i fanali a gas saranno eliminati, percui Città vecchia risulterà rischiarata da 189 lampade, di cui 59 da 4000 lumen, 29 da 2500 lumen, 92 da 1000 lumen; complessivamente quindi da circa 40.000 candele. La spesa annua per una fiamma a gas luce, che ha un'intensità luminosa di 100 C., è identica a quella di una lampada da 800 Watt, la quale emana press'a poco una quantità di luce quattro volte maggiore, per cui a calcoli fatti, il Comune, con la messa in opera del progettato impianto, verrebbe a risparmiare annualmente 12 mila lire, somma che è di poco inferiore a quella occorrente per corrispondere l'interesse e l'ammortamento del capitale investito nell'impianto stesso.

Con un lieve sacrificio pecuniario quindi il Comune è in misura di provvedere convenientemente all'illuminazione di una zona importante della città, fin qui, da questo punto di vista, quasi abbandonata. I lavori relativi all'estensione della rete avranno principio subito dopo che il Podestà avrà espresso il suo parere favorevole.

Il Podestà alle Cooperative Operaie

Ieri mattina il Podestà sen. Pitacco, accompagnato dal segretario del Comune dott. Magnani, ha visitato i vasti impianti centrali delle Cooperative Operaie, che, com'è noto, costituiscono un insieme imponente di edifici sorti negli ultimi anni sul tratto del passeggio Sant'Andrea, dove degrada la collina di Ponziana. Il sen. Pitacco fu ricevuto dai consiglieri d'amministrazione e dai sindaci delle Cooperative Operaie, con alla testa il presidente avv. Piero Pieri, e dal direttore generale dell'Azienda, che gli sono stati di guida nel lungo giro attraverso i vari reparti di produzione, i magazzini e gli uffici.

A visita ultimata, il Podestà ha avuto parole di vivo elogio per la perfetta organizzazione e la potenzialità degli impianti e nell'accommiatarsi, dopo aver apposto la sua firma nell'albo d'onore dei visitatori, ha avuto il saluto cordiale anche degli impiegati e addetti della sede centrale delle Cooperative Operaie, radunatisi per rendergli omaggio.

Riunione della Commissione di disciplina. Oggi, giovedì, alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

La morte del cav. de Zotti. Ha destato vivissimo cordoglio la notizia ieri diffusasi della morte del cav. Pietro de Zotti, avvenuta a qualche giorno di distanza da quella del figlio capitano di corvetta Guido. Magnifica figura di patriota istriano, perseguitato politico dell'Austria, processato e internato, padre di due eroici volontari, Gino caduto al fronte e Guido, il cav. Zotti era stato negli ultimi tempi colpito dal duplice strazio della perdita della consorte e del figlio e a tanto dolore non ha resistito. La sua scomparsa ha suscitato profonda commozione a Parenzo e tra i numerosi amici di Trieste. Ai superstiti della famiglia tanto provata inviamo l'espressione del più sentito cordoglio.

Decesso. La settimana scorsa è deceduto in seguito a malattia cardiaca Dante Zanier, noto per la sua preziosa attività patriottica svolta nel periodo prebellico. Militò nelle file del partito nazionale e nel 1914 fornì a molti giovani il passaporto per riparare nel Regno. Durante la guerra evitò di prestare il servizio militare nell'esercito austriaco e si prodigò per evitarlo anche a numerosi cittadini Lo Zanier, ch' era di purissimi sentimenti italiani, fu tra i primi ad iscriversi nelle file del Partito fascista. Alla madre e ai congiunti tutti giungano in quest'ora dolorosa le nostre condoglianze.

Quindici anni dalla morte gloriosa

di Antonio Borruso

Ricorrono oggi tre lustri dalla eroica morte del sottotenente d'artiglieria Antonio Borruso, la cui bella e generosa giovinezza fu spenta il 17 novembre 1917 da granata nemica. Benchè nato a Fiume nel 1898 da Vito ed Emma Berle, Antonio Borruso, trascorse tutta l'infanzia e l'adolescenza a Trieste, allevato in un'atmosfera d'ardente amor patrio. Durante la guerra, trasferitasi la famiglia a Padova, nel gennaio 1917, non ancora diciassettenne volle seguire l'esempio del fratello Piero e si aruolò volontario nel 20.o reggimento artiglieria da campagna, ove fu assegnato alla 4.a batteria.

Il 18 agosto partiva per il fronte sereno benchè presentisse forse che non sarebbe più tornato. Dalle prime linee scriveva infatti: «Vi assicuro che sono pronto a sacrificarmi per la mia Patria, ma il pensiero della morte, quando la vita è ancora un sogno, può lasciare un'ombra nell'anima affettuosa di un figlio devoto. Addio mamma! Vivo o morto mi porterai a Trieste!»

Il 23 agosto 1917 fu promosso sottotenente. Con atti di grande valore partecipò alla resistenza contro il nemico irrompente nella pianura. Ma il 17 novembre, sul Col Berretta (Monte Grappa) venne colpito a morte da scheggie di granata austriaca, mentre i pezzi della sua batteria fiaccavano col loro fuoco accelerato l'urto nemico. La medaglia al valor militare conferita alla sua gloriosa memoria non è giunta in tempo a fregiare il nobile petto di sua madre, che dopo averne ritrovata la spoglia, non sopravvisse al dolore per la morte dell'eroico giovane.

La prima mattinata al Rossetti

pro refezione invernale ai Balilla

L'Opera Nazionale Balilla di Trieste ha organizzato, come noto, per domenica 20 alle 10.30 al Politeama Rossetti la prima grande mattinata filodrammatica pro refezione invernale delle Case rionali Balilla. I bravi Balilla e Piccole Italiane della Casa Balilla «De Amicis» di S. Vito, istruiti dall'ottimo e infaticabile maestro Luigi Viezzoli, reciteranno la favola in tre atti «Il Reuccio e il suo cruccio», di Maria Giotti del Monaco, musicata dal maestro Silvio Negri. Si prevede che domenica mattina vi sarà un follone di grandi e piccini al Rossetti, perchè tutti vorranno ammirare questo lavoro che tanto successo ha riportato lo scorso anno attraverso le trasmissioni radiofoniche. I personaggi saranno ancora gli stessi: Reuccio il Balilla Ezio Pregellio; Biancarosa la «Totina dal Monte», Piccola Italiana Liliana Scarpa; la Principessa Malvalessa Laura Nicolini, il Ministro Perdifiato Ruggero Grego, il Mago Pasticcio Harry Clarke, la Fata Mirtella Sandra Zermitz, 1.o Guardia Giuseppe Nicolini, 2.a Guardia Giorgio Pregellio, il cacciatore Luigi Pavan, il fiore Alfonsina Viezzoli. I cori dei Fiori, Stelle, Uccelli e Cortigiani e i relativi balletti saranno eseguiti anche dai piccoli artisti della Casa Balilla di San Vito, istruiti dall'egregio maestro Carlo Franco, concertatore e direttore d'orchestra.

Fin d'ora si possono acquistare i posti presso la Biglietteria Centrale, le Case Balilla e al Comitato provinciale. I prezzi sono i seguenti, tasse comprese: gradinate e ingresso alla platea lire 2; poltrone A, oltre l'ingresso lire 2; poltrone B, oltre l'ingresso lire 1; palchi lire 20; loggione lire 1.

Funerali. Ieri nel pomeriggio alle 15, partendo dalla casa di via Ugo Foscolo N. 30, si sono svolti i funerali della compianta signora Maria Vecile. Seguivano il mesto corteo i figli ing. Carlo e Riccardo, i congiunti tutti, il Console conte Savino di Zamagna e altri ufficiali della M. D. I. C. A. T., il comm. Cobolli-Gigli, presidente del Consiglio di amministrazione dell'A. C. E. G. A. con numerosi consiglieri, impiegati e operai delle Aziende, il cav. uff. Lucatelli, presidente delle Tranvie municipali, l'ing. Famularo con alcuni membri del Direttorio del Sindacato ingegneri, il comandante dei vigili al fuoco ing. Sapunzachi con una rappresentanza di pompieri, e moltissimi altri. Dopo l'assoluzione impartita dal parroco della chiesa di via Domenico Rossetti, il corteo funebre, seguito dai familiari e da pochi intimi, proseguì direttamente per il Cimitero di S. Anna, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Concorso telefonico per un grande film!!

35 premi per l'importo di L. 1000

La Direzione del **POLITEAMA ROSSETTI** nell'imminenza della presentazione dell'atteso capolavoro **PARAMOUNT**

SHANGHAI EXPRESS

con la bellissima, seducente, affascinante ed enigmatica **MARLENE DIETRICH**, bandisce un Concorso a premi, libero a tutti gli Utenti telefonici e loro dipendenti, con le seguenti norme:

OGGI, giovedì 17 corrente, in ore imprecisate, il **Regio Notaio dott. cav. Giovanni Iviani,** con studio in via S. Nicolò, 15, chiamerà al telefono diversi abbonati della rete cittadina, scelti a caso nell'Elenco della T. E. L. V. E.

I primi 35 che, invece di rispondere alla chiamata, con la consueta parola «pronto» diranno al microfono la seguente frase:

"Domani al Rossetti SHANGHAI EXPRESS,,

avranno diritto ai seguenti premi:

Al 1.o che avrà risposto L. 200 — Al 3.o che avrà risposto L. 50
Al 2.o » » » 100 — Al 4.o » » » 30
Al 5.o che avrà risposto L. 20
Dal 6.o al 10.o: 1 blocco ciascuno da 10 biglietti d'ingresso al Politeama Rossetti L. 250
Dal 11.o al 20.o: 1 blocco ciascuno da 4 biglietti d'ingresso al Politeama Rossetti » 200
Dal 21.o al 35.o: 1 blocco ciascuno da 2 biglietti d'ingresso al Politeama Rossetti » 150

I premi così suddivisi verranno, subito dopo l'assegnazione, resi noti al pubblico e quindi consegnati ai vincitori dal **R. Notaio** incaricato dell'esecuzione del presente Concorso.

LA DIREZIONE DEL POLITEAMA ROSSETTI

Attenti alle chiamate telefoniche!!!

ASTERISCHI

Il romanzo di Aldo Mayer

Dunque tra pochi giorni, alla fine di questa settimana, il pubblico potrà avere tra le mani il romanzo tanto aspettato di Aldo Mayer *«Comanda, noi ubbidiremo»*. Aspettato veramente, e non solo a Trieste, dove l'eccezionale energia creativa di Aldo Mayer, che sa inventare e scrivere ogni settimana una lunga e pensata novella, piena di slancio fantastico, ha già consolidato da gran tempo la famigliarità tra lo scrittore ed il pubblico. No, non qui soltanto, ma in tutta Italia, il nuovo romanzo è aspettato: perchè il successo di *«Tutti dicono che»*, il primo libro di novelle dell'autore triestino, non scoppiato improvviso, ma delineatosi di mese in mese con una crescente attenzione dei critici ed allargatosi negli ultimi tempi anche all'estero, ha fatto nascere curiosità e desiderio di penetrare aspetti nuovi di cotesto scrittore così interessante. Che siano nuovi, nessuno dubita. Aldo Mayer si è già affermato come uno di quegli ingegni che non si appagano del già fatto, dell'usato e del conosciuto; e per quanto su *«Comanda, noi ubbidiremo»* sia stato finora serbato il mistero, tutti sanno che esso sarà un libro originale e diverso degli altri nell'ideazione, nello spirito e nel modo di prospettare figure ed idee.

«Comanda, noi ubbidiremo» sarà pubblicato, come il precedente libro, dalla Casa Treves-Treccani-Tumminelli di Milano.

Le ultime cortine

Oggi o domani partiranno per Genova gli ultimi lavori d'ornamento eseguiti a Trieste per il «Conte di Savoia». Sono lavori femminili, e d'un genere molto leggiadro: le cortine per una piccola sala della prima classe, che era ancora in preparazione quando la nave partì da Trieste. Cortine in «tulle» ricamato, solide come una tela e più diafane e morbide d'un velo, ideate e disegnate dalla signora Anita Pittoni ed eseguite con la collaborazione delle signore Venezian e De Santi. Questa tecnica modernissima del ricamo su «tulle», che raggiunge e supera tutti gli effetti di leggerezza e di variato traforo del merletto antico, ha trovato nella signora Pittoni applicazioni nuove. Tanto nel ravvivamento della lucentezza con qualche filo d'argento inserito nella levissima trama, quanto nella trattazione libera e naturalistica del disegno ornamentale, che descrive specchi di acque, scogliere, ciuffi di foglie, canne di bambù dalle cime stellanti. E' una fine opera d'arte di mani triestine che s'aggiungerà ai tanti particolari squisiti nell'arredo della magnifica nave.

Attenti al telefono!

«Domani al Rossetti «Shanghai-Express!» Ecco una frase che da ieri sera tutta Trieste ripete e che oggi sarà la speranza di moltissimi e la delusione... di altrettanti. Chi al richiamo del telefono non risponderà «Domani al Rossetti Shanghai Express!», chi accorrendo al microfono non avrà un piccolo acceleramento di palpiti intravvedendo tutte le belle cose che potrebbe comperare o pregustando il piacere di andare per dieci sere gratis al Rossetti?

Onorificenza a un supermutilato

Apprendiamo che il concittadino dott. Tranquillo Bacchia, ultramutilato di guerra, che da parecchi anni vive a Firenze, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Duce. L'onorificenza premia l'esemplare tenacia e la forza di volontà del prof. Bacchia. Mutilato dalla guerra mentre era ancora fanciullo, senz'occhi e senza mani, egli ha continuato gli studi classici iniziati presso il nostro Ginnasio «F. Petrarca», fino a conseguire la laurea in filosofia. Contemporaneamente s'è prodigato nell'Associazione italiana dei ciechi, di cui tiene ancora la presidenza della Sezione tosco-umbra; ha lottato coi primi nuclei del Fascismo fiorentino; fu tra i fondatori del G. U. F. ed è attualmente ispettore disciplinare del Fascio di Firenze; ha riorganizzato, per incarico superiore, cooperative e società sportive e dopolavoristiche, presso le quali era stato mandato quale commissario in momenti particolarmente difficili; è attivissimo presso l'Ente fascista di cultura; continua sempre nei suoi prediletti studi filosofici, collaborando a riviste e partecipando a convegni d'alta cultura. Al prof. Bacchia che — pur da tanto tempo lontano — è sempre fierissimo della sua triestinità, felicitazioni vivissime.

Nuovi commendatori

L'avv. Edmondo Oberti di Valnera, valoroso volontario di guerra, patriota fervente di Dalmazia e fascista di fede, già membro del Direttorio federale, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Al neo-commendatore Oberti di Valnera i nostri più vivi rallegramenti per la meritata onorificenza che fregia il petto di una eminente figura di patriota e di combattente d'ogni ora.

— Il cav. uff. dott. Mario Quargnali, valoroso volontario di guerra, patriota di purissima fede e da vari anni attivo e benemerito presidente del Comitato di Trieste degli orfani di guerra, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Al chiaro comm. Quargnali esprimiamo i rallegramenti più cordiali.

Onorificenza

Il commissario del Lloyd Triestino, Ferruccio Todero, volontario di guerra — nel 1915 fuggì con un'imbarcazione da Umago per riparare nel Regno — uno tra i fondatori della «Redenta» di Romans d'Isonzo e dell'«Italia» di Gradisca, società in cui si formarono i primi nuclei fascisti, è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Nomina onorifica

Il comm. dott. Gualtiero Folie, gr. uff. dell'Ordine della Mercede, è stato nominato socio onorario dell'«Institut Historique et Heraldique de France» di Parigi, per meriti conseguiti nella storia del diritto. Vivissime congratulazioni.

Lauree

Si è laureato all'Università degli Studi di Firenze, in medicina e chirurgia, il concittadino Egone Bolaffio, ottenendo i pieni voti assoluti con lode. Al valoroso giovane le nostre vive felicitazioni ed i migliori auguri.

— Il concittadino Giorgio Levi ha conseguito, a pieni voti, la laurea in giurisprudenza alla R. Università di Bologna. Rallegramenti e auguri.

Nozze

Nei giorni scorsi si sono celebrate a Shanghai le nozze della gentile nostra concittadina, signorina Rosetta Cosulich, con l'egregio capitano Alberto Oberwalder. Alla giovane e distinta coppia le nostre più vive congratulazioni.

— Ieri la gentile signorina Anna Maria Zuccaro, figlia del nostro compianto dott. Amiano, è andata sposa al cap. Carlo Puppo. Alla coppia le nostre felicitazioni più cordiali.

Un giovane che si fa onore

Il giovane Tullio Antonaz ottenne alla fine dello scorso anno scolastico il premio «dott. Vitale Laudi», istituito presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» col concorso delle Assicurazioni Generali e destinato all'alunno della classe quarta del Liceo stesso il quale dimostri speciali attitudini per le discipline matematiche e se ne distingua per applicazione e profitto. E' questa la prima volta che fu conferito, ed il giovane che ha ottenuto questo premio d'onore s'è già meritata una altra distinzione, acquistandosi il quarto di trenta, per esame, un posto di studio della Scuola normale superiore di Pisa, dove la tradizione dei giuliani iniziata da Giuseppe Picciola e di recente rinnovata da Marino Gentillo, viene onorevolmente continuata.

Una pubblicazione del dott. Italo Levi
sul pericolo sociale della sifilide

In occasione del centenario della nascita di Alfred Fournier, il dott. Italo Levi, che fece parte del Comitato Internazionale per le onoranze, pubblica un lavoro nel quale esamina minuziosamente l'opera gigantesca svolta dall'illustre clinico francese nel campo della sifilide; il lavoro interessa non soltanto i cultori di sifilografia, ma tutti coloro che si occupano di sociologia. Il nome di Alfred Fournier è ormai legato alla storia della medicina come quello dell'uomo che ha segnato la traccia più larga e più profonda nella patologia e nella clinica della sifilide.

Dell'opera svolta dal Fournier per combattere il pericolo sociale della sifilide, sia acquisita che congenita, l'autore accenna al pericolo sociale della sifilide in rapporto alla famiglia, argomento profondamente studiato dal Fournier ed esposto nel suo volume «Syphilis et Mariage». Quindi riferisce di un'altra opera magistrale del Fournier «La Syphilis héréditaire tardive» nella quale lo studioso francese espone i risultati delle ricerche sulle manifestazioni della seconda infanzia, dell'adolescenza e dell'età adulta, dimostrando infine la terribile nocività della sifilide trasmessa ereditariamente. Capitolo di particolare interesse è quello che riguarda la frequenza, rilevata dal Fournier, di contagi sifilitici per via non sessuale, come per esempio la sifilide del baliatico, la sifilide dei bambini contaminati direttamente per parte di un membro della famiglia, portatore accidentale di contagio, la sifilide professionale contratta p. e. da medici, da levatrici, ecc., ed in modo particolare quella dovuta alla vaccinazione.

Anche nel suo volume «Sui sifilomi extragenitali», dice il dott. Levi, riepilogando l'opera del Fournier dice che questi si scagliò contro l'assurdo e dannoso pregiudizio, non ancora sradicato, che ci mostra la sifilide come malattia infamante, mentre in realtà le contaminazioni accidentali, innocenti, sono tutt'altro che rare. Trattando degli ultimi anni della carriera del Fournier, l'autore conclude che il buon seme sparso dal Fournier, ha dato i suoi frutti e non c'è Paese civile in cui non sia stata perseguitata e maggiormente sviluppata l'opera sua massima alla quale dedicò tutte le sue forze: la profilassi sociale della sifilide.

Gli italiani, che hanno avuto la grande fortuna di trovare in S. E. Mussolini uno dei più entusiasti e più grandi sociologi, possono più che altri apprezzare l'opera altamente umanitaria dell'illustre medico e del grande maestro francese.

Contributi all'Istituto Oberdan

Pubblichiamo il quinto elenco dei contributi pervenuti all'Istituto «Guglielmo Oberdan» per la conservazione e custodia della cella e del luogo di supplizio del Martire:

Elo Tagliapietra lire 10, Cattaneo e Schulani 15, Giuseppe Zanmarchi 5, Silvio Puspan 5, Oscarre Rauscher 25, cav. Michele Bonetta 10, Romano Ive 25, Pasquale Casella 10, Vittorio Ive 25, contessa Alice Sforza 5, Pietro Peterlini 25, cav. Giuseppe Sangulin 100, cap. Ercole Miani 10, ing. Leopoldo Kupez 10, Ida Paolina 10, Ricciotti Mazzon 15, Francesco Valli 15, Pietro Andreini 10, Adolfo Vatta 10, Antonio Manzoni 20, dott. Giuseppe Laghi 25, Lorenzo Grimes 30, Giuseppe Panfilli 50, ing. E. G. Panfilli 50, Erminio Deveglia 30, Pino Serosoppi 10, prof. Eugenia Polla 20, Rodolfo Viscovich 20, rag. Raimondo Correale 10, avv. Enrico Illeni 20, prof. Francesco Catolla 20, Rodolfo Valenti 10, Carlo Depangher 20, ing. Cesare Sacerdoti 20, Raimondo Malabotich 10, Francesco Videri 50, Casa editrice C. U. Trani 10, F.co Giassi 20, prof. Romano Alpago 20, Capit. Masutti 10, Salvatore Sabbadini 10, prof. Alfonso Sandri 10, cartoleria Carlo Morpurgo 15, Ditta W. Neumann 20, U. Gabriele Gabrielli 10, cav uff. L. Stefano Conserva 20, Salvatore Terranova 2, Giovanni Arcatino 10, Giovanni Tamaro 5, cav. F.co de Francesca 15, cav. Edoardo Tommasini 30, Adolfo de Grisogono 30, prof. Anna Volpe 10, Aldo Lussi 10, Giovanni Vuga 10, dott. Alberto Moscheni 50, cav. G. de Bresciani 10, Nicolò Sponza 10, Antonio Giarrizzo 30, ten. col. G. B. Fauchè (viale Regina Elena 11) 20 Charies Spierer 100, Giov. Gius. Suban 20, S. E. Tito Prada 50, Matilde Ulrich 10, Rosalio Naffi 10, Mario Ussai 5, Mario Ussai 5, Gualtiero Naller 10, Clemente Marin 20, Carlo Steiner 20, Domenico Rubatto 30, Dionisio Rossiadi 20, Raffaele Ulissi 10, Ass. interess. comm. e ind. caffè 50, A. Voltolini 10, Augusto Foglietti 5, prof. Anna Volpe 10, Rosalia Huber 5, ing. Willy Ulcigrai 10, Ignazio Mazz 10, Romano Milotti 15, avv. Guido de Vida 50, prof. Guido Mann 50, Giovanni Spinella 5, Ugo Crevato 20, cav. Michele Bonetta 10, prof. Giusto Baroni 10 Ubaldo Tamanini 10, prof. Giacomo Furlani 10 prof. Manlio Udina 30, Gius. Lolato 5, dott. D. Zevelechi 10, Michele Berna 10, Ermenegildo Roset 10, Ugo Cozzi 10, maggiore Gaspare Pizzardi 10, inf. Romano Moro 10, Giuseppe e Lucia Caris 15, Lucia e Giuseppe Caris 15, maggiore cav. Massimo Matte 15, cav. Domenico Risegari 10, Gualtiero Nassiguerra 5, dott. Guido Freiberger 20, dott. Vittorio Ettore Pollanzi 6, Giuseppe Novak 20, Giuseppe Zuccheri 25, Silvio Succi 5, cap. Riccardo Alessio 20. Arturo Fonzari 10, dott. Ermanno Vezzi 20, cav. Franco Bullo 20, rag. Giuseppe de Sandrinielli 20; Aldo de Guarini 10, Lodovico Lupetina 10, Bruno Spangaro fu Antonio 10 Gius. e avv. Piero Gerin 100, Umberto Benvenuti 10, Giuseppe Rossetti 10, ten. col. cav. Agostino Gianelli 25, Esmeraldo Zurch 15, Giuseppe Piapan 5, Francesco Prettner 5, prof. Emma Pincherle 20, Eugenio Borri 10, Nella Magliaretta 10, dott. F. C. Rotteri 20, dott. Carlo Caucci 20, Antonio Pitacco 50, cav. uff. Riccardo Valle 10, Dario Boccacci 20, avv. Luigi Ruzzier 20, rag. Manfredo Marchini 15, dott. Silvio de Milost 25, Giovanni Frandoli 25, amm. stabili Tesser e Zanier 50, Renato Sinceri 10, Vittorio Tedeschi 20, Albrizio Leonardi 5, avv. Giovanni Tanasco 10, Edoardo Leitner 10, Ass. naz. marinara fascista 100, farmacia Croce Verde A. Rinaldi 10, Raffaele Trosi 10, cav. tenente Mario Gressan 20, dott. cav. Dario Doria 25, Edoardo Strudthoff 50, cav. uff. Giovanni Freddi 25, avv. Camillo Ara 200, Carlo Camis 50, cav. Pirro Cosolo 50, dott. Emilio Fabiani 100, dott. Giacomo Iachia 100, Paola de Eisner Iachia 50, Romano e Vittorio Ive 100, Alberta Matheusche 20 Lia ved. Zammatis 50, Fratelli Zekol 200.

Conferenze sugli stabilizzatori del «Conte di Savoia» all'I. F. Domani alle 20.30 nell'aula magna del Liceo Petrarca Viale XX Settembre, il chiaro ing. F. de Mircovich terrà la sua seconda conferenza su «Lo stabilizzatore giroscopico per le navi». L'interessante argomento, cui conferisce attualità l'applicazione sui «Conte di Savoia», sarà illustrato dall'egregio oratore anche con esperimenti e con una pellicola cinematografica.

L'esempio degli impiegati della "Solvay,,
per l'assistenza a Monfalcone

MONFALCONE, 5

L'invito rivolto dal Comitato Ente Opere Assistenziali per l'opera di solidarietà nazionale e che si concreterà con l'assistenza invernale ai disoccupati e diseredati dalla fortuna, ha trovato pronta e generosa adesione in ogni ceto ed in ogni classe di cittadini. Agli accresciuti bisogni di quest'anno corrisponde una maggiore generosità degli oblatori. Già molti enti e cittadini hanno sottoscritto significative oblazioni, che permetteranno al Comitato di svolgere la propria attività nella forma migliore e più confacente alle necessità.

Il presidente del Comitato addita alla pubblica riconoscenza la somma di lire 10.320 sottoscritta dagli impiegati dello Stabilimento Solvay e che venne comunicata con la seguente nobile lettera del direttore ing. Giuseppe Dolazza:

«Egregio cavaliere, sono lieto di informarla che, all'appello lanciato dalla S. V. a nome dell'E. O. A. a favore di chi, senza lavoro, non avrà nel prossimo inverno pane per sfamarsi, i miei settanta impiegati hanno risposto tutti con slancio veramente fraterno, impegnandosi di versare, nel periodo da sei richiesto di mesi sei, la somma di lire 10.320 in versamenti mensili di 1.720 lire, che mi farò premura rimetterle il primo di ogni mese, a cominciare dal 1.o dicembre prossimo venturo e fino a tutto 1.o maggio 1933. Voglio sperare che questo modesto esempio di solidarietà, tanto desiderata dal nostro Duce, incontrerà la di lei approvazione e quella dei superiori gerarchi e troverà anche molti imitatori per poter coronare con pieno successo la di lei nobilissima fatica e il comune sforzo tendente a soccorrere e aiutare chi non ha più nulla».

Le somme sottoscritte dagli impiegati predetti sono:

ing. Giuseppe Dolazza lire 1200; ing. Mario Muzzatti 450; ing. Enrico Girardi 450; ing. Luciano Tosolini 450; Giacomo Van Styvort 300; dott. Vittorio Beltrame 300; dott. Enzo Samengo 180; Armando Gatto 180; Gastone Catelani 90; Remigio Debidè 90; Corinto Chegia 120; Telesforo Domini 120; Giuseppe Cech 60; Antonio Muller 300; Vittorio Bonora 150; Marcello Mauro 60; Giulio Pittoni 90; Carlo Benigni 120; Giulio Peressini 90; Antonio Zancopè 60; Carlo Borioli 90; Elena Pizzetto 120; Roberto Terzuoli 90; Ario Zabardi 60; Pino Miani 90; Renato Larice 150; Pio Mattiussi 120; Tommaso Saiani 90; Margherita Giugli 180; Giusta Mulattieri 90; Agosto Virgilio 90; Lodovico Lenardon 60; Ernesta Della Vedova 90; Giovanni Gratton 150; Elisa Gratton 60; Oscar Leoni 150; Teodoro Simonetti 90; Ernesto Zunelli 60; Carlo Catelani 90; Arnaldo Bortoluzzi 60; Marco Cunardi 60; Federico Clavisi 120; Marino Bandera 120; Vito Drius 90; Enrico Firrao 120; Giulio Antonini 60; Attilio Dessabo 90; Giuseppe Villis 180; Sante Camauzzi 90; Azelio Palmieri 90; Valentino Zamboni 120; Annino Cudugnello 120; Carlo Battagion 60; Tiziano Geat 120; Giovanni Cesca 120; Giuseppe Pappalardo 120; Mario Sanguinetti 120; Giuseppe Lensi 120; Alfredo Chiocchetti 90; Riccardo Del Neri 90; Ermanno Cesari 90; Pietro Bellina 120; Virgilio Rusei 60, Pietro Gregoretti 120; Romano Degano 150; Mario Brocco 150; Voltolina Mario 90; Roberto Zanolla 120; Bruno Pich 60; Leo Nocentini 150; Armando Rossi 90; Vittorio Fattoretto 60; Olinto Visentini 90.

La prima riunione per il "Giugno triestino,,
Il bilancio del passato e i preparativi per l'avvenire

Iermattina alle 11.30 si radunò, a invito del Podestà, il primo gruppo di rappresentanti degli enti e corporazioni che possono avere attinenza al turismo o quanto meno essere interessati al suo sviluppo. Si trattava di anticipare — di fronte agli anni precedenti — il lavoro di preparazione del «Giugno triestino», ormai divenuto pressochè una tradizione. Alla riunione intervennero anche S. E. il Prefetto gr. uff. Porro e il Vicepodestà comm. Gabetti.

I grandi avvenimenti di maggio

Il Podestà aprendo la seduta ricordò il buon esito avuto dal «Giugno 1932», espose la necessità di iniziare subito i lavori preparatori per quello 1933. Però, rilevando i numerosi avvenimenti che sono predisposti per il maggio, mise in rilievo l'opportunità di imitare altre città che organizzarono le cose in guisa da determinare un movimento di forestieri esteso ad un periodo più lungo. Fra gli avvenimenti del maggio sta in prima linea l'inaugurazione dei pili della Vittoria. Il R. Automobile Club d'Italia, sta preparando per allora un grande raduno automobilistico civile e militare a Trieste e fors'anche la corsa per la Coppa delle Alpi, che avrà il suo traguardo finale a Trieste e la marcia automobilistica sulla nuova autostrada Trieste-Fiume, oltre ad altre manifestazioni. A queste feste, con riguardo a una Mostra floreale giuliana, si potrà aggiungere un concorso floreale automobilistico e uno dei poggioli fioriti.

23.000 forestieri

In quanto al «Giugno» e al suo programma, disse il Podestà, conviene pensare, innanzitutto a sgombrare il terreno dalle difficoltà dei servizi logistici che per il passato si sono dimostrati insufficienti. Il dott. Perco espose alcuni dati numerici sull'affluenza dei forestieri a Trieste nel «Giugno». Dalle varie provincie del Regno furono 3860 che fruirono del 50 per cento di riduzione ferroviaria, ciò che portò alla riscossione di 38.000 lire di tasse. Ma nel giugno giunsero pure 6004 persone con i treni popolari. Complessivamente i forestieri arrivati nel giugno 1932 a Trieste superarono i 23.000. Non si ebbero lamenti o difficoltà che per il pernottamento. —

S. E. il Prefetto ricordò le conclusioni alle quali era arrivato il Comitato scelto per risolvere la questione del pernottamento a prezzo basso, condizione indispensabile per i viaggiatori dei treni popolari, e raccomandò di ristudiare la soluzione del problema almeno per un numero parziale di viaggiatori. Dopo animata discussione, alla quale parteciparono il Podestà, il dott. Manni, il dott. Perco, il cav. Fano, il sig. Cornet, il cav. Strena e il dott. Fenu — che espose interessanti dati sull'organizzazione delle gite dopolavoristiche a Trieste — fu deciso di incaricare un Comitato a tre (dott. Manni, sig. Cornet, dott. Fenu) di interessarsi della questione, nei limiti proposti da S. E. il Prefetto.

Per il prossimo Giugno

Il Podestà rilevò che nel giugno venturo si inaugurerà la nuova sistemazione delle Grotte del Timavo (S. Canziano), si disporrà di tutto il lungomare Regina Elena, da Barcola a Miramare, si avrà probabilmente il raddoppiamento del binario tranviario fino a Barcola con nuove vetture tranviarie; sarà completata pure la rampa per la spiaggia e l'insenatura di Grignano. Questo anno disporremo dello Stadio e del nuovo stabilimento balneare sulla riva Traiana, dei quali pure si potrà approfittare per gare e feste terrestri e nautiche. S. E. il Prefetto consigliò di approfittare dell'esperienza del passato per scartare risolutamente feste o attrazioni che non esercitarono richiamo e imposero forti spese.

Parlarono infine, esponendo varie idee in linea di massima, il comm. avv. Poillucci, il comm. ing. de Parente, il cav. dott. Manni, il cav. Strena, Sponza, il cav. Fano, il sig. Severi, il cav. Fenu, il comm. Gabetti, il cav. Negrotto, il conte de Nordis, il dott. Perco, il comm. Amidei e altri. Il Podestà chiuse la lunga seduta invitando i presenti a concretare le loro proposte che saranno esaminate nelle prossime adunanze e ringraziò sentitamente S. E. il Prefetto, per il suo vivo interessamento al Giugno triestino.

Il raddoppio per Barcola
verso la soluzione integrale

La questione del raddoppio del binario per Barcola sembra ormai avviata verso la sua soluzione integrale. Vale a dire che il raddoppio non verrà eseguito in due tempi — come sembrava dovesse essere per ragioni tecniche e più che altro finanziarie — ma interamente e tutto in una volta fino al Cimitero di Barcola, come era nel desiderio più che giustificato della cittadinanza.

L'esecuzione unitaria e completa del lavoro imponeva la definizione del cavalcavia ferroviario. Com'è noto, i binari dal cavalcavia in poi correvano in sede propria e precisamente dal lato mare. Era questa la soluzione più logica e da noi non appena si ventilò il progetto sostenuta. Ma perciò occorreva modificare l'andamento della strada correggendone fin dove è possibile gli angoli, le sporgenze, le curve eccessive e particolarmente quella pericolosissima svolgentesi presso il cavalcavia ferroviario. All'uopo, qualche mese fa, l'Ufficio tecnico comunale presentò un progetto alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie con cui il cavalcavia viene allargato e modificato nella sua lunghezza in guisa da rendere assai meno sentita la doppia curva della carreggiabile; causa di ripetuti incidenti, qualcuno con conseguenze gravi.

Il progetto pare sia stato approvato, e per la sua esecuzione si aspetta il benestare del Ministero, che certamente non tarderà. Il nuovo cavalcavia verrebbe costruito a spese del Comune, che si rivalerebbe con la cessione di alcuni tratti di terreno appartenenti alle Ferrovie dello Stato per la posa del doppio binario tranviario.

Il rinnovo delle licenze
di esercizi pubblici

Il Podestà, visti gli articoli 86 e 89 del Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R. D. 18 giugno 1931 n. 773, notifica che tutte le licenze di pubblici esercizi di qualsiasi specie, previste nel T. U. suddetto, e le autorizzazioni prefettizie per la vendita al minuto di superalcoolici devono ottenere la rinnovazione annuale dell'autorità di P. S., senza di che non potrà essere continuata l'attività del relativo esercizio.

A tale scopo s'invitano tutti i detentori di licenze per stabilimenti di bagni pubblici, per esercizi di rimessa, di autoveicoli o di vetture, locali di stallaggio e simili, a consegnare le stesse entro il 15 dicembre 1932 direttamente al Municipio, Div. III, Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale I p., stanza n. 29) e tutti i concessionari di licenze per alberghi, locande, ristoranti, trattorie, osterie, bettole, buffets, spacci vini, pensioni, caffè o altri esercizi in cui si vendano al minuto o si consumano vino, birra, liquori od altre bevande anche non alcooliche, sale pubbliche per bigliardi e per altri giuochi leciti a consegnarle unitamente a tutti i documenti necessari per la rinnovazione, entro il termine sopra indicato alla Federazione provinciale fascista del commercio (Gruppo provinciale esercizi pubblici) Trieste, Viale XX Settembre n. 1, sieno essi iscritti o meno alla detta Federazione. All'atto della consegna gl'interessati dovranno versare l'importo di lire 5 in contanti per ogni singola licenza o autorizzazione.

I concessionari di licenze modello n. 2 (ex Mod. E bis) riflettenti gli esercizi pubblici contemplati al n. 3 della Tabella C annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative dd. 30 dicembre 1923, n. 3279, dovranno unire la bolletta dell'Ufficio del Registro comprovante il pagamento della tassa di lire 100 a lire 1000, come previsto dall'art. 2 del R. D. L. 9 dicembre 1928 n. 2745 e i possessori delle autorizzazioni prefettizie per lo smercio di superalcoolici dovranno unire anche quella comprovante il versamento della tassa stabilita dall'art. 1 del suddetto R. D. L. In questo incontro dovranno pure venir restituite le licenze e le autorizzazioni riflettenti esercizi temporaneamente o definitivamente chiusi. Si richiama l'attenzione di tutti gli obbligati sulle precise disposizioni del T. U. delle leggi di Pubblica Sicurezza, che commina la chiusura immediata dell'esercizio il cui concessionario non avesse chiesto ed ottenuto la rinnovazione della licenza o autorizzazione nei termine stabiliti.

L'Almanacco delle marine mercantili

Si pubblica sino dal 1883, cioè da quasi mezzo secolo a questa parte, ed esce quest'anno in un'edizione totalmente rifatta. Ne sono compilatori l'ammiraglio Guglielmo degli Uberti, genovese, che ha per sostituto e collaboratore il concittadino cav. Alfonso Masovich, mentre un altro concittadino, il capitano E. Bosquet, redige la parte marittima. Editrice è la ditta G. B. Masovich che ha affidato la stampa dell'Almanacco alla S. A. Arti Grafiche delle Venezie, di Vicenza.

La parte intitolata «Stati» comprende i capitoli sugli armatori e sulle imprese comunque connesse alla Marina mercantile, e cioè: navigazioni aeree, cantieri navali, assicurazioni marittime, banche e organizzazioni turistiche, alberghi. Per ciascuna delle aziende relative ai preelencati capitoli si è provveduto ad indicare i dettagli di carattere finanziario, amministrativo, tecnico e commerciale, alle volte in modo molto completo, così da fornire anche quei particolari che generalmente è pressochè impossibile avere comodamente a portata di mano. Seguono poi i capitoli «Guida marittima-commerciale dei porti e città», con informazioni geografiche, statistiche e commerciali, fra le quali ultime vanno citati i consolati, con distinzione del grado, gli armatori e le aero-imprese che vi esercitano dei servizi regolari con il dato porto o città, gli aeroporti o gli atterraggi ed ammaraggi diversi, le banche e le ditte di interesse per la Marina di commercio.

L'Almanacco delle Marine mercantili è destinato a rappresentare per l'interessato nelle industrie marittime un notevole ausilio nel suo quotidiano lavoro, mentre, allo stesso tempo, la raccolta delle varie edizioni di essa offrirà un quadro completissimo sulla evoluzione delle varie Marine mercantili, in quanto il singolo esponente ne è ampiamento trattato, nonchè sullo sviluppo ed efficienza dei relativi porti, ecc.

La parte principale del libro è data dal «Registro-navi», che comprende circa 20.000 nominativi raggiungendo in certi casi sino a 40 dettagli per il singolo. In questa parte i compilatori hanno svolto un'elaborazione del tutto nuova, in modo che nonostante i citati dettagli siano compresi, almeno per la maggior parte, nella somma dei vari libri-registro delle principali società di classifica, del resto non sempre agevoli ad aversi tutti sottomano e molto dispendiosi, l'Almanacco delle Marine mercantili viene realmente a colmare una lacuna molto sentita. E' così che nell'elencare, con le informazioni surriferite, tutte le navi dalle 100 tonn. in poi per l'Italia e quelle dalle 1000 tonn. in poi per i rimanenti Stati, i compilatori hanno rilevato i rispettivi adattamenti per uso commerciale e la conseguente idoneità ad un determinato traffico (passeggeri di gran lusso, celere da passeggeri, tipo misto, carbone, legname, cotoni e carichi leggeri, minerali, grandi pesi, frutta, banane, carni, liquidi diversi, ecc. ecc.).

Con ciò l'interessato — indifferente se questi è un armatore o l'impresa di demolizioni, un sensale di noleggi o il caricatore in genere, un agente turistico oppure il passeggero stesso — viene posto in grado di giudicare, talvolta in via preliminare e tal'altra definitivamente, in base agli adattamenti o comodità offerte ed elencate in questo libro, sull'opportunità di ricorrere ad una piuttosto che ad un'altra nave. Da questo risulta come la pubblicazione in parola porti un notevole contributo al progresso e allo sviluppo della Marina mercantile, in quanto la nave moderna risulterà anche da ciò favorita, col venire, in seguito ad una migliore conoscenza dei vantaggi ecc. da essa offerti, prescelta rispetto a navi antiquate o comunque inadatte. Accanto a tutto ciò va tenuto ben presente che il ridottissimo prezzo del libro — lire 50 per 500 pagine in ottavo — lo deve consigliare anche a coloro che sono forniti dei vari registri al completo, ciò perchè le notizie che interessano in modo vitale l'azienda siano a portata di mano pure dei suoi dipendenti.

I compilatori, illustrando il registro-navi, nonostante questi rappresenti una opera veramente imponente, vogliono che esso richieda ancora un lungo e laborioso lavoro prima di potersi considerare definitivo. Aggiungono inoltre che loro preme specialmente di presentare un'edizione del tutto italiana, che speriamo, a nome dei numerosissimi interessati alla Marina mercantile, avvenga in breve.

Copie di lusso dell'edizione sono esposte nelle librerie Cappelli, Minerva e Treves. Stampate su carta speciale e magnificamente rilegate, queste copie sono destinate in omaggio a S. M. il Re, al Duce, a S. A. R. il Principe Umberto, alle L. L. A. A. R. R. i Principi di Savoia-Aosta e Savoia-Genova, alle L. L. E. E. Ciano, Balbo e Sirianni, a S. E. Starace e al Presidente del Senato e della Camera. Le pubblicazioni saranno presentate ai destinatari dall'Ammiraglio degli Uberti, assieme al capitano Bousquet.

Il primo tè al Savoia
pro Nido «Regina Elena»

Il simpatico e tradizionale tè benefico a favore del Nido «Regina Elena» è stato coronato ieri sera dal più lusinghiero successo. La lussuosa hall dell'Hotel Savoia presentava un aspetto festoso e cordiale per la presenza di numerose eleganti signore, di vezzose signorine e di brillanti cavalieri. Fra gli intervenuti, oltre a tutte le signore dell'attivo Comitato del Nido, erano le signore Ago, consorte di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, la signora Perusino e un brillante stuolo di ufficiali delle varie armi di stanza a Trieste. Un'ottima orchestrina deliziò i presenti eseguendo vivaci ballabili, mentre si intrecciavano festose le danze. La benefica serata terminò verso le 20.

Ci piace ricordare che anche quest'anno il tè del mercoledì deve continuare ad essere una simpatica consuetudine degli eleganti e dei generosi. Il Comitato, che lavora attivamente per dotare di tutto il necessario i bambini del Nido «Regina Elena», si ripromette di preparare speciali attrattive d'occasione che daranno alle deliziose riunioni l'importanza di veri avvenimenti d'arte. Dopo il successo del tè di ieri, ad ogni mercoledì gli assidui dovranno darsi appuntamento con entusiasmo alla geniale riunione mondana.

Il maestro Carlo Franco
direttore musicale dell'O. N. D. di Trieste

La Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in seguito alla designazione del Dopolavoro provinciale di Trieste, ha nominato il maestro concittadino Carlo Franco direttore tecnico provinciale per la musica. Nella lettera di nomina all'onorifico e delicato incarico, il direttore generale gr. uff. Beretta esprime al maestro Franco la fiducia che la sua collaborazione varrà a dare sempre maggiore incremento alle attività musicali del Dopolavoro della Provincia di Trieste». Porgiamo all'egregio maestro Franco i più vivi rallegramenti.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 16

Assemblea degli addetti alla nettezza urbana. Presso la sede dei lavoratori del porto, si sono riuniti in assemblea gli addetti alla Nettezza urbana della Impresa Baldassi per esaminare il nuovo contratto collettivo di lavoro provinciale stipulato il 1.o ottobre tra il Sindacato interprovinciale ausiliari delle Comunicazioni di Trieste e l'Unione interprovinciale fascista delle Imprese di comunicazioni interne. Il camerata dott. Dal Min, segretario del Sindacato interprovinciale, dopo aver ringraziato i presenti per la loro spontanea adesione al Sindacato e per la loro esemplare disciplina, ha illustrato esaurientemente articolo per articolo, il contratto di lavoro entrato in vigore il giorno 2 novembre con la pubblicazione sul «Foglio Annunzi Legali» delle Province di Trieste e Pola, che apporta non pochi benefici alla categoria. Nel nuovo contratto di lavoro sono tutelati giustamente gli interessi dei lavoratori contemperando nello stesso tempo quelli del datore di lavoro; sono stabilite le misure delle ferie, del preavviso, dell'indennità di licenziamento, i riposi settimanali, le giornate festive oltre ad altre numerose clausole per la disciplina del lavoro. Alla fine della discussione, alla quale hanno partecipato sobriamente quasi tutti i presenti chiedendo delucidazioni e altro, i lavoratori per manifestare la loro viva e sincera soddisfazione hanno voluto inviare un telegramma di ringraziamento, a firma del fiduciario di zona, Orazio Pellegatti, e di categoria, Scabar, al dirigente l'ufficio regionale di Trieste dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Gitanti sulla Rocca. Questa mattina, una schiera di dopolavoristi provenienti da Gorizia, ove visitarono quella zona, sono qui giunti portandosi sulla Rocca e percorrendo poscia le colline limitrofe. Ridiscesi, i gitanti proseguirono per Trieste.

La fiera. Favorita da una bellissima giornata si è svolta stamane sulla piazza Cavour la fiera. Essa fu assai frequentata e gli acquisti da parte del pubblico furono continui.

Pro refezione scolastica. Il commerciante signor Santo Boscolo ha consegnato all'Ufficio d'annona 78 chilogrammi di patate destinati alla refezione scolastica.

Per la Congregazione di Carità. Il sig. Domenico Modesto ha rimesso all'Ufficio d'annona, litri 18 circa di vino, che dopo l'analisi verranno consegnati alla Congregazione di Carità per essere distribuiti ai ricoverati.

L'ultima di varietà all'Azzurro. Ieri sera Luigia Hermont, diede la sua ultima rappresentazione, svolgendo un attraente repertorio di danze e canto. Il numeroso pubblico che gremiva l'Azzurro proruppe in calorosi applausi.

Sul lavoro. L'operaio Antonio Silvio, mentre accudiva al proprio lavoro, è scivolato in sì malo modo da battere con la fronte contro il banco, riportando un ematoma escoriato, guaribile in otto giorni.

Urtato dall'auto. L'undicenne Mario Bobicchio, di Stefano, mentre correndo, attraversava ieri via Randaccio, venne urtato da un'auto che in quel momento sopraggiungeva. Con la macchina stessa, il Bobicchio venne trasportato all'Ospedale V. E. III, ove il medico di turno gli riscontrò lesioni al viso ed ai ginocchi, guaribili in 10 giorni.

Occhio ferito. Mario Tonal, di 29 anni, nell'arrotare un coltello, una piccola scheggia gli si infiggeva nella cornea dell'occhio sinistro. Recatosi dal medico otteneva le cure del caso.

Segretari politici dell'Istria
riconfermati in carica

POLA, 16

Il Segretario federale, esaminata la situazione di alcuni Fasci della Provincia, ha confermato in carica per l'anno XI i seguenti segretari politici: Albona: Domenico Manzin; Antignana: Giuseppe Vetro; Bogliuno: Giuseppe Perini; Buie: Vincenzo Fusco; Canfanaro: Giuseppe Montoneri; Capodistria: Nino De Petris; Cherso: Giuseppe Bravuzzo; Erpelle: Nazario Depangher; Isola: Paolo Quarantotto; Lussingrande: Emilio Bressan; Lussinpiccolo: Giovanni Siercovich; Maresego: Egidio Parovel; Neresine: Giovanni Marconi; Parenzo: Giovambattista Moro; Pinguente: Mario Medizza; Pirano: Giovanni Fonda; Pisino: Raffaele Pastore; Rovigno: Carlo De Franceschi; Valle: Antonio Miton; Verteneglio: Alfredo Sason; Visinada: Leo Patelli.

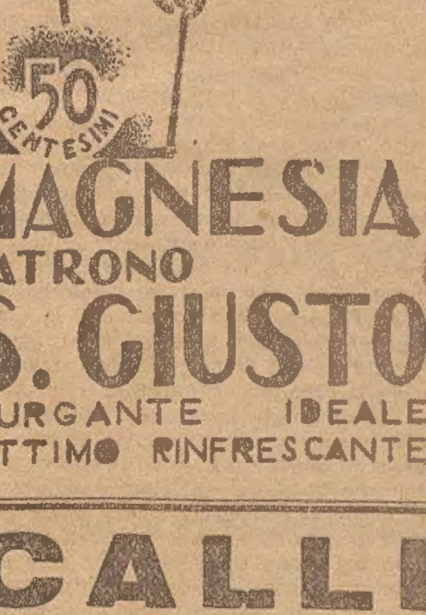
Le esequie per i benefattori dell'Istituto dei Poveri. Nella Cappella della Pia Casa dei Poveri ieri mattina hanno avuto luogo le esequie dei benefattori dell'Istituzione. Nella Cappella, tutta parata a lutto, si radunarono verso le 9 i vecchi e le vecchie del Gerocomio e una numerosa rappresentanza di allievi e allieve dell'Educatorio. Oltre alle Dirigenze degli Istituti erano presenti la Presidenza e l'Esecutivo della Congregazione di Carità. Il cappellano della Congregazione, don Romano Lovisato, tenne un appropriato discorso commemorativo in onore di tutti quelli che in vita e in morte hanno volutuo ricordare la pia Istituzione; quindi celebrò la Messa solenne de «requie», che fu accompagnata dal coro delle fanciulle dell'Istituto, istruite e dirette dal maestro Carlo Gentilli.

Lezioni d'ebraico al Gruppo sionistico triestino. Gli iscritti e coloro che intendono frequentare le lezioni sono invitati in sede (via del Monte 1) oggi, giovedì, alle 21.15 per stabilire l'orario con l'insegnante.

Perché Soffrire? Un Solo CACHET del D.r FAIVRE calma rapidamente i DOLORI di TESTA, di DENTI, FEBBRI REUMATISMI
1 CACHET £0.75 SCATOLA da 12 L.7.50
STABILIMENTI CHERCOT MILANO

Pelle grassa Punti neri Naso lucido Acne Pori dilatati Rughe Borse palpebrali spariscono con la famosa Acqua Alabastrina DOTTOR BARBERI
In vendita ovunque. Si spedisce franca di spese inviando vaglia di Lire 15 al Dottor BARBERI, Piazza S. Oliva, 49 - Palermo

Cristalli Jodati VETTOR PISANI (JODOSALINA)
Cura depurativa del sangue consigliabile alle persone sofferenti per ACIDO URICO, ARTERIOSCLEROSI, ARTRITISMO, DIABETE, GOTTA, EMORROIDI, OBESITÀ, TORPORE intestinale MALATTIE DEL RICAMBIO in genere.
Nelle farmacie L. 9.50 al flacone valevole per circa 25 giorni di cura



MAGNESIA PATRONO S. GIUSTO PURGANTE IDEALE OTTIMO RINFRESCANTE

CALLI spariscono usando il rinomato unguento RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE via Montorsino 8 (Rojano) in tutte le farmacie a L. 2.85

BLENORRAGIA ACUTA
Rapida e completa guarigione con le Pillole Kino e Iniezione Indiana Torresi calmanti antisettici balsamici. Letterature e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farmacia Dott. C. Torresi, via Cerveteri 5, Roma (140). In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie.

DOMANI - TEATRO FENICE - DOMANI
Una originalissima novità presentata dalla Compagnia CECCHELIN
I amori de Josephine
Due brillantissimi atti di DE ANGELI e CECCHELIN
L'ATTO PRIMO, NELL'ANNO 1932, A PARIGI
L'ATTO SECONDO, VENTI ANNI DOPO, A GRADO
PROGRAMMA CINES
Sullo schermo il film diretto da Mario CAMERINI
Gli uomini che mascalzoni
Uno dei grandi successi al Festival di Venezia

La morte del capostazione di Monfalcone per un accidente della strada

GRADISCA, 16

Verso le 16 un'automobile contrassegnata col n. 119 GO «Citroen» guidata dal proprietario geometra Francesco Schweiger, di 44 anni, da Gorizia, correva sullo stradone verso Sagrado. Giunto verso la metà della via, l'autista rallentò, giacchè voleva voltare in una via laterale alla sua sinistra. Fece i segnali d'uso, ma in quell'istante sopraggiunse una motoleggera 175 «Vittoria», guidata dal capostazione di Monfalcone Medardo Ghetti, che non fece in tempo a rallentare e a scansare l'auto e battè violentemente la testa sul parafango sinistro. Soccorso prontamente dai passanti, fu trasportato in una casa vicina, dove giunse subito il dott. Rizzo; ma il povero Ghetti, che aveva riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale, decedeva poco dopo, percui anche il pronto intervento della Croce verde di Gorizia fu inutile. Giunse sul posto il tenente dei carabinieri Micali, che iniziò le prime indagini disponendo il fermo dell'autista e il sequestro dell'automobile. Più tardi giunse il sostituto Procuratore del Re di Gorizia cav. Leoni, assieme alla Commissione giudiziaria, che diede il nulla osta per la rimozione del cadavere. Il fatto penoso ha prodotto negli ambienti ferroviari, specialmente a Monfalcone, dove il Ghetti era molto conosciuto e stimato, profonda impressione e vivo cordoglio.

La brutta capriola di un ciclista

La mattina del 2 corr. il contadino Mario Giovannini, di 19 anni, abitante al n. 22 di S. Canziano di Capodistria, inforcò la sua bicicletta e si diresse velocemente verso Pregara, ove l'attendevano alcuni conoscenti. Ma giunto a qualche centinaio di metri dalla località, il Giovannini finì a un tratto contro un cumulo di pietrisco in modo tanto violento che, sbalzato dal sellino, andò a sbattere contro un paracarro e si produsse la frattura della rotula sinistra. Rialzato da alcuni terrazzani colà di passaggio, il giovane fu trasportato con un carretto nella sua abitazione, dove i familiari gli prodigarono le prime medicazioni. Nei giorni successivi, in seguito all'aggravarsi della lesione, il Giovannini fu visitato da un sanitario del luogo, il quale lo consigliò a recarsi al nostro Ospedale Regina Elena. Ieri nel pomeriggio, accompagnato dai congiunti, l'infortunato se ne venne a Trieste e raggiunto il nosocomio, dopo una breve sosta all'astanteria, fu accolto nel secondo reparto chirurgico. Guarirà, secondo la prognosi, in cinque o sei settimane.

L'infortunio della vecchia stiratrice

La mattina del 2 corr., dopo essere stata a far visita a una sua conoscente, che abita al n. 13 di via del Solitario, la stiratrice Maria Antoncich vedova Hubner, di 59 anni, stava scendendo le scale, quando, scivolata su uno scalino, cadde pesantemente al suolo in modo da prodursi una forte contusione alla gamba e al piede sinistri. Soccorsa da un inquilino, la donna, che non poteva reggersi in piedi, fu trasportata poi con una vettura nella sua abitazione — sita in Androna Romagna n. 1 — ove i familiari cercarono di prestarle le cure del caso. Fu chiamato un sanitario, il quale consigliò la Antoncich a recarsi all'Ospedale Regina Elena. Persuasa però di guarire in pochi giorni, ella preferì restarsene a casa e curarsi con i consueti rimedi casalinghi, ma ieri nel pomeriggio, in seguito ai dolori acuti provocatile dalla lesione, si fece trasportare con l'autolettigo della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, i cui sanitari di servizio le riscontrarono la frattura del malleolo. Medicata e dichiarata guaribile in non meno di quattro settimane, fu poi accolta nel secondo reparto chirurgico.

La stufa che scoppia e incendia

Uno scoppio, un rovinio di tizzoni ardenti proiettati all'ingiro, un grido di spavento... Quel grido era stato emesso dalla signora Costanza Raggi ieri nel pomeriggio per uno stranissimo accidente capitatole, mentre stava mettendo delle legna nella stufa, in una stanza della sua abitazione, al n. 6 di via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta; l'improvviso la stufa di maiolica, sia per il soverchio calore, sia per altre ragioni, era scoppiata fragorosamente lanciando in giro oltre ai rottami, anche, come si è detto, i tizzoni infiammati. Alle grida della signora che per buona fortuna non era stata investita nè dai tizzoni, nè dai rottami della stufa, erano accorsi impressionati i vicini e poichè nel frattempo fiammate guizzavano fra i cortinaggi e l'incendio appiccato dalle legna infiammate dopo aver intaccato in più parti il pavimento s'era esteso rapidamente ad alcuni mobili, furono subito avvertiti telefonicamente i vigili al fuoco che furono poco dopo sul posto, agli ordini del vicebrigadiere Giraldi e, dopo circa un'ora di lavoro riuscirono ad eliminare ogni pericolo. La signora Raggi dichiarò di risentire un danno di circa un migliaio di lire, oltre allo spavento provato per la brutta sorpresa preparatale dalla stufa.

Il meccanico e il cagnaccio

Mentre stava attraversando la via della Ferriera per recarsi al lavoro, il meccanico Umberto Dragan, di 20 anni, abitante al n. 836 di Chiadino San Luigi, fu assalito ieri nel pomeriggio, nei pressi della caserma della Milizia, da un cane lupo privo di museruola, il quale lo addentò al polpaccio destro. Riuscito a liberarsi dalle furie del cagnaccio randagio, il Dragan si recò dapprima a casa e quindi, in compagnia del fratello, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli riscontrò alcune leggere ferite guaribili in pochi giorni. Avute le cure necessarie, il giovane meccanico potè andarsene.

La stretta di mano... Incaricato di effettuare il trasporto di alcuni sacchi di farina per conto del Pastificio Bolognese di via Crispi, il bracciante Angelo Maieron, di 32 anni, si recò ieri nel pomeriggio verso le 16, alla Stazione centrale, ove iniziò il suo pesante lavoro. Ad un certo momento, nel chiudere lo sportello di un carro ferroviario il Maieron restò preso con la mano destra in modo da riportare una ferita lacera al pollice. Si recò più tardi all'Ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni circa.

Mentre riparava una porta il meccanico Tristano Venturini, di 21 anni, occupato nell'autorimessa Ansaldo di piazza Ospedale 2, si colpì accidentalmente con un martello all'indice della mano destra, asportandosi un pezzo d'unghia. Recatosi al vicino Ospedale Regina Elena, il Venturini ebbe le cure del caso e quindi, dichiarato guaribile in pochi giorni, potè riprendere il lavoro interrotto.

Un padre nell'imbarazzo e la vicenda del piccolo Bruno

(Pretura Penale) Un giorno del settembre u. s., Carlo Fabri fu Michele, di 35 anni, abitante in via Settefontane 1, si trovò nella dolorosa necessità di far trasportare la propria moglie all'Ospedale Regina Elena, sezione maternità, perchè privo di mezzi non poteva altrimenti farle avere quell'assistenza affettuosa che in casi simili si rende indispensabile.

Risolto il delicato problema, il Fabbri si trovò però alle prese con un altro e non meno urgente quesito: quello di pensare all'assistenza, seppur temporanea, del piccolo Bruno, un vispo figliuoletto di appena 14 mesi. A chi lo avrebbe affidato durante l'assenza della mamma?

Pensa e ripensa, il Fabbri, ebbe una idea: recarsi all'Ospedale maternità ed infanzia di via Manzoni. Colà il piccolo Bruno si sarebbe trovato come a casa propria. Detto fatto, preso il bimbo dal lettino e ravvoltolo ben bene perchè non si pigliasse un raffreddore, corse diffilato all'ospedale di via Manzoni, dove, entrato nel vestibolo, s'imbattè in una suora che gli domandò cosa volesse.

— Eco. Se trata de sto putel! Xe mio fio. Mi no so come tignirlo adesso finchè mia moglie no la vien fora de l'ospedal. Qua xe el certificato de nascita!

La suora, ascoltatolo, fu pronta ad osservargli che senza il permesso del medico non era in grado di accogliere il piccino.

— Ci vuole — disse — il permesso del medico. E poi qui si accolgono solamente bambini ammalati.

— Ma la vardi de risolver lei sta fazenda. Mi ghe lasso qua la creatura.

E, detto ciò, il Fabbri, deposto su di un tavolo il bambino, si allontanò.

Del fatto fu subito avvertito il Commissariato di via Guido Brunner donde alcuni agenti furono mandati a rintracciare il Fabbri, il quale fu trovato, all'Ospedale Regina Elena, accanto al letto della moglie. Il buon uomo stava appunto raccontando alla donna come avesse risolto il problema riguardante il mantenimento del piccolo Bruno. I due coniugi erano lietissimi per questa soluzione provvisoria.

— El starà benon la dentro, Se te vedessi che pulizia!

— E po' se trata de pochi giorni!

Ma l'inattesa comparsa degli agenti troncò bruscamente il colloquio.

Il Fabbri, ritenuto colpevole di avere trasgredito alle norme contenute nell'articolo 570 del Codice penale, riguardante la violazione degli obblighi di assistenza familiare, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Comparso, ieri mattina, davanti al Pretore, il Fabbri, ha dichiarato che non gli era neppur passato per la mente l'idea di abbandonare il figliuoletto.

— Ghe voio tropo ben per aver pensado de disfarme de lu. La mia intenzion iera de lassarlo in ospedal per qualche giorno fin che fussi tornada a casa mia moglie.

Nelle espressioni del Fabbri v'era una sincerità evidente così che il Pretore ha ritenuto di assolverlo perchè il fatto, date anche le risultanze di causa, non costituiva reato.

Il buon Fabbri, nell'apprendere la lieta conclusione della sua piccola vertenza giudiziaria, ha sorriso e quindi s'è allontanato in fretta per portare la buona novella alla moglie a riabbracciare il suo piccolo Bruno.

Pretore: dott. Cimegotto; difesa: avv. Matosel-Loriani; cancelliere Riva.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Grion-Comense domenica a Trieste

POLA, 16

La notizia, tosto sparsasi in città, che l'incontro calcistico tra il Fascio «Giovanni Grion» e la «Comense» sarà giocato a Trieste, è stata accolta favorevolmente da tutti gli sportivi polesi, che nei giorni precedenti erano in ansiosa attesa per la definitiva deliberazione della F. I. G. C. in merito al campo neutro. Com'è noto, la squalifica del campo polese per una giornata di gioco era stata decretata dalla F. I. G. C. in seguito agli incidenti verificatisi verso la fine dell'incontro Grion-Verona. La scelta del campo del Littorio di Trieste, oltre che quello dei polesi, incontrerà anche il favore degli sportivi di San Giusto, che sempre hanno dimostrato sincera simpatia per la squadra grionese rappresentante il calcio istriano e che quest'anno, affrontando gravi difficoltà sopratutto finanziarie, sta cimentandosi nella Divisione dei «cadetti». Questo attaccamento degli sportivi della città consorella è di grande conforto ai grionesi, che si sentiranno come in casa loro, poichè polesi e triestini formeranno un'unica folla che avrà un solo scopo: incoraggiare la squadra nero-stellata nella dura lotta con i forti avversari. Diciamo anche i polesi, poichè è ormai assicurato che per domenica un folto gruppo di nostri sportivi si porterà a Trieste ad assistere all'incontro.

La gara Ponziana-Fiumana rinviata

Apprendiamo da fonte competente che è stato rinviato al 27 corr. l'incontro Ponziana-Fiumana, ch'era in programma per domenica prossima nel calendario del campionato di prima divisione (girone C). La proroga di questa importante gara è stata decisa di comune accordo dalle due società giuliane, nel lodevole intento di non pregiudicare l'affluenza degli sportivi triestini alla partita Grion di Pola-Comense, che si svolgerà domenica al nostro Stadio del Littorio, in seguito alle note decisioni del Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C.

Le partite della "Coppa Autunno,,

Il torneo «Coppa Autunno», indetto dal Comitato giuliano della Federazione italiana di pallacanestro, volge al suo termine. Pur essendo già ben delineata la posizione delle squadre migliori, le imminenti partite riusciranno interessanti e saranno certo combattute con cavalleresco impegno dai quintetti in lizza. Ecco l'orario dei prossimi incontri, che si svolgeranno sul campo della Società Ginnastica Triestina: venerdì 18 corr., alle 20.30: C. S. Robur-Canottieri Dalmazia; domenica 20 corr., alle 14.30: Ginnastica B-Boscarolli (girone B); alle 15.30: Ginnastica A-Vedetta Veloce (girone A).

Il Giro podistico di Trieste

Fervono i preparativi per il Giro di Trieste, che il Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» ha voluto organizzare, riportando alla notorietà questa classica gara di corsa, la quale sarà così alla sua sedicesima edizione. Alla società organizzatrice sono già pervenuti numerosi e ricchi premi da parte di enti, personalità e appassionati sportivi.

Anche il successo tecnico della gara è ormai assicurato, perchè un buon lotto di concorrenti si è già iscritto alla competizione di domenica prossima, fra cui i migliori elementi che si sono già messi in luce nel recente Giro di San Giacomo.

Le iscrizioni si ricevono sino a domani sera nella sede del «Trevisan» (campo San Giacomo 5), dove sono pure convocati, nella stessa serata, tutti gli iscritti alle sezioni sportive del Gruppo Rionale Fascista di San Giacomo.

La serata pugilistica del "Quis,, Sabato 19 corr., ore 21

L'attesa di vedere sul «ring» il polese Culiat contro il concittadino Cauci è quanto mai viva negli ambienti sportivi cittadini che si ripromettono dai due valorosi pugili una bella e vivace battaglia sportiva. Tanto Culiat che Cauci, protagonisti principali della riunione che avrà luogo, com'è noto, sabato prossimo alle 21 nella vasta e spaziosa sala del C. R. F. «Quis contra nos?» a San Giovanni di Guardiella sono in pieno allenamento, il primo nella palestra dell'A. P. I. e il secondo in quella del «Quis», dove hanno per allenatori i tenaci e volonterosi pugili di Culot e quelli non meno pugnaci del bravo Brandolin. Abbiamo visto ieri al lavoro il concittadino Cauci e ne abbiamo riportato una eccellente impressione. Il triestino ha guadagnato molto nel fiato e nell'agilità e spera di fare una bellissima figura contro il forte ed agguerrito avversario, che nel pronostico è un po' il favorito. L'incontro tra i due pesi leggeri si svolgerà pertanto nella classica distanza di 8 riprese di 3 minuti e sarà preceduto da una brillantissima serie di assalti dilettantistici, protagonisti dei quali saranno alcuni dei migliori esponenti delle varie palestre pugilistiche di Trieste, Monfalcone e Fiume.

Casadei batte De Laurentis ai punti

MILANO, 16

Questa sera alla sala Cesarano si è svolta l'attesa riunione pugilistica organizzata dal Gruppo Sportivo Baracca. Ecco i risultati:

Casadei (kg. 72.5) di Milano batte De Laurentis (kg. 62.2) di Trieste ai punti in 8 riprese.

Eros Roma (kg. 62.7) di Ferrara e Cesare Turrini (kg. 63.8) di Cremona fanno match nullo in 6 riprese.

Dell'Orto (kg 55.7) di Milano batte Pardini (kg. 56) di Cremona per abbandono alla quarta ripresa.

L'Albo d'oro dell'O. N. B.

Pubblichiamo un nuovo elenco degli oblatori per l'Albo d'oro dell'Opera Balilla:

Dott. Giulio Paolina lire 10; Demetrio Dreossi 10; Italo Felluga 10; avv. Bruno Luzzatto-Latini 30; Nitsa Pacor Katomeris 100; Romano Pippolo 10; Claudio Mosca 10; Oscar Ravasini 20; Giulio Piccotti 10; Ermi nio Piani 10; Giulio Pelosi 20; Osorovitz 10; dott. Rovis 10; Ida Pittoni 15; Carlo Reddi 5; dott. Pietro Resecotter 20; dott. Marcello Ravalico 20; Giovanni Richter 5; ing. Riccardo Danieli 20; dott. Alberto Revera 60; Alberto Pucci 10; cav. uff. dott. Carlo Rangan 10; ing. Gastone Jolles 10; Oscarre Remonti 15; comm. prof. Giovanni Quarantotto 25; cap. Nestore Martinoli 10; Roberto Resselli 15; Giuseppe Padovan 10; Fratelli Redivo 20; dott. Carlo Picotti 10; Mila Pototschnig 10; comandante Edoardo Pieruzzi 15; Antonio Rendi 10; M. A. De Pretis 50; ing. col. Attilio Ranza 10; cap. Nino Prendini 15; Rauscher Oscarre 25; dott. ing. Giusto Righetti 10; Angelo Rossi e C. 10; dott. uff. C. Alberto Rossi 10; comm. Domenico Rizzo 10; rag Ernesto Prelessini 5; Eugenio Dorigo 10; dott. Massimo Ricchetti 10; Remigio Ronisto 10; Mario Oliviani 10; Ferdinando Preletti 10; Risigari e Fischer 10; cav. Domenico Risegari 10; Michele Rodriguez 10.

Bandi di concorso

Posto di bidello al Liceo «Oberdan». Viene bandito pubblico concorso al posto di bidello del R. Liceo scientifico «G. Oberdan». Il concorso scade alle ore 12 del giorno 30 novembre 1932-XI e le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Provincia (via Geppa 21, II p.). Le condizioni del concorso sono ostensibili alla sede della Provincia (stanza n. 27) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Mostra di pitture alla Sala Jerco. Questa sera, alle 18 precise, nella Sala d'arte Jerco, in via Bellini, i pittori concittadini prof. Casilister, Carlo Polli e Armando Zanolla esporranno alcune loro opere. Questa piccola esposizione di arte desterà certamente interesse e chiamerà molto pubblico.

La bora interrompe una recita di "Tosca,, sconvolgendo un «teatro trasportabile»

AQUILEIA, 16

Anche nell'Aquileiese la bora si è fatta sentire per qualche giorno in forma abbastanza violenta. Nel capoluogo, le conseguenze maggiori le hanno subite gli spettatori che assistevano alla rappresentazione della «Tosca» di Sardou al teatro trasportabile «Città di Trento» in piazza S. Giovanni. La furia del vento, dopo aver fatto oscillare paurosamente i tendoni, i pali e quant'altro serve a tenere in piedi il teatro, ha deciso della sospensione dello spettacolo, anche per evitare che il crollo di ogni cosa potesse provocare dei danni alle persone. Infatti, dopo l'uscita degli spettatori, le tende si afflosciarono su sè stesse e gli artisti della compagnia, smessi i costumi storici che avevano indossato, hanno dovuto lavorare di lena per limitare i danni del vento.

Da oggi gli spettacoli della Compagnia si daranno al Cine-Teatro Dean, con un programma interessante che comprende fra l'altro «L'artiglio», «Il Casino di Campagna», «La Passione di Cristo» ed altri lavori.

Borse di studio

Fondazione «Salvatore Besso». E' aperto il concorso a tre borse di studio di lire 1000 ciascuna, da conferirsi a giovani, nati a Trieste da genitori triestini, e iscritti nelle Università, negli Istituti universitari, nella Scuola d'ingegneria navale di Genova, nelle Scuole superiori di agraria, negli Istituti superiori per gli studi commerciali o nell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano. Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Fondazione «Marco Besso» in Roma (Corso Vittorio Emanuele 51) non più tardi del 20 dicembre 1932. Il bando di concorso è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale, e si trova inoltre presso tutti gli Istituti anzidetti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Vecile, dalla Commissione Amministratrice delle Aziende Comunali dei servizi elettricità, gas e acqua: ing. dott. Giuseppe Cobolli-Gigli lire 50, ing. dott. Ugo Cappelletti lire 50, cav. Antonio Fonda-Savio lire 50, avv. comm. Remigio Tamaro lire 50 pro Fondo di assistenza Carlo Archi; dai seguenti funzionari delle Aziende Comunali dei servizi elettricità, gas e acqua: direttore dott. ing. Carlo Manni lire 50, direttore f. f. dott. ing. Raffaele D'Acunzo lire 50, direttore f. f. ing. Mario Marassi lire 50, segretario dott. Tito Nordio lire 50, capo rag. Attilio Cossani lire 50 pro Fondo di assistenza Carlo Archi.

Per onorare la memoria di Maria Vecile, dal cav. Carlo Zanon lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); dalla famiglia Denon lire 50 pro O. N. Balilla; dal dott. ing. Romano Mauro lire 25, dall'ing. Romano Fanna lire 20 pro Cassa Mutua ingegneri; dalla famiglia Ziberna-Pacor lire 20 pro Guardia Medica; da Nina e Giovanni Mayer lire 30, da Ermanno Cobaldi lire 10 pro Congr. di Carità; dall'ing. Giuseppe Tosoni lire 25 pro Guardia Medica; da Duilio Slobiz lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Domenico Chierego e figlio lire 20, dal prof. Oscarre Taverna lire 10 pro Congr. di Carità; dal dott. ing. L. Guillermin lire 20, da Giusto Scrosoppi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della cara nonna Antonia ved. Sbuelz, da Concetta e Attilio Tiezzi lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla famiglia Galtrucco lire 1000 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Amedeo Tesserin, da Armando De Colle lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Eugenio Fortuna lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Monciatti lire 20 pro P. N. F. (opere assist.).

In ricorrenza del XV anniversario dell'eroica morte del sottotenente Antonio Borruso, da Vito e Piero Borruso lire 100 pro Scuola d'avviamento al lavoro via S. Nicolò (alunni poveri meritevoli dell'aula A. Borruso).

Nel XVIII anniversario della morte della cara mamma, da Fernando Majola lire 15 pro Congr. di Carità.

Da Silvia ved. Archi lire 200, da Ettore Cucchetti lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per festeggiare il compimento del suo 40.o anno di servizio presso l'A. C. E. G. A., da Antonio Bertolizio lire 100 pro A. C. E. G. A. (fondo C. Archi).

Per onorare la memoria dei propri amatissimi defunti, da Mary ved. Rizzardi e figlio lire 50 pro S. Vincenzo de' Paoli.

L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria di Maria Vecile anzichè dal Sindacato ingegneri, leggasi dai colleghi del Direttorio del Sindacato ingegneri.

L'elargizione pubblicata il 15 m. c. per onorare la memoria del dott. Amedeo Tesserin leggasi da Iolanda e Francesco Zanino anzichè da Iolanda e Francesco Zanier.

A. S. Giusto. I corridori che hanno ricevuto i premi vinti nelle gare ciclistiche di quest'anno, sono pregati di passare oggi stesso, dalle 21 alle 22, nella segreteria sociale, dove potranno pure essere ritirate le fotografie da parte di coloro che lo hanno ordinate.

Notiziario commerciale

L'accordo italo-jugoslavo per i pagamenti derivanti da scambi commerciali. In seguito all'accordo stipulato il 22 ottobre 1932, tra il Governo italiano e il Governo jugoslavo, viene abrogato, a partire dal 1.o novembre 1932, il decreto ministeriale del 23 settembre u. s. concernente i pagamenti di merci importate, originarie o provenienti dalla Jugoslavia. Pertanto tutte le somme costituite in deposito ai fini ed agli effetti del decreto ministeriale ora abrogato, saranno utilizzate in conformità dell'accordo e nell'ordine cronologico in cui sono state versate. Con l'accordo di cui sopra, è stato stabilito che a partire dal 1.o novembre 1932 e fino a nuovo ordine, tutti i pagamenti derivanti da reciproci scambi di merci, importate o da importare, dovranno effettuarsi solamente attraverso l'Ufficio di compensazioni costituito, per l'Italia, a Roma presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e per la Jugoslavia presso la Banca nazionale di Jugoslavia in Belgrado. L'art. 8 dell'accordo prescrive: Chiunque, alla data del 1.o novembre 1932 sia ancora obbligato, in tutto o in parte, al pagamento di merci importate, originarie o provenienti dalla Jugoslavia, dovrà entro il 15 novembre 1932 farne denuncia all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, attraverso le filiali della Banca d'Italia. Tale denuncia, firmata dal debitore, sarà redatta in triplice esemplare sul mod. I Import., e conterrà fra l'altro l'indicazione del nome del creditore, la data della fattura, la descrizione della merce, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto, e la scadenza del pagamento stesso. Uno degli esemplari della denuncia, munito del visto della filiale della Banca d'Italia, sarà restituito al denunziante che dovrà unirlo al mod. 4 Import., che accompagna il versamento, un altro esemplare sarà trasmesso all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, e il terzo sarà trattenuto dalla filiale della Banca d'Italia. Gli esportatori dovranno fare le denuncie secondo gli art. 17 e 18 e cioè: Gli esportatori di merci italiane, creditori verso importatori jugoslavi per fatture scadute anteriormente all'entrata in vigore dell'accordo e non ancora pagate, dovranno denunciare tali crediti all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero entro il 15 novembre 1932, adoperando il mod. I Esport. da redigersi in unico esemplare. Siffatte denuncie dovranno contenere il nome e l'indirizzo preciso tanto dell'esportatore italiano quanto dell'importatore jugoslavo, l'indicazione della merce, l'importo e la scadenza della relativa fattura. Gli esportatori italiani dovranno denunziare all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, col mod. 2 Esport., da redigersi in unico esemplare, tanto le esportazioni già effettuate, il cui pagamento va a scadere dopo l'entrata in vigore dell'accordo, quanto quelle da effettuarsi.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica spettacolo cinematografico ore 17.30 («Cercatori di fortuna» con Chaplin). Domenica 20 gita San Pietro Madras, Becca, Ocisla.

Società Alpina delle Giulie. Disponibili posti autocorriera gita domenica Istria.

Associazione Alpini - Sezione «G. Corsi». Questa sera seduta Direzione.

Sci Club Monte Tricorno. Sede, via Mazzini 3, aperta 19-20. Dal 21 al 30 corr. «Fiera dello sci». E' iniziato il tesseramento all'O. N. D.

Dopolavoro «Aldo Ivancich». Oggi alle 20 ballo sociale. Ingresso libero.

Sezione sciatori. Dalle 20 alle 22 iscrizioni per soci e simpatizzanti, sino al 29 corr.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dalle 21 dopocena danzante. 20-21 atletica leggera femm. Domani 19-20 biblioteca, dalle 20 corso teorico sci, 20-21 lezione gratuita di bridge (per soci). dalle 20.30 lezione gratuita esperanto.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita Ospo e Antignano. Ritrovo ore 6.45 in Campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco. Domani ore 20.30 sede, assemblea annuale soci.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20.30, trattenimento danza.

G.E.M.M.A. Domenica 20 gita Monte Erl (Artuise). Ritrovo Campo S. Giacomo ore 5.30. Partenza 6.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 ballo.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Teatri e Concerti

La Compagnia veneziana al Verdi

Ricordiamo che stasera alle 21 la Compagnia veneziana di Gino Cavalieri darà la sua prima rappresentazione al Teatro Verdi con la bella commedia di Alfredo Testoni «I balconi del Canalazzo». Il ritorno del simpatico attore e dei suoi ottimi compagni sarà accolto col più vivo favore dal pubblico nostro.

Le novità alla Fenice

Domani a sera la Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin metterà in scena un'altra allegra novità: «I amori de Josephine», due atti di De Angeli e Cecchelin; il primo atto a Parigi nel 1932 e il secondo a Grado... vent'anni dopo.

Il concerto all'"Artis Amici,, in onore degli ufficiali della squadriglia

Come annunciato, questa sera alle 20.45, il Circolo «Artis Amici» darà in onore degli ufficiali delle navi da guerra ancorate nel nostro porto, un concerto seguito dal trattenimento di danza. Sosterrà il programma, accompagnata al piano dal maestro Gualtiero Pardo, l'eletta cantatrice signora Gemma Baruch, mentre la giovane valente pianista Dora Franco eseguirà, come novità per Trieste, la sonata per pianoforte in mi min. del maestro Mario Hnatyszyn. Diamo il programma dettagliato del concerto:

Cimarosa: «Bel Nume che adoro»; Piccinni: «Oh! notte»; Beethoven: «Apaisement»; Blangini: «La vieille» (canto); Mario Hnatyszyn: Sonata in mi min. (Prima esecuzione) Allegro non troppo, ma deciso - Andante doloroso - Allegro appassionato (pianoforte); Duparc: «Chanson triste»; Hahn: «D'une prison»; Castelnuovo-Tedesco: Bertoldino; Strauss: «Il giorno dei morti»; Moussorgsky: «Hopak» (canto).

Radio Gruppo Nord

Programma del 17 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. 19: Concerto variato: 1) Leopold: «Echi ucraini», selezione; 2) Culotta: «Chitarrata alla luna»; 3) Lindner: «Carnevale». 20: Bollettino meteorologico. 20.20: Consigli utili alle massaie. 20.30: **«I granatieri»**, operetta in tre atti di Vincenzo Valente, diretta dal maestro Nicola Ricci. Personaggi: «Ninì, capraia, Maria Gabbi - «Dorotea», fattoressa, Anita Osella - «Beatrice», nipote del marchese di Largetrou, Olga White - «Bernardo», recluta, Riccardo Massucci - «Il marchese di Largetrou», Giacomo Osella - «Odoardo», ufficiale dei granatieri, Guido Agnoletti - «Giorgio», sergente dei granatieri, Italo Verul. - Negli intervalli: Notiziario cinematografico - Conversazione di Cesare Zavattini.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Grandioso successo! «Pergolesi», l'eccezionale film Cines di grande sfarzo con Dria Paola e E. Steiner.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneziana Gino Cavalieri. 21: «I balconi sul Canalazzo» di A. Testoni.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Mamma» con Mae Marsh e varietà.
Nazionale. 16: «Chi la dura la vince», parlato italiano con Buster Keaton. Successo.
Excelsior. 16: «La telefonista», cap. Cines con Isa Pola, M. Aylmer, S. Tofano e L. Cimara.
Fenice. 16: «Carnival», capolavoro inglese con Matheson Lang e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «Cesare Borgia», grande dramma storico con C. Weidt e L. Haid. Topolino.
Italia. 16: «Pergolesi», eccezionale Cines con Dria Paola e Elio Steiner. Gran successo.
Regina. 16: «Santarellina» e Comp. De Rose nella commedia «Società, Becchi e affini».
Impero. 16: «Due cuori felici» con Mimi Aylmer e Vittorio De Sica. Prod. Cines. In chiusa «Processo di Pignolino».
Moderno (via dell'Istria 5). 15.30: «Vie del cielo». Comp. Verdani: «Che bel fatto».
Massimo. 15.30: «Gli amori di mezzanotte», Topolino. II p. L. 1. Ultimo giorno.
Garibaldi. 15.30: «Per l'onore della regina» con P. R. Miller. Topolino. II L. 1.
Odeon. 16: «Roxi Bar» con Kate von Nagy e Franz Lederer.
Reale. 16: «Il prezzo della gloria» («Una tragedia alla Corte di Vienna») con A. Day e W. Collier.
Armonia. 15.30: «Il fantasma di Parigi», cant. con John Gilbert e Leila Hyams.
Novo Cine. 16: L. 1: «Meluka», dolce romanzo d'amore.
Savoia. 15: «La cantante dell'Opera», parlato italiano con G. Giachetti e G. Paolieri.
Popolo. 15.30: «Ripudiata», parlato italiano e successo di Fosco e Beby.
Centrale. 15.30: «Le luci della città», il più divertente e commovente capolavoro di Charlot.
Roma. 15.30: «Inno all'amore» son. cant. con Mady Christians e G. Froelich. Ultimo giorno. Film che tutti devono vedere.
Galileo. 16: «Il conte di Montecristo» dal romanzo di A. Dumas.
Belvedere. 15.30: «La vita e il sogno» con William Haines e Josephine Dunn.
Venezia. 15.30: «Pietro il Grande» con Emil Jannings - «Corte marziale».
Dante. 15: «Rosa di Spagna», dramma con E. Jugo. Cartoni animati.
Familiare. 15.30: «L'uomo che ride» e addio del «Trio Ferri».
Roiano. 16: «Il conte di Lussemburgo», dalla celebre operetta di Franz Lehàr.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.36 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.13 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.25 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.13 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Rusig Antonio fu Andrea in Russi; Rusig Antonio fu Andrea in Russi; Rusig Angelo fu Giovanni in Russi; Rusig Agostino fu Matteo in Russi; Rusig Angelo fu Andrea in Russi; Rusig Angelo fu Andrea in Russi; Sturnich Antonio fu Giuseppe in Storni; Zorzettig Angelo fu Giov. Batta in Zorzetti; Zorzettig Angelo fu Giovanni in Zorzetti; Zorzettig Giovanni fu Antonio in Zorzetti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio.

NASCITE (16 novembre 1932): Legittimi: Carlevaris Giovanni di Isidoro; Dessanti Elmo di Bruno; Oppir Rosa di Giovanni; Ferroli Jolanda di Luigi; Mandruzzato Giampaolo di dott. Priano; Valente Francesco di Domenico; Brazzatti Fabio di Mariano; Capoda Maria Grazia di Egidio. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Zambianchi Ernesto g. 8; Bader in Luis Amelia a. 49; Michieli in Vecile Maria a. 78; Delmoro ved. Zwibi detta Derin Antonia a. 72; Marussi Virgilio a. 26; Zammatteo Giacomo a. 66; Cerva Giuseppe a. 63; Cek Angelo a. 20; Cattaruzza in Ceppa ro Maria a. 49; Stocca Carlo m. 1; Badalich Davide a. 54.

CORRISPONDENZA APERTA

Pano. L'assistenza invernale avrà inizio quanto prima. Fin d'ora bisogna recarsi nei Gruppi Rionali di competenza per le iscrizioni.

Recluta parenzan curioso. Ci dica almeno approssimativamente in quale epoca la notizia fu pubblicata e vedremo di accontentarla.

Landru. Chieda alla Pretura che l'ha condannata l'applicazione dell'amnistia. Al resto verrà provveduto d'ufficio. Compiute le pratiche, potrà ottenere il certificato penale «negativo». — *Debitrice.* Si rivolga al Provveditorato agli Studi di Trieste.

Maria, Buie. Non c'è altra via che quella di rivolgersi al presidente dello stesso Tribunale ecclesiastico, ma questa volta in via del tutto privata.

Senza firma. Ella ci chiede un po' troppo. Riteniamo che quel calcolo, con precisione, non sia mai stato fatto. Molti, comunque, molti.

Mario S. Per i bisogni più impellenti si rivolga alla Congregazione di Carità. Previa domanda al Circolo Rionale nella cui giurisdizione ella risiede, potrà fruire anche dell'assistenza invernale. Quanto al lavoro s'iscriva, se non lo è già, all'Ufficio Collocamento della sua categoria e, sorvegliando sulla stampa o con frequenti sopraluoghi i nuovi lavori che s'inizieranno, veda di fare l'offerta della sua opera prima degli altri. E si ricordi che sino a che esiste la volontà irreducibile di non disertare la battaglia della vita, per quanto aspra si presenti, nulla è perduto.

Art. L'ignoto poeta ha un buon senso del ritmo, ma nei suoi versi affastella troppi ricordi di letture formando un mosaico dove le attaccature sono spesso inabilmente effettuate mediante un ripetersi del relativo. A parte la forma, il pensiero poetico del brano non si identifica. Esso è confuso, incerto.

Lettore avvilito. Lei confonde la tassa «registro», che deve pagare lei, rispettivamente il padrone di casa, per far registrare il contratto da loro stipulato, con la tassa sul «valore locativo», che è di unica spettanza dell'inquilino e che non riguarda che lei, sia per la denuncia che per il pagamento. Visto che ella occupa un appartamento di minor valore di quello che aveva prima e che la tassa è rimasta invariata, non crediamo che la multa eventuale venga estesa sull'importo, ma unicamente sulla mancata notifica. Se va a parlare direttamente all'Ufficio anagrafico, riteniamo che anche la piccola multa, che, secondo noi, non può essere che tale, le verrà condonata.

Giovanni M. La maratona New-York-Los Angeles è stata disputata due volte.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

La Borsa di Trieste

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½%	76.75	76.75	Premuda	149	148
Cons 5%	83.90	83.90	Pice Ferr	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.65	100.65	Tram	164	164
B. T. n. 1940	101.20	101.20	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	101.20	101.20	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A	34	36
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul	14	14
Cred. Pop	270	270	Cem Ison	7.50	7.50
Generali	2945	2925	Cem. Spal	52	52
Ass. Ital.	467.50	467.50	Ist. Cem	63	62
Infortuni	1410	1400	Forze Idr	166	168
Riun. A	1270	1270	S. I. P.	40.25	40
Riun. B	1245	1240	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S T. E G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	860	860
Costiera	102	102	Edison or	476.75	473
Cosulich	27	27	Edison p.	280	281
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	285
Istria-Tr	174	174	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	117	116	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	154	154
Meridion.	656	653	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.90; New York 19.52; Francia 76.60; Svizzera 376.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 17 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 336, 338, 340, 341, 342; giov. coperta in I 129, 132, 135, 136, 137; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 19; mozzi coperta 60, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 320, 322, 325, 326, 327; carbonai 76, 80, 81, 81 bis, 82; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich: Marinai pass. 86, 87, 88, 89, 90; marinai carico 61, 62, 63, 64, 65; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 28, 35, 37, 39 bis, 40; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 39, 40, 41, 42, 43; giov. macch. 55, 56, 57, 58, 59; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 59, 61, 63, 64, 65; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti 27, 1, 3, 4, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 7, 1, 2, 3, 4; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ecco il rimedio che generando calore richiama la circolazione sanguigna nella parte malata e determina la pronta scomparsa dei dolori reumatici localizzati di reni, di petto, lombari, intercostali:

CEROTTO BERTELLI

TRIPLE SEC LUXARDO ZARA

Contro i reumatismi, l'influenza, i raffreddori, la febbre si usino con fiducia la Compresse di ASPIRINA

"il calmadolori mondiale"

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, incidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, prestaservizi, signorine offronsi. Zonta 5, primo. 85394 A

ABBISOGNANDOVI servitù assolutamente scelta, attestati, capacità telefonate 5049 «Urgenza», Ventisettembre 17, informazioni gratis. (Il personale inviasi previe nostre informazioni). 24954 A

BALIA primaiola 22-enne offresi. Via San Filippo 7, Maria Colella. 52535 A

BONNE tedesca, pratica bambini, raccomandabile, possibilmente Trieste offresi. Machiavelli 7, Zeidler. 52534 A

CAMERIERA capacissima, primarie referenze, brava cucinare offresi. Pozzo Mare 1, primo. 85149 A

CUOCA 23-enne capacissima, con buoni attestati offresi a piccola famiglia per tutto il giorno anche tutto fare. Cassetta 25059 A, Unione Pubblicità. 25059 A

CUOCA abile, con lunghissimi attestati, anche come cameriera, giovane età, offresi a famiglia stabile tutto fare, eventualmente prestaservizi oppure bambinaia, conoscenza lingue, miti pretese. Rivolgersi Ventisettembre 17 «Ofelia», telefonare 5049. 24865 A

CUOCA capace dolci, famiglie, alberghi offresi. Ghega 8, I, destra. 85344 A

DOMESTICA 17-enne offresi. Via S. Marco 25, Miani. 85105 A

DOMESTICA 40-enne, per tutti lavori e cucinare offresi. Ghega 15. 85328 A

DONNA giovane, capacissima cucire, cucina, altri lavori, amorosa, volonterosa bambini offresi quale prestaservizi miti pretese. Rivolgersi Ventisettembre 17 Diana», telefonare 5049. 24664 A

DONNA brava, fidata, tutti lavori, ottime referenze offresi mattina ore da combinarsi. Cavana 14, porta 15. 52527 A

DONNA anziana offresi servizio. Molin Grande n. 11, portinaio. 52524 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, eventualmente pomeriggio offresi. Zonta 9. 85353 A

PRESTASERVIZI stabile, brava cucinare, lavare, bucato, tutti lavori offresi. Madonnina 26, I, Belich. 52564 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati offresi tutto il giorno. Via Paolo Diacono 7, IV piano. 52512 A

RAGAZZA capace cucire, lavare stirare offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 85345 A

RAGAZZA friulana seria, onestissima, tutto fare e cucinare, buone referenze offresi. Via S. Cilino 36, I, p. 5. 00096 A

RAGAZZA friulana capace tutti lavori, anche cucire, con attestati offresi. Via Borsa 3, portinaio. 52559 A

RAGAZZA non molto giovane, capace tutti lavori, cucinare, lavare, stirare, rammendare, offresi miti pretese eventualmente bambini; cameriera, domestica stabile oppure prestaservizi, lunghi attestati offronsi. Rivolgersi Ventisettembre 17 «Gemma», telefonare 50-49. 24864 A

RAGAZZA friulana capace lavori domestici, con buone informazioni offresi a piccola famiglia. Via Toro 16, III. 85315 A

RAGAZZA 22-enne friulana, tutto fare offresi. Via Lavatoio 4, portinaia. 85313 A

RAGAZZA stabile, con buoni attestati offresi. Corso Garibaldi 3, portinaio. 85320 A

RAGAZZA con attestati offresi stabile. Battisti 22, III, presso dott. Besso. 85327 A

RAGAZZA con attestati capace tutti lavori offresi anche per fuori Trieste. Venezian 25, quarto. 85361 A

RAGAZZA brava, onesta, principiante offresi. Via Genova n. 15, portinaia. 85339 A

RAGAZZA friulana 20-enne offresi per pomeriggio. Via Giulia 19, portinaia. 85343 A

RAGAZZA capace cucinare, stirare, lavare, lunghi attestati, paga indifferente offresi. San Giorgio 5, portineria. 9128 A

22-ENNE buoni attestati offresi quale cameriera o domestica. Revoltella n. 5, II p. 52513 A

27-ENNE civile, orfana, pratica cucire, cucinare offresi. Piazza Libertà 3, I. 52568 A

37-ENNE lavori di casa, finita, offresi Trieste, fuori. Cassetta 25041 A, Unione Pubblicità. 25041 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. RAGAZZE tutto fare, con attestati, paghe 140-160 Trieste, fuori, Milano, Genova, Torino, Napoli, Roma; cameriere, cuoche, paghe 200-400; governanti, istitutrici, segretarie ecc. cercansi. Ventisettembre 17. 25055 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, segretarie, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 85395 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

BANCONIERA pratica macchina espresso, ottimi attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 52580 C

BARISTA bella presenza, praticissima, ottime referenze, offresi. Scrivere Giustina Kocevar, fermo Posta centrale, città. 85329C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, offresi per mezza giornata oppure singole ore. Telefono 55-72. 52514 C

GIOVANE ragioniere, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ragioneria, buone cognizioni francese, inglese, volonterossimo, cerca posto, miti pretese. Cassetta 25035 C Unione Pubblicità. 25035 C

IMPIEGATA pratica d'ufficio, corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, occuperebbesi. Cassetta 25037 C Unione Pubblicità. 25037 C

LAUREATO legge procuratore legale trentacinquenne, praticissimo contenzioso, amministrazione, corrispondenza, offresi. Disposto prova. Cassetta 25044 C Unione Pubblicità. 25044 C

SIGNORA abilissima assume corrispondenza tedesca, qualsiasi lavoro ufficio, modicissime condizioni, anche a proprio domicilio. Scrivere cassetta 25048 C Unione Pubblicità. 25048 C

SIGNORA distinta, indipendente, cerca occupazione presso persona seria o coniugi. Indirizzo Piccolo. 52570 C

SIGNORA giovane, presenza, offresi per persona sola o con bambini, disposta viaggiare. Indirizzo al Piccolo. 9124 C

SIGNORINA distinta, colta, tedesco, italiano, offresi signora o signorina per compagnia e lezioni. Indirizzo Piccolo. 85363 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 85381 CC

BIANCHERIA uomo, donna, assumo lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 85387 CC

MODISTA diplomata, offre modelli lire 10, rimoderna 6. Corso Garibaldi 7, II. 25079CC

ONDULAZIONI permanenti da lire 20 a lire 50, massima garanzia. Salone Vito, via Ginnastica n. 25, tel. 52-51. 25025 CC

PERMANENTI sistema Parigi unico a Trieste eseguite con acqua speciale. Sicura riuscita qualunque capello. Garanzia 8 mesi. Lavorazione perfetta completa lire 35-45. Prenotarsi Salone Franco, S. Michele 36. 85326 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 52579 CC

PITTORE stanze, insegne, verniciature. Prezzi modicissimi. Massima esattezza. Slataper 26. 25085 CC

RADIOTECNICO, assume riparazioni qualsiasi apparecchio radio. Indirizzo al Piccolo. 52550 CC

RICAMATRICE a mano eseguisce qualsiasi lavoro in bianco e fantasia. Solitario 2, II, Segalla. 52559 CC

SARTA milanese bravissima confeziona qualunque tipo d'abiti, paletò, mantelli. Rittmeyer 4, porta 8. 52511 CC

SARTA confeziona mantelli lire 30, vestiti 25. Corso Garibaldi 7, II. 25079 CC

SARTA taglio perfetto, offresi a domicilio lire 10. Rivolgersi Rossini 30, portinaia. 52554 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots, prezzo modesto, esecuzione perfetta. Crispi 3, I. 85367 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, ripara maestra; prezzi bassissimi. Artisti 7. 85390 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

AUTISTA con cauzione, cercasi. Bar Pollak, piazza Goldoni; ore 15-16. 85380 D

GARZONA pratica da uomo, cercasi. Via Crispi 3, primo. 85368 D

GARZONA sarta donna e paganti, cercansi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 52530 D

GARZONA cerca sartoria uomo, via F. Crispi 4, II. 52563 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 85373 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Crispi 8, p. 12. 85396 D

MEZZA lavorante e garzona pratica cerca sartoria d'uomo. Stuparich 8. De Biasio. 25087 D

MEZZO lavorante barbiere capacissimo, garzona pratica, ragazzo, cercansi. Piazza Tommaseo 2. 85338 D

ORLATRICE provetta, cercasi. Calzaturificio Donda, Trieste, corso Garibaldi 16. 52590 D

PARRUCCHIERA cerca modelle stabili dalle 10 alle 12. Carducci 36, III, Tassini. 52532 D

PELLICCIAIA perfetta a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52556 D

STENODATTILOGRAFA svelta, intelligente, cercasi. Referenze. Offerte cassetta 25062 D Unione Pubblicità. 25062 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, indipendente, italiano, possibilmente tedesco, cercasi subito. Indicare pretese, posti occupati. Cassetta 25038 D Unione Pubblicità. 25038 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, presso persona sola cersasi paraggi Giardino pubblico. Offerte prezzo Cassetta 25054 E, Unione Pubblicità. 25054 E

CAMERE (diverse) non molto lontano centro, matrimoniali, scapolo, garçonnier, uffici, prezzo indifferente, cercansi. Ventisettembre 17. 24955 E

CAMERINO con vitto cercasi. Offerte Cassetta 25034 E. Unione Pubblicità. 25034 E

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, presso piccolissima famiglia cerca distinto stabile, paraggi Posta centrale. Offerte dettagliate Cassetta 25060 E, Unione Pubblicità. 25060 E

MOBILIATA, signorile, indipendente, scale, termosifone, bagno, Stazione centrale, tram cerca distinto impiegato. Cassetta 25061 E, Unione Pubblicità. 25061 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERINO vuoto, chiaro, luce affittasi. Raffineria 3, terzo, destra. 85314 F

A A A. MATRIMONIALI, ingresso scale, accessori, eventualmente cucina, uso scapolo, garçonnier, uffici, affittansi. Ventisettembre 17. 24956 F

A A. STANZA indipendente, vuota affittasi. Valdirivo 14, I, sinistra. 85336 F

A A. STANZA bene mobiliata a persona distinta affittasi. C. Battisti 7, porta 16. 25052 F

A A. MOBILIATA, gramdissima, 2 letti affittasi. XX Settembre 13, primo. 52520 F

A A. MOBILIATA finestra in facciata affittasi. Commerciale 2, secondo 52531 F

A A. MOBILIATA stufa luce affittasi Torrebianca 27, porta 4. 85316 F

A. BELLISSIMA, volendo vitto affittasi. S. Nicolò 13, porta 9. 25080 F

A. CAMERA soleggiata, pulitissima, volendo giorni affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 85397 F

A. ELEGANTE, soleggiata affittasi distinto. Alessandro Volta 2, porta 6. 85349 F

A. INDIPENDENTE bellissima, salotto affittasi ufficiale. Rossetti 91, porta 16. 52526 F

A. MATRIMONIALE, vitto, stufa affittasi prontamente. Udine 2, porta 11. 52574 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, prezzo mitissimo, pulitissima affittasi. Cunicoli 13, porta 6. 25082 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 85355 F

A. STANZA affittasi 2 persone. Tesa 31, porta 1. 85341 F

CAMERA cucina 100 mensili, acqua compresa affittasi ultimo piano Solitario 2. Portiere. 52589 F

CAMERA ingresso libero, camera due letti affittansi. Via Milano 14, I. 52586 F

CAMERA vuota, uso cucina affittasi. Commerciale 11, III piano. 85337 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinta signorina. Crispi 55, mezzanino, destra. 85365 F

CAMERA mobiliata, elegantissima, altra semplice affittasi. Corso Vittorio 21, III. 52528 F

ELEGANTE eventualmente salotto affitta distinti. Ventisettembre 51, secondo, destra. 85333 F

LETTO (uno) affittasi. Madonnina 8, I, destra. 52548 F

MATRIMONIALE con comodo di cucina affittasi. Foscolo 39, porta 7. 52555 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi presso assenti. Boccaccio 1, porta 17. 87375 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Palestrina 5, secondo. 85372 F

MATRIMONIALE poggiolo, salotto, cucina, ingresso indipendente, altra vuota, affittansi prontamente. Battisti 24, secondo. 85369 F

MATRIMONIALE, stufa, comodo cucina affittasi. Molino a vento 3, porta 12. 9124 F

MATRIMONIALE, luce, due amici o sposi, comodo cucina affittasi. Canova 13, porta 4. 52521 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, altra semilibera, volendo pensione affittansi stabili. Ventisettembre 81, IV. 9126 F

MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Carducci 19, porta 12.

MOBILIATA, pulitissima, indipendente affittasi a persona distinta, 100 lire mensili. Caffè e pranzo da convenirsi. Via Petrarca n. 5, terzo, destra. 52595 F

MOBILIATA pulitissima, unica persona, affittasi presso minima famiglia. Cologna 19, Bartole. 52565 F

MOBILIATA due letti, massima pulizia, vitto, cura vestiario, affittasi. Solitario 16, terzo, porta 22 (vista Piazza Ospedale). 52581 F

MOBILIATA, centrale, termosifone, unico subinquilino, affittasi. Via del Monte 1, I. 85393 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi signora sola. Toro 8, II. 000 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Settefontane 4, II, sinistra (angolo Piazza Garibaldi). 9125 F

MOBILIATA elegante affittasi prezzo mite. Piazza S. Francesco 1, I, destra. 52400 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Leonardo da Vinci », terzo, sinistra, paraggi Giardino pubblico. 85357 F

MOBILIATA bella, unico subinquilino, affittasi prezzo mite. Crispi 50, II, sinistra 85360 F

MOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia affittasi, eventuale vitto. Piccardi 14, I, destra. 52551 F

MOBILIATA moderna affittasi. Battisti 4, porta 9. 52517 F

MOBILIATA, stufa, una vuota affittasi distinti. Giulia 23, II, sinistra. 52522 F

STANZA con vitto affittasi, prezzo modesto. Pierini, Gelsi 9, primo. 85366 F

STANZA due letti, senza cucina affittasi. Via S. Marco 19, latteria. 52576 F

STANZA, stufa, volendo vitto affittasi prontamente. Venti Settembre 13, II, destra. 52572 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Crispi 14, II piano. 85335 F

STANZA lussuosa, unico inquilino, villa, telefono, bagno, termosifone, affittasi a distinto. Posizione tranquilla, salubre. Telefonare 41-52, dopo le 12. 85352 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, terzo, porta 12. 52552 F

STANZA vuota, escluso abitazione affittasi lire 50 mensili. Piazza Borsa 14, secondo. 52566 F

STANZE due, dirimpetto Posta, affittansi distinti signori. Galatti 16, I. 00267 F

STANZETTA bene mobiliata, luce, affittasi S. Michele 10, mezzanino, porta 3. 9127 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, insegnamento celere. 85207 G

A A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 52350 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24599 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita Corsi economici 15 lire mensili. Corso V. E 21, terzo. 25051 G

A. DANZE moderne, lezioni collettive, scuola Tisminiezky, Corso Vittorio Emanuele 45. 25083 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2536 G

INGLESE. Pronuncia, lettura, grammatica, corrispondenza, conversazione. Corso V. E 31, secondo. 52147 G

INSEGNO svolgere qualsiasi tema d'italiano. Analisi estetiche, sintesi storiche. Cassetta 25064 G Unione Pubblicità. 25064 G

PROFESSORE governativo impartisce lezioni tedesco, latino, greco, italiano, condizioni convenienti. Viale XX Settembre 58, I, 9. Informazioni 9-11 e 15-17. 5000 G

PROFESSORE governativo impartisce metà prezzo lezioni latino, greco, italiano. Scrivere Cassetta 25045 G Unione Pubblicità. 25045 G

TEDESCO, esperta insegnante, dà ripetizioni, prepara privatamente qualsiasi scuola media. Prezzi modesto. Indirizzo Piccolo. 85108 G

TEDESCO viene insegnato a perfezione da maestra germanica espertissima a base plastica, conversazione, grammatica. Prezzo modico. Ospizio cristiano, Zonta 7, terzo. 52549 G

UNIVERSITARIO collaborerebbe con studentessa gratuitamente per licenza magistrale. Cassetta 25064 G Unione Pubblicità 25064 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ACCENDISIGARI smarrito via Tesa. Mancia 40 lire portandolo via Media n. 18, Moschion. 52547 H

BRACCIALETTO smarrito; pregasi consegnarlo portineria via Ginnastica 1, verso buon compenso 52567 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI piccoli, modesti, moderni, grandi, comfort, ville, campagne, abitazioni operai, centro, periferia, camere focolai affitti 55, 70, 85, 90, 125 fino 450 mensili affittansi. Venti Settembre 17. 24957 I

APPARTAMENTI signorili, 2-3 stanze, riscaldamento, ascensore, affittansi. Revere 1, 24905 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, terrazzino affittasi. Rivolgersi via Gelsi 6, portiere. 85304 I

APPARTAMENTO mobiliato, comfort moderno, termosifone, due stanze, cucina, affittasi mensili 380. Machiavelli 12, secondo. 52594 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sul davanti, cinque camere, bagno, attrezzato, cameretta, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 85392 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno installato, posizione saluberrima, comoda, vista splendida, affittasi gennaio, vuoto o semimobiliato, prezzo mite. Franca 5, I piano. 52558 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre camere, bagno, cucina, Kandler 10, affittasi. Rivolgersi «ACI», San Nicolò 15, telefono 6047. 85388 I

APPARTAMENTO villa, soleggiato, 4 stanze, camerino bagno, veranda, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 507. 52519 I

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze cameretta servitù, bagno, ripostiglio, cucina, poggiolo, affittasi prontamente. Via Giulia 11, II. Rivolgersi portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 52536 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 11, III p.; rivolgersi portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15-17. 52539 I

BOTTEGA cinque fori, affittasi prontamente. Via Rismondo 1; rivolgersi portinaio. 52541 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, indipendente, affittasi a distinti. S. Francesco, portiere. 52583 I

MAGAZZINO 120 m. q., uso autorimessa, con distributore benzina, affittasi prontamente. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15-17. 52544 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, posizione commerciale, adatto negozio, ufficio, acqua-gas-luce, closet, affittasi. Machiavelli N. 12, secondo. 52593 I

MOBILIATA ariosa, pulitissima, comodo cucina, affittasi; soli in quartiere. Indirizzo Piccolo. 85354 I

NEGOZIO due fori, con vasta vetrina, adatto radio, modisteria, affittasi. Brunner 6. 85393 I

QUARTIERE con riscaldamento centrale, affittasi. Barcola, viale Regina Elena 137. 52131 I

QUARTIERE camera (oppure due), cucina, affittasi. Rozzol in monte N. 1244. Villini «Icam», tram 11. 85382 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, terrazza, affittasi. Paolo Diacono 2 a, Martinelli. 85374 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, 5 vani, adatto medico, ambulanza, dentista, pronta entrata. Campo S. Giacomo 19, I. 85332 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 16, mezzan.; rivolgersi portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15-17. 52540 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi prontamente. Via Tesa 31, II. Rivolgersi al terzo piano (Palmeri). Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 52542 I

QUARTIERE completamente rimesso a nuovo, cinque stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Galatti 16. 85340 I

QUARTIERE cinque stanze, stanza servitù, stanzino bagno, cucina, due cessi, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Salita Montanelli 3. 85339 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, stanze, camere focolaio, portinerie. Rivolgersi Slataper 26. 85356 I

QUARTIERINO 2 camere, camerino mobiliato, adatto sposi, cedesi. Rivolgersi Caffè Adriatico. 85321 I

STANZA vuota, grande, due finestre, uso ufficio, affittasi. Mazzini 3, primo. 85358 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 2 camere cucina, centro, cercasi pagamento tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 25011 L Unione Pubblicità. 25011 L

QUARTIERINO ben messo, 170 mensili, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 52584 L

QUARTIERINO soleggiato, comfort, eventualmente due stanze, camerino, comodo cucina, vuoto, paraggi Piazza Studi, Lazzaretto, cerca statale con moglie. Offerte Cassetta 25033 L Unione Pubblicità. 25033 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. STUFA ghisa «Nourgnette», ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Corso Vitt. Em. 12, III, destra. 9069 M

A. PELLICCIA nera, signora snella, seminuova, vendesi. Torrebianca 27, III piano. 85317 M

BILANCIA decimale, con pesi, buonissima occasione, vendo. Alfieri 8, magazz. 85324 M

BOLLITORE tre fiamme, vendesi buon prezzo Crispi 42, II, destra. 85391 M

CANARINI giovani, maschi, femmine, gialloni, vendonsi. Ireneo 5, porta 13. 52582 M

CAPPOTTO nero, ricco, collo petitgris, cappotto ragazza quattordicenne, vestito stoffa blu, modiglioni, bidet trasportabile, stufa terracotta, cortine rosse, vendonsi. Via Cellini 2, IV. 52588 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Ginnastica 7, III, sinistra. 52516 M

CAVALLONE dondolo, cappotti guarnizione pelo, vendonsi. Orologio 6, p. 5. 85331 M

GIACCA bellissima, velluto nero, cappotto signora forte, cappottino bambina cinquenne, vendonsi poco prezzo. Tiziano 18, secondo sinistra. 52562 M

GRAMMOFONO valigia, americano, straordinario, 50 dischi celebrità, vendo. Indirizzo Piccolo. 52561 M

GRAMMOFONO valigia con dischi, lire 100 dischi sciolti lire 5, vendo. Valdirivo 2, portineria. 85351 M

GRAMMOFONO valigia, altro «Voce padrone», dischi singoli, vendonsi straoccasione. Molingrande 18, III. 25073 M

GUIDE commerciali Milano Torino 1927, utilissime commercianti rappresentanti, vendonsi lire 60. Indirizzo Piccolo. 85217 M

LAMPADA pranzo luce 5 fiamme, vendesi occasione lire 95, altra statua 30. Tor S. Piero 2, porta 16. 52518 M

MACCHINA Singer per pelliccia, ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 52560 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, Natale. Arcata 9, tel. 65-33. 85385 M

MACCHINA Singer, vendo. Antonio Caccia 4, I destra. 85346 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, come nuova, rientrante, lusso, vendo vera occasione, causa partenza. Timeus 16, III sinistra, porta 12. 25081 M

MACCHINA cucire Singer, buonissima, vendesi lire 80. Istituto 12, ultimo. 25078 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi vera occasione. Molino vento 5, mezzanino. 25086 M

MANTELLO grigioverde per ufficiale di fanteria, quasi nuovo, vendesi pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 52578 M

MATERASSO lana, lavandino, diverse altre cose, vendonsi. Rittmeyer 6, p. 6. 85312 M

PATTINI ghiaccio da donna, marca Eisblume, vendo. Via Torre bianca 6, I. 85364 M

PELLICCIA lussuosa, grande valore, vendesi occasione. Mazzini 9, quarto sinistra. 52585 M

PELLICCIA murmel, quasi nuova, vendesi occasione. Crispi 18, porta 10. 85379 M

PELLICCIA uomo nuova, pelliccia signora, vendonsi. Mazzini 49, II, parrucchiera. 25077 M

RADIO apparecchio marca primaria, ottimissimo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 52571 M

RADIO R. C. A. Superetic nuova, vendesi 1800. telefonare 60-75. 85334 M

RULLI autopiani, 5 pezzi nuovi fabbrica, brani opere Wagner, vendonsi lire 15 pezzo. Indirizzo Piccolo. 85216 M

SPARHERD di marca, stufa maiolica, vendonsi. Corso V. 41, I. 85384 M

SPARHERD grande, buonissimo, prezzo mite, vendesi. Via Milano 5, IV. 85348 M

STIVALI montagna, occasione vendo. Calzolaio. Riva III Novembre 1. 52557 M

STUFETTA petrolio, buonissima, minimo consumo, quadri, vendonsi irrisorio. Indirizzo Piccolo. 85389 M

TAPPETI due, brocca vetro, antica, stufa gas, vendonsi. Goldoni 10, I destra. 85371 M

VESTITI e mantelli usati, media misura, altri giovanetta, vendonsi occasione. Valdirivo 12, III, porta 11. 52553 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CAPPOTTO, vestiti pesanti uomo, buono stato, persona forte, acquisto. Offerte con prezzi Cassetta 25046 N. Unione Pubblicità. 25046 N

CREDENZA usata, scura, da pranzo o cucina, cercasi. Offerte Cassetta 25036 N. Unione Pubblicità. 25036 N

CUFFIE usate, acquisto, scambio per riparazioni. Rivolgersi via Timeus 11. 85186 N

POLTRONA comoda, tipo vecchio, per ammalati, cerco. Cassetta 25043 N. Unione Pubblicità. 25043 N

RADIATORI e caldaietta per riscaldamento centrale, cercansi. Telefonare 8895. 85350 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 85272 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso, piene 1500, cucine 550, divani, letti ferro, Mazzini 24. 52433 NN

A. A. NON comperate mobili senza confrontare i nostri prezzi e qualità. Turk. Battisti 12. 25071 NN

A. STANZA pranzo quasi nuova, lampada, coltrinaggi, vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 25291 NN

AL magazzino mobili Punzo, via Carducci 10, nuovi arrivi, prezzi ribassati. 24645 NN

APPROFITTATE! camera matrimoniale 1000! lussuosa 1400, 1600, 1700. Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti). 25074 NN

CAMERA matrimoniale vendo prezzo convenienza. Via Broletto 30, II. 52523 NN

CUCINA rara bellezza, prezzo basso, vendesi Via Udine 49, falegname. 52587 NN

CUCINA completa, chiffonnier, stufa, singoli pezzi, vendonsi. Parini 2, magazzino. 85376 NN

CUCINA signorile 600, altra olandese, stanza bambini, artistica, vendonsi. Madonnina 5, falegname. 25070 NN

CUCINE tipo elegante, lavoro solido, convenienza, vende Falegnameria. Rossetti 37. 52538 NN

LETTO susta quasi nuovo vendesi. Via Orlandini 23-II, Panziana. 85325 NN

MATRIMONIALE moderna, suste, Singer rientrante vendonsi. Madonnina 4-I, sinistra. 85370 NN

MATRIMONIALE finissimo lavoro moderno, con garanzia, vende Falegnameria: Rossetti 37. 52537 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e d'occasione vendonsi, scambi, facilitazioni pagamento, garanzia. Pecar, S. Francesco 22, telefono 4527. 85378 NN

PIANINO di marca buonissima voce, occasione vendesi. Scussa 7, porta 18. 85377 NN

PIANINO tedesco perfetto 1800 vendesi. Via Cologna 14-I, sinistra. 85362 NN

PIANINO germanico (rinomato) vendesi rarissima occasione. Via Commerciale 13, secondo. 25072 NN

PIANO coda buonissimo vendo lire 700. Indirizzo Piccolo. 85330 NN

SALOTTO completo, cortinaggi, cucina, scaldabagno, divano, tutto ottimo stato, vendesi. Giulia 7, mezz. 52529 NN

STUDIO fiorentino riccamente mobiliato vendesi. Via Ferriera 29, porta 28. 52545 NN

STUDIO elegante, stile semplice inglese, quercia scura, con biblioteca, mobili per anticamera, attaccapanni, vendonsi. Telefonare 81-27. 52546 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AAA. ACQUISTO oro (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto, Corso Emanuele 2. 10481 O

AAA. BRILLANTI, gioielli acquisto, pago oro 13 grammo, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 85302 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

JOJO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili. Scaglia, via Custodi 4, Milano. 5593 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA bene introdotto droghieri commestibilisti cercasi per buon articolo. Telefonare 95-78. 85319 P

PIAZZISTI pratici ambo sessi vendita articolo moderno buona provvigione, cercansi. Settefontane 4, p. III, dalle 15-18. 52577 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGHE da barbiere 2 vendonsi causa ritiro di mestiere. Rodriguez, Crosada 5. 9125 R

CHIOSCO buffet città vendesi causa partenza. Rivolgersi negozio Merletti, Imbriani 6. 85342 R

DEPOSITO vini, fabbrica liquori, spumanti, sciroppi, vendesi. Offerte Cassetta 25066 R. Unione Pubblicità. 25066 R

DROGHERIA vendesi 25.000. Offerte Cassetta 25053 R Unione Pubblicità. 25053 R

IPOTECA (prima) ottimo interesse, cedesi subito causa malattia. Cassetta 25068 R Unione Pubblicità. 25068 R

MAGAZZINO carboni vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 52575 R

MUTUO 20.000 solide garanzie cercasi prontamente. Cassetta 25056 R Unione Pubblicità. 25056 R

NEGOZIO commestibili vendesi causa ritiro commercio, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 52515 R

OSTERIA o spaccio vini acquisterei, esclusi mediatori. Scrivere E. Cebrini, via Udine 57, IV. 02732 R

PERSONA disposta finanziare azienda avviatissima. 10.000 garantite, fortissimo interesse, cercasi. Cassetta 25034 R, Unione Pubblicità. 25034 R

RILEVEREI negozietto mode, preferibile senza merce. Cassetta 25047 R Unione Pubblicità. 25047 R

SOCIO 20.000 per cinematografo avviato cercasi. Corso V. E. 21, III, destra. 22050 R

SOCIO capitale 5000 garantite per redditizio lavoro continuativo cercasi. Cassetta 25070 R Unione Pubblicità. 25075 R

STANZE 3, camerino, cucina, mobiliate, clientela forestieri, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52525 R

6000 cercansi su stabile valore 25.000, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 85318 R

Acquisti e vendite d. case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA città, primissimo ordine, rende 100 mila, vendo 1.000.000. Telefonare 25-177. 85347 S

CASETTA Opicina 4 ambienti, acqua, closet, affittasi, vendesi causa partenza, 9000, Machiavelli 12-II. 52592 S

FONDO con tre vaste tettoie chiuse, edificio con due locali uso ufficio, affittasi prontamente o vendesi. Informazioni via Rismondo 1, dalle 15 alle 17. 52543 S

VILLETTE nuove, signorili, graziosissime; 4-5 camere, cucina, bagno, garage, cantina, soffitta (luce, acqua gas termosifone) giardino bella posizione, presso tram, vendonsi 70-87.000; alla consegna 38-55.000, in 25 anni 20.000, resto termine convenirsi. Rivolgersi Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 85282 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

POSSIDENTE 28.enne, ottima posizoine, sposerebbe distinta 20-25.enne, residente a Trieste. Cassetta 25042 U Unione Pubblicità. 25042 U

TRENTADUENNE triestino, impiegato, sposerebbe signorina o vedova anche senza dote, eventualmente sarta o modista. Cassetta 25040 U Unione Pubblicità. 25040 U

58.ENNE possidente, pensionato, cerca vedova, signorina adatta, con qualche capitale, scopo matrimonio. Cassetta 25058 U Unione Pubblicità. 25058 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

CALZATURE da uomo, donna, bambini, moderne ed eleganti, prezzi convenientissimi M. Brunelli, via Mazzini 43. 85195 V

CAPPELLI signora enorme assortimento modelli elegantissimi da lire 10 in poi; informazioni, guarnizioni, velluto seta lire 15 vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 85386 V

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente l'operosa esistenza di

Giacomo Zammatteo

Ne dànno angosciatissimi l'annunzio la moglie **ANTONIA BRUSTOLON,** i figli **BRUNO** con la moglie **EMILIA CORDELLA, MARCELLO, ANTONIO, ISOLINA** col marito **TIZIANO DE FANTI** unitamente ai nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 14.30, partendo dalla via San Giusto N. 3.

La nostra adorata mamma

Antonia ved. Zurbi

si spense serenamente il 15 corr.

Nel dare con profondo cordoglio la triste notizia a tumulazione avvenuta, ringraziamo pure tutte le gentili persone che presero parte al nostro immenso dolore.

Trieste, 17 novembre 1932.

Familie:
ZURBI, MOSCHENI e FRANCHINI

Prim. Impresa Zimolo. via Torre Bianca 28

GIOVANNA DORNI-IUGO

cessò di vivere dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore il figlio **ALFREDO,** unitamente alla moglie **BERTA** ed i parenti tutti, i quali dànno parte di tale sciagura a quanti la conobbero.

Per espresso desiderio della defunta, i funerali ebbero già luogo in forma strettamente familiare.

Trieste, 16 novembre 1932.

A pochi giorni di distanza dalla morte del suo adorato Guido, vinto dal dolore, è deceduto oggi a 73 anni, il

cav. PIETRO de ZOTTI

I figli **RENATO** e **URBANO,** anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in forma privata e si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Trieste - Parenzo, 16 novembre 1932-XI.

Ieri notte alle 2, chiuse serenamente la sua nobile esistenza, munito dei conforti religiosi, il

CAV. UFF. AVV. DOTT. RICCARDO PAULIN

Presidente di Sezione di Corte d'Appello in r.
Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

L'addoloratissima consorte, i figli tutti in unione alla famiglia **PESARO,** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.

Capodistria, 17 novembre 1932 - XI.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Munito dei conforti religiosi, si spense serenamente quest'oggi

GIUSEPPE CERVA

lasciando nel più profondo dolore la consorte **AMALIA,** le figlie **ANGELINA,** col marito rag. **RUGGERO AZZONI, UCCY, ANDREINA** e **PINA,** la sorella **GIULIA** che, in unione agli altri congiunti, dànno notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 16 novembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo. via Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli e i congiunti tutti della compianta

MARIA VECILE

ringraziano tutti coloro che, con l'invio di fiori, con la partecipazione ai funerali, od in altro modo vollero onorare la memoria della cara Estinta e prendere parte al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento vada al chiaro dott. Paolo de Zencovich, per le sue sapienti ed amorevoli cure; al console conte Savino di Zamagna ed agli ufficiali della M. D. I. C. A. T.; al presidente comm. ing. dott. Cobolli-Gigli, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione, agli impiegati e agli operai delle A.C.E.G.A.; al cav. uff. Lucatelli, presidente delle Tranvie Municipali; all'ing. dott. Famularo e al Direttorio del Sindacato Ingegneri.

Trieste, 16 novembre 1932 - XI.

Prossimamente al Teatro Nazionale

LA GRANDE TRAGICA DELLO SCHERMO

POLA NEGRI

in un dramma torbido, nel fasto di una Corte dell'Europa Orientale

La mia vita per mio figlio

---

10 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

— Accidenti! — urlò il notaio — Ma noi ci siamo entrati dalla porta. E siamo in casa nostra, dato che la signora principessa è la legittima proprietaria, da questa mattina, di questo Castello! No, ma...

— Cornebille, siete uno sciocco!

Patrizia gli lanciò l'apostrofe in un tono tale di disapprovazione che fece arrossire il pover'uomo come uno scolaro colto in fallo. Egli volse verso la sua cliente uno sguardo umile e contrito, ma non ebbe tempo d'aprir bocca, poichè lo sconosciuto esclamava meravigliato:

— Voi avete comperata la Torre? Ma è impossibile, signora!

Egli sembrava ora in preda ad una straordinaria emozione e fissava la principessa con sguardi turbati.

— E perchè dovrebbe essere impossibile? — articolò essa alteramente.

— Ma, perchè... perchè quella casa è inabitabile... perchè voi... perchè corrono su questo castello delle voci strane, forse infondate... Ma che..

— Davvero, signore — lo interruppe la principessa. — Mi pare che, per uno straniero voi siate molto bene informato... Siete al corrente delle voci che corrono sulla «Torre»; inoltre, sembrate conoscermi molto bene. Che cosa significa tutto ciò?

Egli fece uno sforzo per dominarsi.

— Vi chiedo scusa, signora... ho mancato ai miei doveri di gentiluomo. Avrei dovuto innanzi tutto presentarmi, benchè abbia già avuto l'onore di esservi stato presentato...

— A me?

— A voi stessa, signora. Oh! capisco benissimo, che voi l'abbiate dimenticato — soggiunse con modestia. — Fu a bordo dello «Starlight», nel porto d'Alessandria...

Patrizia trasalì.

— Lo «Starlight» — ripetè.

Un'espressione d'angoscia passò nelle pupille violette, togliendo ad un tratto al suo volto l'alterigia sdegnosa di poco prima.

Ella fissò pensierosa il giovanotto.

— E' vero: il vostro viso non mi riesce nuovo — soggiunse. — Da qualche minuto mi stavo appunto domandando dove potevo avervi già incontrato.

Egli s'inchinò e per farsi riconoscere, disse il suo nome:

— Ugo Drummont.

Bruscamente, il velo si squarciò:

— Il romanziere! — esclamò la signora.

E poi piano:

— Ricordo...

A testa alta e con gli occhi pensosi ella tacque, lasciando vagare la memoria sul corso tenebroso del passato: e la guardiana infaticabile delle ricchezze ammassate lungo il sentiero della vita, faceva sorgere dall'ombra una fresca oasi, alla quale il sogno di Patrizia si fermava volentieri.

Sì, ella ricordava ancora. Era stato una sera, a bordo dello «Starlight», di proprietà di lady Chestley, che riceveva tutto un mondo cosmopolita: il principe Danieli viveva ancora ed egli l'obbligava ad affrontare l'ostilità palese di quella folla di maldicenti che non perdonavano a lei, principessa Danieli, di passare in mezzo ad essa, come una specie d'idolo, indifferente alle moine, come alle malignità d'ognuno.

Durante quella serata, sdegnando la musica, il chiasso e la sala da ballo dove giravano le coppie degli ufficiali in uniforme e delle signore imbrillantate, la giovane donna contemplava il mare, appoggiata al parapetto nel punto più oscuro del battello.

Poco distante da lei, seduti ad un tavolo da giuoco, alcuni ferventi del bridge, mentre si distribuivano le carte si divertivano a tagliare i panni addosso al prossimo.

Nei loro discorsi venne fatto il nome della principessa Danieli e le maligne insinuazioni ebbero libero corso, senza che i giuocatori sapessero che ella si trovava a pochi passi di là. La giovane donna ascoltava immobile le maldicenze — o calunnie? — di quel gruppo di gaudenti che si divertivano a straziare senza pietà la reputazione altrui.

Che cosa importava a lei l'opinione di quegli esseri che essa voleva ignorare? Le loro parole, il rumore delle loro risa, le arrivavano come da lontano e non riuscivano neppure a turbare il sogno nel quale ella volontariamente s'isolava.

Ma, ad un tratto una voce giovanile, vibrante di sincera indignazione, era venuta ad interrompere i giuocatori:

— Mi sembra che voi dimentichiate che parlate di una donna... d'una signora, ricevuta dalla vostra ospite, allo stesso modo che le vostre sorelle e le vostre spose. Se, in mezzo a voi che la conoscete, non c'è nessuno che prenda le difese della principessa Danieli, sarò io, un estraneo per voi e per lei, che me ne incaricherò.

La minaccia fece effetto. Alcuni inglesi che si trovavano nel gruppo, si rifiutarono ad accettare la lezione.

Ad una replica aggressiva di uno di loro il focoso Drummont aveva risposto con alterigia:

— Io non ho l'abitudine di ritrattare quanto asserisco e sono pronto a sostenere le mie opinioni, contro chiunque ed in qualsiasi modo! Sono ai vostri ordini, signore.

Lord Chestley era arrivato in buon punto per pacificare i due avversari ed impedire all'inglese di accettare la sfida. Non valeva la pena, diceva lui, che due suoi invitati venissero alle prese, per delle parole gettate nell'aria fra due «cocktails».

Invitato dal padrone dell'«yacht» l'inglese aveva dato la mano a Drummont ed espresso il suo rammarico anche a nome dei suoi compagni, di essersi mostrati alquanto leggeri nei loro giudizi sul conto della principessa Danieli.

— Io non chiedo nulla di più. — fece Drummont sorridente e subito calmato.

Proprio in quel momento, staccandosi dall'ombra del ponte, una forma era apparsa nel raggio luminoso che circondava la tavola da giuoco. Alta e slanciata nella sua veste di velluto nero ella era passata accanto ai giuocatori esterrefatti senza accordar loro neppure uno sguardo.

Ma, rasentando Drummont, che stava in piedi vicino al gruppo, essa aveva alzato gli occhi verso di lui.

Durante un attimo, il giovanotto turbato, aveva veduto tremare lo sguardo nostalgico delle pupille color di viola; poi le palpebre pesanti s'erano di nuovo abbassate.

Ed era a ciò che entrambi pensavano, immobili di fronte uno all'altra, in quel parco misterioso, dove una strana fatalità li aveva improvvisamente riuniti.

IV.

Il notaio Cornebille non poteva rimettersi dalla sorpresa. Partito il mattino con la principessa per visitare il castello famoso, ora se ne tornava indietro insieme ad un curioso individuo che aveva trovato ai piedi di un albero, come un fungo, e che, dopo avere ispirato una certa diffidenza alla giovane donna, aveva finito con l'essere trattato da lei come una vecchia conoscenza.

Meglio ancora! Essi avevano piantato il notaio solo soletto in quel parco solitario che gl'ispirava tanto spavento, ed avevano intrapresa la visita della casa e della tenuta.

In fondo, il notaio era riconoscente allo sconosciuto, che la principessa chiamava «signor Drummont», di disapprovare anche lui l'acquisto della Torre, fatto dalla giovine donna.

Egli pure diceva che la sua ostinazione era una follia!

Finita la visita della casa, Patrizia e Drummont raggiunsero il disgraziato notaio: il quale chiese subito ansioso:

— Ebbene, signora principessa...?

— Ebbene, caro Cornebille, prevedo che ci vorranno non poche riparazioni, poichè la casa è molto rovinata. In quanto al mobilio, non ne parliamo... Non c'è una seggiola che stia in piedi!

— Vedete bene, che non è ammissibile che vogliate venire ad abitarvi.

— Gli operai principieranno i lavori lunedì — fece essa, irritata.

Drummont intervenne a sua volta:

— Il vostro notaio ha ragione, signora, ve lo ripeto. Questo paesaggio è sinistro, questa casa è triste e rovinata. Capisco, che vi si debba diventare nevrastenici.

— Strano! — fece la principessa con ironia — com'è allora che poco fa voi trovavate questo parco tanto poetico da decidervi a passarvi la notte al chiaro di luna?

Drummont tacque, sconfitto. Ma Cornebille capiva che anch'egli disapprovava l'idea della principessa.

Cambiando tono, questa chiese al giovanotto:

— Quali mezzi di locomozione avete preso per venire fin qui?

E, siccome lo vide esitare alquanto, continuò sorridendo:

— Ah! non v'interrogo per sapere i fatti vostri. Volevo soltanto offrirvi un posto nella mia vettura, se non avete nulla di meglio sottomano.

Drummont dichiarò allora:

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata